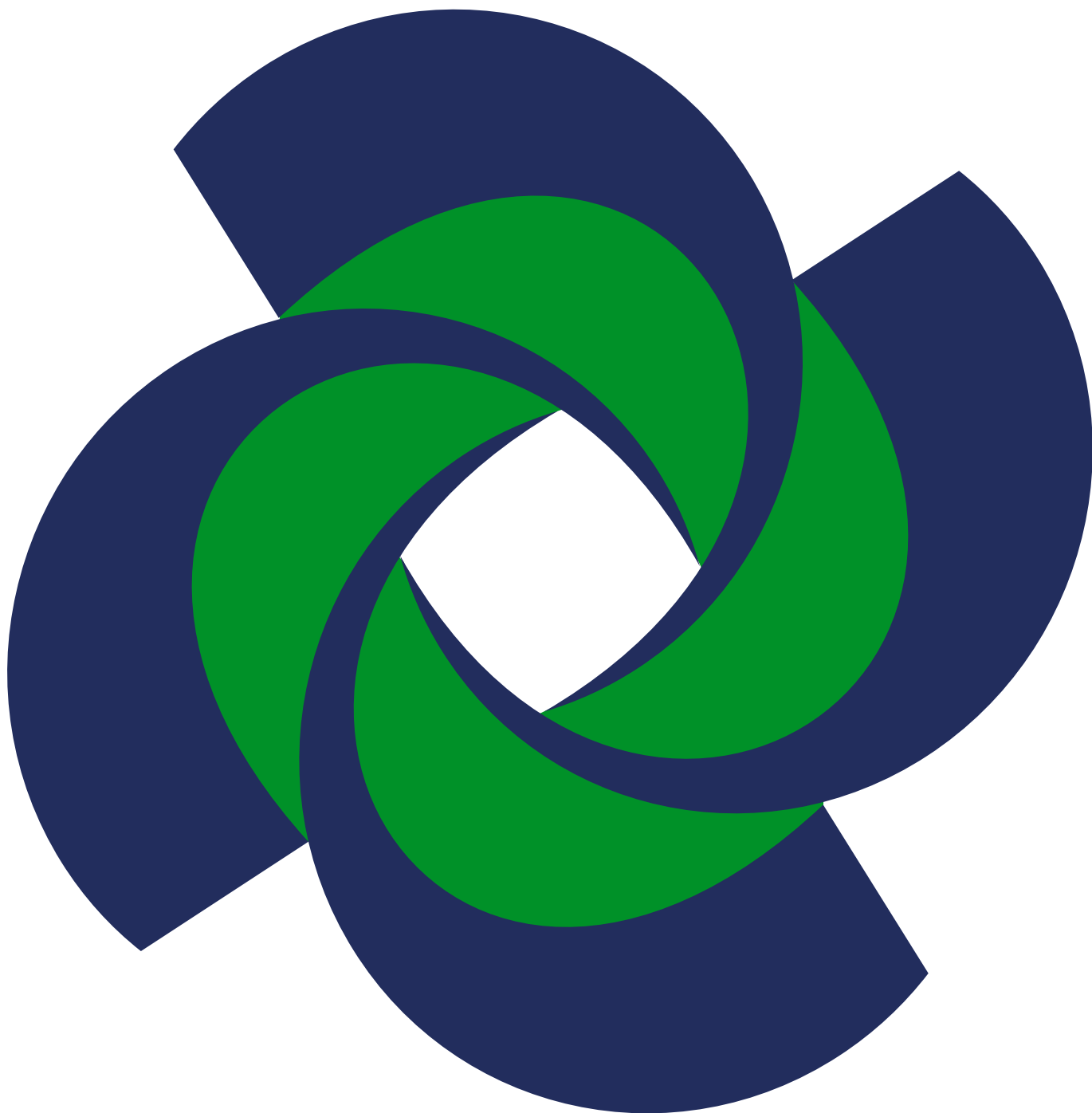


**20
23**

Rapporto integrato di sostenibilità

DICHIARAZIONE AMBIENTALE REG CE 1221/09 EMAS E SMI





Sommario

Introduzione	8		
Lettera del Presidente	10		
Il 2022 in numeri	12		
1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi	15		
1.1 Gli organi di CONAI	16		
1.2 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	20		
2 CONAI e gli stakeholder	25		
2.1 L'analisi di contesto	26		
2.2 Gli stakeholder	27		
2.2.1 Aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi	29		
2.2.2 I Consorzi di filiera	29		
2.2.3 Sistemi autonomi	30		
2.2.4 Enti e Istituzioni	31		
2.2.5 Associazioni	31		
2.2.6 Operatori gestione rifiuti da imballaggio	32		
2.2.7 Consorzi di gestione rifiuti	32		
2.2.8 Enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e scheme owner	33		
2.2.9 Cittadini	34		
2.2.10 Scuole università ed enti di ricerca	34		
2.2.11 Fornitori e consulenti	35		
2.2.12 Organi di governo	35		
2.2.13 Dipendenti	35		
2.3 La matrice di materialità	36		
2.3.1 Determinazione degli impatti	36		
2.3.2 Coinvolgimento stakeholder	37		
2.3.3 La determinazione della significatività	37		
3 CONAI in numeri	45		
3.1 Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati	46		
3.1.1 Reporting trasparente	46		
3.1.2 Programma Nazionale Validazione Dati Sistema EPR Imballaggi	48		
3.2 Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo	50		
3.2.1 Le performance di riciclo dell'Italia rispetto all'Europa	50		

3.3 Sistema Paese	56		
3.3.1	Macro-dati nazionali dei rifiuti di imballaggio in Italia	56	
3.3.2	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Immesso al consumo	57	
3.3.3	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo	60	
3.3.4	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo	61	
3.3.5	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Recupero energetico	68	
3.3.6	Materie prime seconde, EoW e circular economy	72	
3.3.6.1	Remade in Italy	72	
3.3.6.2	Cessazione della qualifica di rifiuto, vademecum per le imprese	72	
3.3.6.3	Indice Materie Prime Seconde	73	
3.3.7	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi	74	
3.3.8	Consumo di materie prime	76	
3.3.9	Emissioni di gas serra e cambiamento climatico	77	
3.3.10	Consumi di energia	78	
3.4 Sistema CONAI	80		
3.4.1	Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del Sistema	80	
3.4.2	Prevenzione nella produzione dei rifiuti	86	
3.4.3	La diffusione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e i risultati dell'Accordo	95	
3.4.4	Il supporto di CONAI alla raccolta differenziata	97	
3.4.5	Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD	100	
3.4.6	Gestione imballaggi secondari e terziari	104	
3.4.7	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi	105	
3.4.8	Consumo di materie prime (LCC)	106	
3.4.9	Emissioni di gas serra e cambiamento climatico	108	
3.4.10	Consumi di energia	110	
3.5 Organizzazione	112		
3.5.1	Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	112	
3.5.2	Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	115	
3.5.3	Consumi idrici negli uffici	117	
3.5.4	Mobilità dei dipendenti	118	
4 Innovazione e ricerca	123		
4.1	Promozione dell'innovazione e della ricerca	124	
4.2	Progetti di formazione e sviluppo delle competenze	126	
5 CONAI e la sua organizzazione	129		
5.1	Il modello di organizzazione, gestione e controllo	130	
5.2	Rispetto dei diritti umani	131	
5.3	Lotta alla corruzione	132	
5.4	Compliance antitrust	133	
5.5	Salute e sicurezza dei lavoratori	134	

5.6	Formazione e gestione dei dipendenti	136
5.6.1	Pari opportunità	142
5.6.2	Valorizzazione e sviluppo delle persone	144
5.6.3	Welfare e relazioni industriali	145
6	Sistema di gestione ambientale	151
6.1	Sistema di gestione EMAS e ISO 14001	152
6.1.1	Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti	153
6.1.1.1	Indiretti	153
6.1.1.2	Diretti	156
6.2	Politica Ambientale	158
6.3	Programma Ambientale	159
6.4	Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	164
7	Approfondimenti	169
7.1	CONAI e gli obiettivi di sviluppo sostenibile	170
7.2	Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico	175
7.2.1	Acciaio	176
7.2.2	Alluminio	178
7.2.3	Carta	180
7.2.4	Legno	182
7.2.5	Plastica	184
7.2.6	Vetro	186

8	GRI Content Index	189
8.1	Requisiti D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254	193
8.2	Requisiti Dichiarazione ambientale	195
8.3	Relazioni impatti su temi materiali	198
9	Appendice	203
9.1	Politica Ambientale CONAI	206
9.2	Dichiarazione di Verifica DNV	210



Introduzione

La valutazione delle prestazioni ambientali riveste – ancor più al giorno d'oggi – una rilevanza strategica, promuovendo le attività di gestione e rendicontazione dati a vero e proprio asset delle Organizzazioni.

CONAI include tutte le attività di accountability quale parte integrante della propria strategia/politica ricavando i propri dati ambientali mediante una metodologia di valutazione di Life Cycle Costing (LCC) e rendicontando le prestazioni gestionali, ambientali e socio-economiche a livello internazionale attraverso il Green Economy Report (GER), innovativo modello di rendicontazione ideato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il documento offre una lettura delle performance su 3 livelli – Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione – ben distinti nelle diverse sezioni con riferimento all'annualità 2022. Il Rapporto è redatto nel rispetto dello standard GRI (Global Reporting Initiative) secondo l'opzione «GRI-with reference to», con riferimento alle disclosure e ai topic standard indicati all'interno del GRI Content index.

Novità di questa edizione è l'inclusione della Dichiarazione Ambientale – convalidata ai fini del REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 (EMAS) – all'interno del documento dando il via, di fatto, al primo Rapporto Integrato di sostenibilità del Consorzio¹. In aggiunta, prosegue il lavoro di costruzione processi e allineamento alle richieste del D.Lgs. 254/2016 (Dichiarazione non finanziaria), con particolare riguardo anche alla nuova Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive) e all'introduzione del concetto di doppia materialità. A valorizzare il report di quest'anno, infine, un approfondimento su “Scenari e prospettive per la decarbonizzazione del settore” realizzato in collaborazione con Italy for Climate. Il rapporto ha previsto, a più fasi, il coinvolgimento documentato degli Organi di Governo e della Direzione ed è inoltre oggetto di assurance tecnica da parte di RINA Services S.p.A.² mediante un percorso di verifica articolato su tutto il 2023.

¹ Questo documento fornisce dati numerici che possono essere soggetti a operazioni di arrotondamento, anche rispetto precedenti pubblicazioni istituzionali, al fine di semplificarne la consultazione e la comprensione.

² La dichiarazione di verifica è disponibile al sito www.conai.org alla sezione download documenti.

Lettera del Presidente

Il Sistema CONAI, basato sulla responsabilità estesa del produttore, continua a fare scuola in Europa. L'Italia è uno degli Stati in cui si ricicla di più e a costi inferiori, con un altissimo livello di trasparenza. Una trasparenza che è, come sempre, alla base del nostro Rapporto integrato di sostenibilità e dei suoi numeri.

Presentare questo nuovo Rapporto, il primo del mio mandato come presidente del Consorzio, è un'emozione e una responsabilità. Dopo la fine della fase più acuta della pandemia, stiamo attraversando una fase delicata, che sembra evolversi senza volersi concludere. La crisi climatica ed energetica si lega alla difficile situazione internazionale segnata dalla guerra in Ucraina e ora dal conflitto nella striscia di Gaza: una congiuntura che influenza le economie mondiali e prolunga l'incertezza in cui devono muoversi.

Uno scenario in cui CONAI ha continuato e continua a garantire il riciclo di quantitativi stabili di rifiuti di imballaggio. Il primo semestre del 2022, infatti, è stato caratterizzato da una forte accelerazione dell'immesso al consumo e delle attività di riciclo, e da un secondo semestre in frenata. Ma, nonostante un metodo di calcolo più restrittivo, che adotta la nuova metodologia di calcolo prevista dalla Decisione 2019/665 dell'Unione Europea spostando più a valle il punto di misurazione dei quantitativi riciclati, l'Italia ha dato una seconda vita al 71,5% degli imballaggi immessi sul mercato: 10 milioni e 400.000 tonnellate.

Un grande risultato, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro. E, come il nuovo Rapporto dimostra, un contributo importante alla necessità di reggere l'urto della crisi legata a clima ed energia: il riciclo permette di ridurre le emissioni di anidride carbonica e di contribuire al risparmio energetico.

Un'edizione del Report, questa, segnata anche da diverse novità rispetto alle precedenti.

Abbiamo voluto includere la Dichiarazione ambientale, che definisce il sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS. Abbiamo mosso i primi passi verso la Corporate Sustainability Reporting Directive, ossia la nuova direttiva europea sul reporting di sostenibilità.

In aggiunta, abbiamo voluto valorizzare il documento con un nuovo approfondimento su "Scenari e prospettive per la decarbonizzazione del settore", realizzato con Italy for Climate.

Un documento completo, quindi, ottenuto attraverso un processo verificato in ogni fase: punto di partenza verso una rendicontazione sempre più partecipata. In qualche modo, è lo specchio dell'impegno che il sistema consortile porta avanti da oltre venticinque anni: non solo per garantire che l'Italia raggiunga e superi gli obiettivi di riciclo chiesti dall'Unione Europea, ma anche per diffondere una sensibilità ambientale che passa attraverso la tutela del Pianeta e delle sue risorse e l'uso di dati e informazioni sempre più chiare e affidabili.

Ignazio Capuano
Presidente CONAI

Il 2022 in numeri

Sistema CONAI

RICICLO EFFETTIVO
4,8 milioni di t.

MATERIA PRIMA RISPARMIATA
4,8 milioni di t.  324 torri di Pisa

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA
26 TWh  Consumo elettrico di 1/3 delle famiglie italiane

EMISSIONI CO₂ EVITATE
4,7 milioni di tCO₂  3.767 viaggi intorno al mondo

VALORE GENERATO PER IL PAESE
1,5 miliardi di €

VALORE DISTRIBUITO

AI COMUNI/GESTORI (CORRISPETTIVI ANCI-CONAI)
680 milioni di €

AGLI OPERATORI PER IL RITIRO IMBALLI C&I
24 milioni di €

AGLI OPERATORI PER SELEZIONE, TRATTAMENTO E RICICLO
440 milioni di €

A PROGETTI TERRITORIALI
1,9 milioni di €

18,7 Milioni
abitanti coinvolti in progetti straordinari al Sud

695.786

CONSORZIATI CONAI

5.000

ISCRITTI ALLA COMMUNITY

68

DIPENDENTI CONAI

40 donne

28 uomini

Sistema Paese

RICICLO EFFETTIVO
10,4 milioni di t.

MATERIA PRIMA RISPARMIATA
11,8 milioni di t.

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA
56 TWh

EMISSIONI CO₂ EVITATE
10 milioni di tCO₂

VALORE GENERATO PER IL PAESE
3 miliardi di €

IMMESSO AL CONSUMO
14,5 milioni di t.



IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI
1,2 milioni di tonnellate

RECUPERO COMPLESSIVO (riciclo + recupero energetico)
11,7 milioni di t.

80,5%
degli imballaggi immessi al consumo

71,5%
tasso di riciclo effettivo



1

**Il Consorzio
Nazionale
Imballaggi**



Gli organi di CONAI

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con 695.786³ consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale. La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.

³ Fonte: Libro Soci al 15/03/2023.

A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]" I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

La governance del Consorzio è dettata dallo Statuto e dal Regolamento di CONAI⁴. Gli organi e le cariche definite sono:

- l'Assemblea dei consorziati: è disciplinata dagli artt. da 17 a 21 dello Statuto. Il suo funzionamento è disciplinato da un apposito Regolamento. L'art.

⁴ www.conai.org/chi-siamo/governance/

I compiti di CONAI in campo ambientale



Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i Consorzi e gli altri operatori economici.



Promuovere la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.



Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.



Assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga" verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.



Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.



Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell'impiego di tali materiali.



Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richieste dal MASE.



Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.



Promuovere e coordinare l'attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



Stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'ANCI, con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

9 del Regolamento di CONAI disciplina le modalità per l'elezione assembleare degli amministratori. In estrema sintesi, l'elezione avviene sulla base di liste formate con le candidature presentate dalle associazioni imprenditoriali di categoria di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, o da uno o più consorziati che rappresentino almeno il 3% dei voti attribuiti ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto. Possono essere presentate candidature fino al numero degli amministratori da eleggere per la componente/sub-componente di riferimento nonché, nel caso dei soli Produttori, degli amministratori spettanti all'intera categoria. A garanzia dell'indipendenza e delle competenze dei candidati, unitamente a ciascuna candidatura deve essere presentata, a pena di nullità, la dichiarazione di accettazione della candidatura e l'attestazione della inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Viene inoltre richiesto un profilo professionale del candidato. CONAI provvede a riunire in 12 apposite Liste le candidature pervenute secondo i termini e le modalità previste nello Statuto, tenuto conto che ogni candidato può concorrere per una sola categoria o componente/sub-componente. Qualora le candidature pervenute non siano sufficienti a esprimere per ciascuna componente il numero minimo di candidati previsto dal Regolamento, il Consiglio di Amministrazione provvederà all'integrazione. Le candidature e le Liste sono depositate in Consorzio almeno 5 giorni antecedenti l'Assemblea, affinché tutti i consorziati e gli altri soggetti legittimati a proporre le candidature possano prenderne visione. In Assemblea risultano eletti, in ogni Lista, i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti riservati in Consiglio di Amministrazione alla categoria/componente/sub-componente.

- Il Consiglio di amministrazione è formato da 19 membri, dura in carica tre esercizi ed elegge tra i suoi membri di elezione assembleare il Presidente del Consorzio e 2 Vice Presidenti. Nove amministratori appartengono alla categoria dei Produttori, nove alla categoria degli Utilizzatori mentre il diciannovesimo amministratore è indicato dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy in rappresentanza dei consumatori. A garanzia della rappresentanza della pluralità dei soggetti che fanno parte del Sistema CONAI, nella composizione del Consiglio di Amministrazione CONAI, ciascuna delle due categorie è suddivisa in componenti. La categoria dei Produttori è costituita da un rappresentante per ciascuno dei materiali di imballaggio indicati nell'allegato E della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), a cui si aggiungono un rappresentante per la plastica biodegradabile e compostabile e due rappresentanti per l'intera categoria dei Produttori. La categoria degli Utilizzatori è costituita da quattro rappresentanti per i Commercianti/Distributori, due rappresentanti per gli Utilizzatori Alimentari, un rappresentante per gli Utilizzatori Chimici e un rappresentante per gli Altri Utilizzatori; il nono componente spetta a rotazione tra la componente Commercianti/Distributori e la componente Utilizzatori diversi.

- Il Collegio dei sindaci vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal consorzio e sul suo concreto funzionamento. È composto da sette membri effettivi e due supplenti. Tre dei membri effettivi sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Presidente dura in carica 3 esercizi ed a lui spetta la rappresentanza del Consorzio di fronte a terzi e in giudizio. La carica è prevista in alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori nelle forme previste dallo Statuto (art. 25, c. 4). Il Presidente del Consorzio è Ignazio Capuano.

I 2 Vice Presidenti hanno la rappresentanza legale del Consorzio nei limiti delle attribuzioni eventualmente a loro delegate dal CdA. I Vice Presidenti del Consorzio sono Angelo Tortelli, in rappresentanza della componente degli Utilizzatori Commercianti e Distributori, e Antonio Feola, in rappresentanza degli Altri Utilizzatori.

Il Direttore generale, previsto dallo Statuto, è responsabile dell'organizzazione del Consorzio, lo dirige e provvede alla sua attività ordinaria. Coadiuvato dal Presidente all'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consortili e partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ma senza diritto di voto. Il Direttore Generale del Consorzio è Walter Facciotto.

NOVITÀ

Approvato dopo 20 anni il nuovo Statuto CONAI

Nel corso del 2022, con decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy, è stato approvato lo statuto CONAI, ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. 152 del 2006.

L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica conclude il percorso di adozione del nuovo Statuto consortile, approvato dall'Assemblea CONAI lo scorso 14 luglio 2021 dopo un lungo lavoro corale e condiviso con le principali associazioni nazionali delle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, e che rappresenta il motore organizzativo del consolidamento del ruolo di CONAI come soggetto centrale nella gestione ambientale degli imballaggi e dei relativi rifiuti. Un ruolo, quello di CONAI, definito dallo stesso Statuto e che si inserisce in un siste-

ma, quello degli imballaggi, sempre più aperto alla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti, in un quadro di collaborazione ambientale e di competizione piena e leale tra tutti i sistemi EPR, dei quali CONAI deve assicurare, a norma di legge, la cooperazione operando, rispetto a loro, in piena autonomia.

Lo statuto, inoltre, è stato uniformato ai principi e ai criteri introdotti nel Codice Ambientale dal decreto legislativo n. 116 del 2020 che ha recepito le direttive comunitarie sui rifiuti e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio nell'ordinamento nazionale, anticipando il termine del 2023 entro il quale tutti i sistemi di EPR devono adeguarsi alle nuove disposizioni ambientali.

L'approvazione del nuovo Statuto consortile interviene dopo quasi 20 anni dal precedente.

1.2

La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:



Acciaio
RICREA



Carta e Cartone
COMIECO



Vetro
COREVE



Alluminio
CIAL



Legno
RILEGNO



Bioplastica
BIOREPACK



Plastica
COREPLA

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato. In considerazione degli obblighi normativi richiamati, CONAI e i Consorzi di filiera hanno sottoscritto una nuova convenzione che, in linea con lo Statuto consortile approvato, si propone di consolidare il ruolo del CONAI come coordinatore dei sistemi di EPR operanti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono *“organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio*

nazionale” (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto *“un sistema di restituzione dei propri imballaggi”* (art. 221, comma 3, lett. c). A oggi 4 sono i sistemi autonomi esistenti.



P.A.R.I., sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito Commerciale e Industriale.



CO.N.I.P., sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



CORIPET, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi.



ERION Packaging⁵, sistema riguardante la gestione dei rifiuti di imballaggi dei prodotti elettrici ed elettronici (AEE).

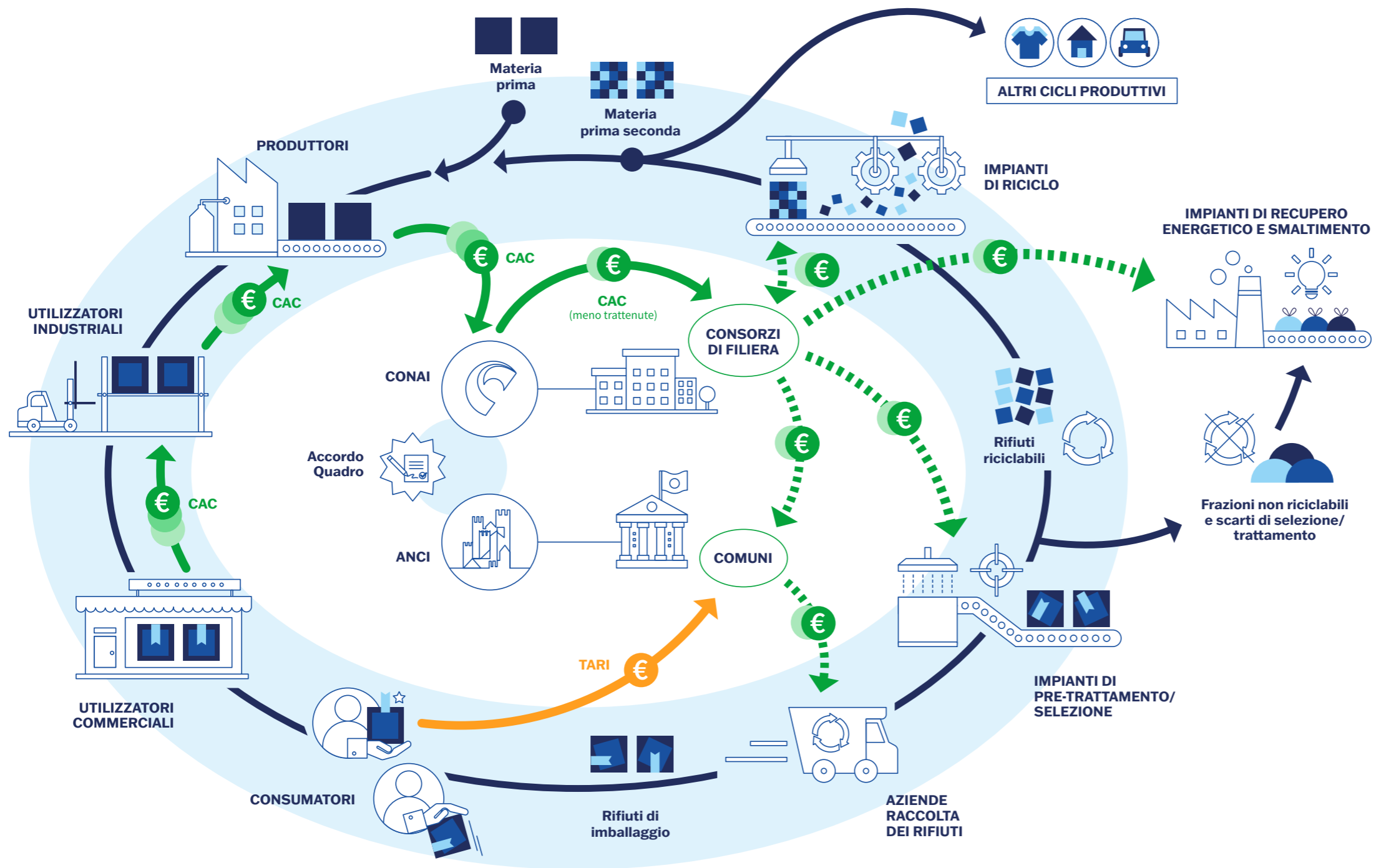
Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'Accordo di Programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio.

5

Sistema autonomo operativo dal 2023.

IL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



IL SISTEMA CONAI Il ruolo sussidiario nella gestione dei rifiuti di imballaggio

La natura giuridica di CONAI in relazione alle funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto al corretto funzionamento del mercato (mandato pubblicitario a soggetto privato), è espressiva di un concetto esteso di «socialità del mercato». Si tratta di un ruolo tra soggetti economici autonomi e interdipendenti, con obiettivi comuni che altrimenti sarebbero indisponibili ai singoli. Queste attività sono ad esempio legate all'Accordo Quadro con ANCI, alla ricerca, alla sensibilizzazione dei cittadini ma anche delle attività più verticali quali il supporto tecnico-operativo a Autorità, Enti territoriali o alle imprese (es. etichettatura).

Il concetto di sussidiarietà per il mercato applicato a CONAI permette di considerare la tutela dell'ambiente e la concorrenza non come variabili indipendenti e opposte, bensì complementari. Tale concetto si esplica lungo due dimensioni:

- a valle, nella gestione dei rifiuti di imballaggio in considerazione dell'universalità del servizio da garantire su tutto il territorio nazionale;
- a monte, riguardo l'adempimento agli obblighi EPR, per tutte le aziende che non si organizzano in sistemi autonomi (obbligo di adesione a CONAI).

Il ruolo di CONAI emerge sia analizzando l'indice Materie Prime Seconde - che sintetizza l'andamento dei prezzi delle principali MPS avviate a riciclo in Italia - ma soprattutto in relazione ai conferimenti per tipologie specifiche di materiali. Sostanzialmente, in un quadro economico dove il prezzo delle materie prime è in ribasso, si registrano conferimenti maggiori al Sistema CONAI contrariamente a quando il prezzo delle materie prime seconde sostiene l'intera filiera.



2

**CONAI e
gli stakeholder**



2.1

L'analisi di contesto

Il processo di determinazione dei diversi temi materiali ha avuto inizio con il rinnovamento dell'analisi del contesto. Mediante una accurata analisi interna – condivisa a più sessioni con la Direzione – CONAI ha avviato un processo di valutazione per la determinazione di attività, rapporti di business, stakeholder e le loro interazioni a tutti i livelli di rendicontazione: Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione. Tale processo è stato svolto in maniera integrata con l'aggiornamento dell'Analisi ambientale e della matrice di rischio per la determinazione degli aspetti ambientali significativi propri della ISO 14001 e Regolamento EMAS.

Il risultato di questa attività ha rinnovato i contenuti della precedente analisi di materialità svolta nel 2020, principalmente a causa delle variazioni che hanno influenzato e influenzano il contesto in cui CONAI opera.

Il processo iniziale – che ha anche riguardato l'aggiornamento della mappa degli stakeholder mediante analisi dei processi e relazioni interne e esterne – si è sviluppato trasversalmente su due ambiti principali: la definizione del contesto di riferimento e la conseguente inclusione dei nuovi attori.

Sul primo punto numerosi sono stati i fattori di mutamento emersi, dettagliati nelle successive sezioni del documento, tra quelli di maggior rilievo:

- l'aggiornamento del Testo Unico Ambientale con il D.Lgs. 116/2020;
- il D.Lgs. 196/2021 che recepisce la Direttiva 2019/904 sulla riduzione delle plastiche monouso e che pone in capo a CONAI nuovi adempimenti a garanzia del raggiungimento di nuovi obiettivi ambientali;
- l'introduzione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi per le imprese;
- l'emanazione dei contributi PNRR sulle diverse misure a sostegno della raccolta differenziata e del ciclo di gestione rifiuti così come previsto dal DM 396/2021 misura 1.1. linea a);
- la nuova Proposta di Regolamento imballaggi che modifica la Direttiva 2008/98/CE;
- il rinnovamento dello statuto consortile nel 2021;
- la costituzione del nuovo Consorzio Biorepack per la gestione degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

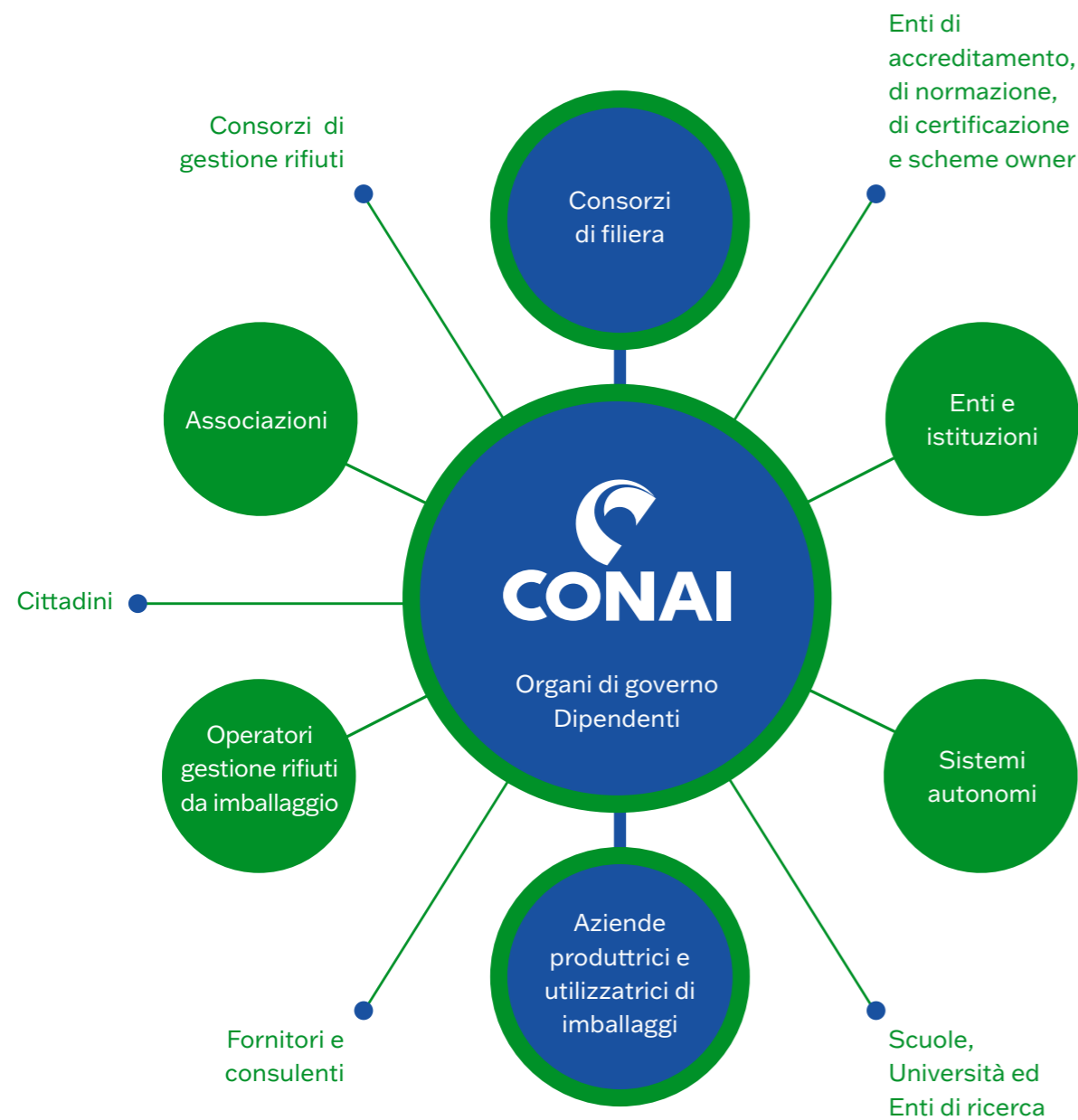


2.2

Gli stakeholder

Da questi approfondimenti è derivata l'inclusione di quei portatori di interesse precedentemente non compresi in quanto non attuali e/o non significativi nella precedente analisi svolta nel 2020. Tra le modifiche di maggior rilievo l'inclusione di:

- consorzio Biorepack per la gestione degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile;
- ulteriori istituzioni di riferimento quali UPI e ANEA;
- enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e scheme owner;
- sistemi autonomi per la responsabilità estesa;
- cittadini;
- ulteriori realtà associative.



2.2.1 | Aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi

In base alle normative in materia, i produttori e gli utilizzatori sono responsabilizzati alla corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti, e per questo partecipano al Consorzio (art. 221 del D.Lgs. 152/06). La legge circoscrive in termini generali il significato di produttore e utilizzatore, e CONAI – per distinguere con chiarezza gli obblighi e le procedure operative delle diverse imprese – ha classificato con maggior dettaglio queste categorie. Per produttori si intendono: i produttori e importatori di materie prime destinate a imballaggi, i produttori-trasformatori e importatori di semilavorati destinati a imballaggi, i produttori di imballaggi vuoti, gli importatori-rivenditori di imballaggi vuoti. Per utilizzatori si intendono: gli acquirenti-riempitori di imballaggi vuoti, gli importatori di “imballaggi pieni” (cioè di merci imballate), gli autoproduttori (che producono imballaggi per confezionare le proprie merci), i commercianti di imballaggi pieni (acquirenti-rivenditori di merci imballate), i commercianti di imballaggi vuoti (che acquistano in Italia e rivendono questi imballaggi senza effettuare alcuna trasformazione). Tali soggetti, o in casi particolari attraverso Associazioni di categoria, aderiscono a CONAI presentando domanda di adesione. La quota di partecipazione, versata *una tantum*, si traduce nell'acquisizione di quote di partecipazione al Consorzio.

2.2.2 | I Consorzi di filiera

CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, che operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato. CONAI stipula una convenzione, ai sensi dell'art. 24, comma 3, dello statuto, volta a disciplinare non solo la gestione del Contributo Ambientale, come previsto dalla vigente normativa ma anche determinati impegni e collaborazioni reciproche tra le parti. In particolare, la suddetta convenzione regola obblighi di rendicontazione dei dati e di comunicazioni relative alla corretta gestione degli imballaggi affinché siano assicurati il buon funzionamento e la tenuta dell'intero sistema nazionale di gestione degli imballaggi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ambientali. La sottoscrizione della nuova convenzione garantisce, inoltre, la partecipazione dei soggetti sottoscrittori al Comitato di Coordinamento EPR, di cui all'art. 26 dello Statuto consortile. Tale Comitato intende promuovere un confronto costante sui temi di comune interesse dei partecipanti.

I GRUPPI DI LAVORO CONAI

La partecipazione degli stakeholder

I rapporti con i Consorzi di filiera sono inoltre garantiti dai tavoli interconsortili dei Presidenti e dei Direttori nonché dalla partecipazione dei referenti della struttura dei Consorzi a Gruppi di lavoro istituiti da CONAI. Questi ultimi sono:

- GdL Semplificazione, presieduto da Barbara Gatto (CNA), si occupa di valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione procedure semplificate e agevolate di dichiarazione del Contributo Ambientale CONAI;
- GdL Diversificazione, presieduto da Domenico Rinaldini (RICREA), si occupa di valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione la modulazione del contributo ambientale in funzione

dei criteri previsti dalla normativa vigente (es. riciclabilità);

- GdL Prevenzione, presieduto da Roberta Rossi (Assolatte-Unionfood), si occupa di valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione le misure di promozione dell'ecodesign e della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo.

2.2.3 | Sistemi autonomi

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). Come già descritto in precedenza, sono 4 i sistemi autonomi esistenti: PARI, CONIP, Coripet, ERION Packaging.

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

I Sistemi Autonomi sono inoltre chiamati a inviare la propria documentazione istituzionale, propedeutica alla definizione dei Piani e Programmi di CONAI, anche al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nazionali cui tutti gli operatori contribuiscono. In aggiunta, i Sistemi Autonomi vengono periodicamente coinvolti in gruppi di lavoro interconsortili specifici su tematiche di interesse.

2.2.4 | Enti e Istituzioni

In funzione del suo mandato, CONAI intrattiene costantemente relazioni con molteplici cariche e uffici ai più diversi gradi di competenza. Dai Ministeri quali MASE e MIMIT, alle Autorità di regolazione (ARERA), agli Enti di governo territoriali, fino alle singole amministrazioni comunali. Particolarmente intensi anche i rapporti con le strutture tecniche nazionali (quali ISPRA) e le Istituzioni europee. A livello internazionale, CONAI è membro di EXPRA, l'Alleanza per la Responsabilità Estesa del Produttore, organizzazione di riferimento europea che rappresenta i sistemi no profit di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi. Attraverso EXPRA, CONAI svolge una attività di confronto con le diverse istituzioni europee e i consulenti di riferimento della Commissione Europea, al fine di condividere know-how ed esperienze maturate in oltre 20 anni di operatività dei sistemi EPR aderenti a EXPRA. CONAI collabora con i diversi Enti attraverso la partecipazione a Gruppi di lavoro principalmente su documenti tecnici e di indirizzo nonché con il supporto tecnico a livello locale⁶.

2.2.5 | Associazioni

I rapporti tra il CONAI e le associazioni di imprese sono basati su una stretta collaborazione a diversi livelli di operatività. Le associazioni rappresentano, ad esempio, le imprese dei settori specifici legati agli imballaggi e sono coinvolte attivamente nella definizione di politiche, strumenti e iniziative settoriali. Le associazioni forniscono input preziosi sul contesto e sulle esigenze delle imprese dei loro settori contribuendo alla definizione di strategie e politiche a vantaggio dell'ambiente e dell'industria.

La loro interazione con CONAI avviene in continuità attraverso:

- Partecipazione agli Organi Decisionali, questi organi includono il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci e i Gruppi di Lavoro. La presenza di rappresentanti delle associazioni di categoria permette di tener conto delle esigenze e delle prospettive delle imprese dei settori specifici degli imballaggi nelle decisioni prese da CONAI.

Le attività di interesse riguardano:

- Sostenibilità e Innovazione, con costanti collaborazioni su linee di indirizzo sostenibili per la gestione degli imballaggi, come il riciclo e la riciclabilità, il riutilizzo e l'ecodesign.

⁶

In questo documento, alla sezione "Il supporto di CONAI alla raccolta differenziata" e "Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD" sono presenti maggiori dettagli sulle attività territoriali promosse da CONAI.

- Comunicazione e Informazione nella divulgazione di informazioni sulle pratiche sostenibili di gestione degli imballaggi alle imprese e al pubblico. Questo può includere campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione e progetti di raccolta e diffusione delle buone pratiche.
- Rappresentanza in incontri Istituzionali con partecipazioni, incontri e consultazioni con istituzioni pubbliche e governative per discutere questioni legate agli imballaggi e alla gestione dei rifiuti. Questo coinvolgimento è cruciale per comprendere i diversi punti di vista e addivenire a soluzioni condivise e applicabili.

Altre Associazioni, quali ANCI, sono invece direttamente coinvolte in contrattazioni specifiche quali l'Accordo di Programma Quadro, mediante il quale il Sistema CONAI garantisce ai Comuni italiani la copertura degli oneri sostenuti per le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi.

2.2.6 | Operatori gestione rifiuti da imballaggio

La collaborazione tra CONAI e le aziende di gestione dei rifiuti, come le utility e gli impianti di selezione e riciclo, sono cruciali per la gestione sostenibile degli imballaggi in Italia. Queste aziende sono fondamentali per la raccolta differenziata, il trattamento e il riciclo degli imballaggi, e CONAI gioca un ruolo significativo nel contesto in cui operano attraverso:

- Pagamento, per tramite dei Consorzi di filiera, dei Corrispettivi per Raccolta Differenziata degli imballaggi. Questo sostegno finanziario è cruciale per le aziende di gestione dei rifiuti (spesso delegate dagli Enti) poiché copre i costi efficaci, efficienti, economici e trasparenti associati alla raccolta e al trasporto e selezione degli imballaggi.
- Condivisione di Dati e Informazioni sulle quantità di imballaggi gestiti.
- Coordinamento delle Attività di Riciclo inclusa la selezione, la separazione e il recupero dei materiali. Principalmente per tramite dei Consorzi di filiera nel rispetto di criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.
- Cooperazione nelle Emergenze Ambientali o situazioni eccezionali, CONAI e le aziende di gestione dei rifiuti possono collaborare per affrontare prontamente la situazione e mitigare gli impatti ambientali.

2.2.7 | Consorzi di gestione rifiuti

CONAI e i consorzi di gestione dei rifiuti condividono obiettivi ambientali comuni, come la riduzione dei rifiuti in discarica, l'aumento del riciclo e la promozione della sostenibilità ambientale.

I rapporti tra il CONAI e i consorzi di gestione dei rifiuti, pur all'interno delle rispettive aree di competenza, sono orientate alla collaborazione al fine di garantire una gestione sostenibile degli imballaggi e una corretta raccolta e riciclo dei materiali. Questa cooperazione è fondamentale per ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità nel settore della gestione dei rifiuti a livello locale.

2.2.8 | Enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e scheme owner

I rapporti tra il CONAI, gli Enti di accreditamento nazionali e internazionali, gli enti di normazione, di certificazione e scheme owner sono complessi e interconnessi, poiché tutte queste entità sono coinvolte nella gestione e nell'assicurazione della qualità e della conformità degli imballaggi in Italia:

- Gli enti di accreditamento, come ACCREDIA in Italia, svolgono un ruolo fondamentale nella verifica dell'affidabilità degli organismi di certificazione e delle aziende che operano nel settore degli imballaggi. Questi enti accreditano organismi di certificazione che a loro volta certificano la conformità degli imballaggi agli standard stabiliti (in particolare con riferimento al contenuto di riciclato).
- Enti di normazione, come UNI in Italia, sviluppano e mantengono le norme tecniche e di qualità relative agli imballaggi. Queste norme forniscono le Linee Guida per la progettazione, la produzione e l'uso di imballaggi conformi agli standard di sicurezza e sostenibilità.
- Gli organismi di certificazione, spesso accreditati dagli enti di accreditamento, valutano e certificano la conformità degli imballaggi alle norme tecniche e di qualità. Questi organismi svolgono audit e ispezioni per assicurarsi che le aziende rispettino le norme stabilite.
- Gli scheme owner sono organizzazioni o entità responsabili della gestione di specifici sistemi di certificazione o schemi di qualità, come "ReMade". Questi schemi possono essere focalizzati su criteri specifici di sostenibilità o conformità e collaborano con gli organismi di certificazione per garantire che i prodotti, inclusi gli imballaggi, soddisfino tali criteri.

CONAI è responsabile degli obiettivi nazionali riguardanti gli imballaggi e collabora strettamente con tutti gli attori coinvolti promuovendo, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali, la redazione e l'aggiornamento degli standard.

2.2.9 | Cittadini

I rapporti tra il CONAI e i cittadini sono finalizzati a creare una consapevolezza ambientale più ampia, a incoraggiare comportamenti sostenibili e a garantire una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio a livello domestico. Queste attività contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e a promuovere uno stile di vita più sostenibile. Le principali modalità di intervento sono riferibili a:

- Sensibilizzazione e Informazione riguardo alla corretta gestione degli imballaggi. Questo può includere campagne pubblicitarie, materiale informativo sul riciclo e la promozione delle migliori pratiche per il conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata.
- Supporto alla Raccolta Differenziata con le autorità locali e le comunità per garantire che i cittadini abbiano accesso a sistemi di raccolta differenziata adeguati. Ciò include il supporto alla progettazione di efficaci metodi di raccolta o la promozione di raccolte sempre più efficienti, efficaci, economiche e trasparenti.

2.2.10 | Scuole università ed enti di ricerca

I rapporti tra CONAI e le scuole, università e centri di ricerca sono principalmente incentrati sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nella gestione degli imballaggi e nella promozione della sostenibilità ambientale. Questa collaborazione è essenziale per affrontare le sfide ambientali e per sviluppare soluzioni sostenibili per il futuro, anche attraverso:

- Programmi Educativi e Didattici con collaborazioni a tutti i livelli di istruzione, dalle primarie alle superiori, per sviluppare programmi educativi sugli imballaggi e sul riciclo.
- Università e Centri di Ricerca con partnership con università e centri di ricerca per sostenere la ricerca scientifica nel campo della gestione degli imballaggi e della sostenibilità. Queste collaborazioni possono comprendere finanziamenti per progetti di ricerca, borse di studio o opportunità di stage per studenti interessati a lavorare su temi legati agli imballaggi.
- Condivisione di Dati e Informazioni relative alla gestione degli imballaggi, alle tendenze del mercato e alle iniziative di riciclo. Questi dati possono essere utilizzati per scopi educativi e di ricerca.
- Partecipazione a Conferenze e Seminari in collaborazione con istituti accademici. Questi eventi possono fornire una piattaforma per discutere le sfide e le opportunità legate agli imballaggi e alla sostenibilità.

- Promozione dell'Innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni per la gestione sostenibile degli imballaggi.
- Formazione e Programmi di Consapevolezza. Questi programmi possono essere rivolti agli studenti o al pubblico in generale.

2.2.11 | Fornitori e consulenti

CONAI instaura rapporti basati sulla fiducia reciproca, sulla trasparenza e sulla collaborazione, al fine di assicurare la realizzazione efficace dei suoi obiettivi e l'ottimizzazione dei processi. CONAI negozia e gestisce contratti con i suoi fornitori. Questi contratti definiscono i termini e le condizioni dell'approvvigionamento, inclusi i prezzi, le scadenze e le responsabilità di entrambe le parti.

2.2.12 | Organi di governo

Definiti nello Statuto e il Regolamento di CONAI sono rappresentati da: l'Assemblea dei consorziati, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei sindaci, il Presidente, i Vice Presidenti.

2.2.13 | Dipendenti

I rapporti tra il CONAI e i suoi dipendenti sono fondamentali per il funzionamento dell'organizzazione. Un ambiente di lavoro positivo, la comunicazione efficace e l'attenzione alle esigenze e al benessere dei dipendenti sono elementi chiave per mantenere un gruppo motivato e impegnato nel raggiungimento degli obiettivi. CONAI promuove fermamente una cultura basata su valori di trasparenza, integrità e rispetto contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro positivo.

2.3

La matrice di materialità

2.3.1 | Determinazione degli impatti

CONAI ha individuato i suoi impatti effettivi e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, nell'ambito delle attività e dei rapporti dell'organizzazione. Gli impatti sono in larga parte derivati dal sistema di gestione ambientale (ISO 14001 e Regolamento EMAS) per poi essere a loro volta aggiornati in funzione del nuovo aggiornamento del contesto. Quest'ultimi, sono stati quindi classificati e analizzati sulla base di diversi attributi, peculiari per la rendicontazione consortile e necessari per la determinazione dei temi materiali secondo un approccio "risk based":

Perimetro	Ambito	Tipologia	Rapporto
Sistema Paese	Ambientale	Positivo	Cause
Sistema CONAI	Socio-economico	Negativo	Contributed to
Organizzazioni	Governance		Linked to

Innesco	Azione	Reversibilità	Durata
Diretto	Intenzionale	Reversibile	Breve termine
Indiretto	Volontaria	Irreversibile	Lungo termine

Proseguendo con l'impostazione metodologica, raggruppare i diversi impatti per categoria ci ha consentito di riportarli in modo coerente anche in correlazione allo stesso tema. Ogni tema può essere quindi collegato a molti impatti, a loro volta riconducibili a più perimetri differenti (Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione).⁷

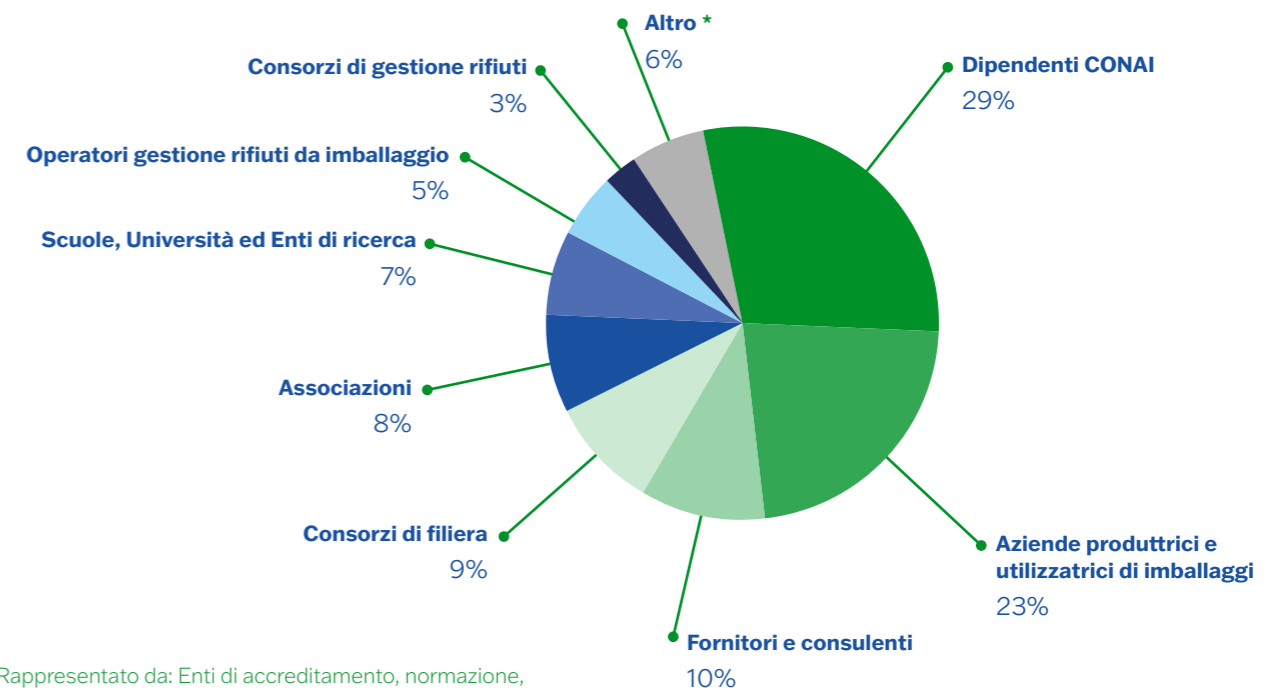
⁷ Relazioni impatti su temi materiali, capitolo 8.3 a pagina 198.

2.3.2 | Coinvolgimento stakeholder

Gli stakeholder esperti ulteriormente selezionati in funzione di criteri di significatività e partecipazione ai diversi gruppi di lavoro del Consorzio, sono poi stati quindi ingaggiati mediante una survey specifica, condotta nel mese di marzo 2023, al fine di ricevere il loro riscontro alla valutazione e caratterizzazione dei temi ESG più rilevanti, necessari, per definire gli adeguati modelli di rendicontazione.

Il questionario è stato somministrato a più di 600 destinatari appartenenti alle diverse categorie di portatori di interesse registrando un riscontro prossimo al 30%.

PERCENTUALE RISPONDENTI PER CATEGORIA DI STAKEHOLDER



* Rappresentato da: Enti di accreditamento, normazione, certificazione e scheme owner, Enti e Istituzioni, Organi di governo, Stampa e media.

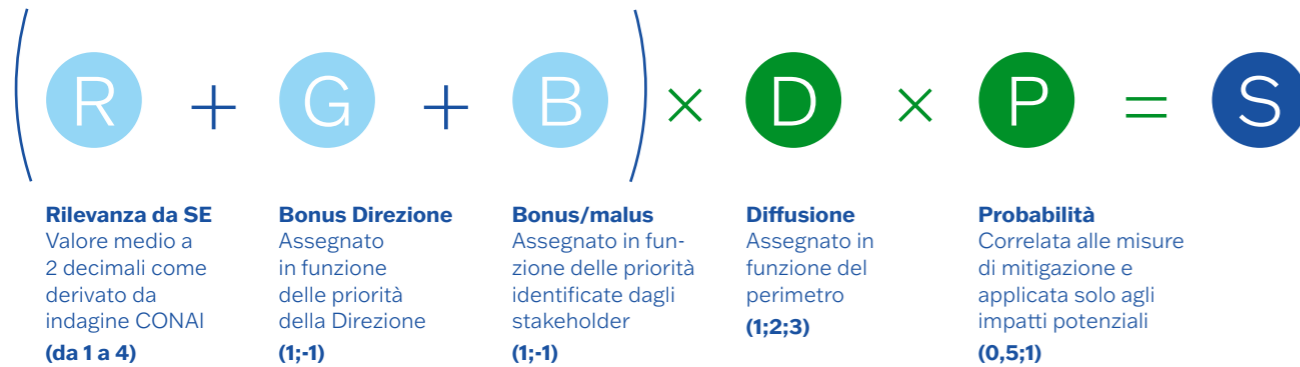
2.3.3 | La determinazione della significatività

L'analisi dei risultati della survey ha permesso quindi di definire un primo grado di significatività dei temi preliminarmente identificati.

La complessità delle interazioni e dei differenti perimetri di rendicontazione hanno reso necessario lo sviluppo di una metodologia di analisi "risk based" al fine di determinare il reale grado di significatività.

Ogni singolo tema è stato quindi valutato sulla base degli impatti connessi, del grado di rilevanza come raccolto dagli stakeholder, dell'effettiva coerenza con le linee di programmazione e indirizzo della Direzione. Questo ci ha permesso di sviluppare una matrice di calcolo che tenesse conto delle relazioni tra tutte le variabili in gioco. Nello specifico, ogni valore di significatività (S) così ricavato, specifico per ogni singolo impatto, viene relazionato e mediato all'interno del tema materiale (cui sono legati più impatti differenti).

CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI SIGNIFICATIVITÀ DEI TEMI MATERIALI



I valori così ricavati e specifici per ogni tema, sono disposti sugli assi di un diagramma per stabilire delle soglie entro cui definire la materialità. **La materialità per CONAI è una matrice di Opportunità. Ne consegue che a valori alti di S dovranno corrispondere impegni e azioni positive di supporto e promozione verso gli stakeholder.**

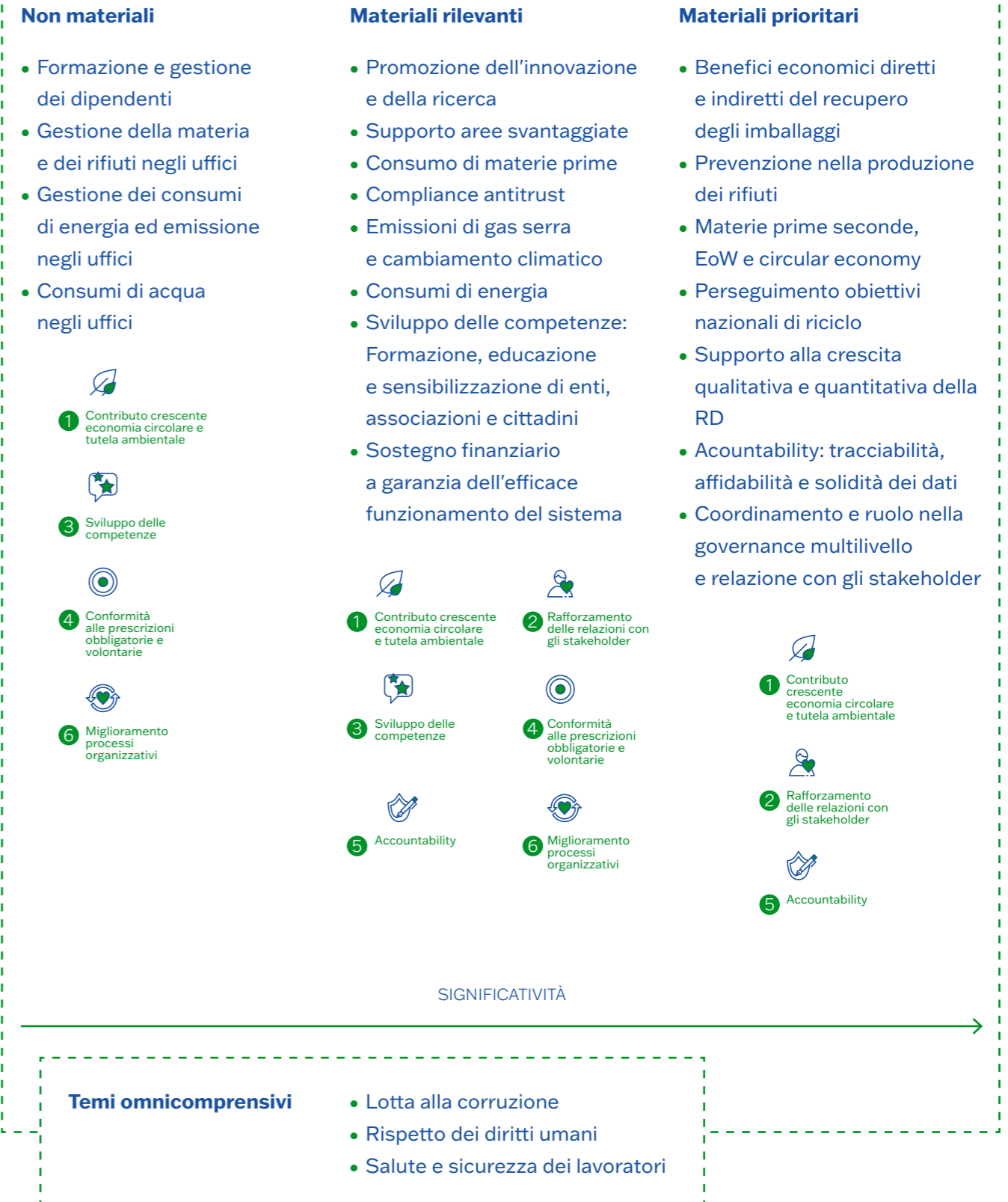
MATRICE DI RISCHIO PER LA DETERMINAZIONE DEI TEMI MATERIALI



I temi materiali così ricavati rispecchiano impatti, attività e interazioni a tutti i livelli di rendicontazione del Consorzio. Sono suddivisi in prioritari, rilevanti e non materiali in funzione dell'attività di risk assessment descritta precedentemente. Unica eccezione in tal senso è rappresentata da 3 temi specifici: lotta alla corruzione, rispetto dei diritti umani e salute e sicurezza sul lavoro. Il livello a cui sono stati collocati quest'ultimi è "trasversale" rispetto la classificazione esposta precedentemente. Difatti, nonostante l'attività di de-

terminazione della significatività dei temi materiali non avesse riconosciuto questi come rilevanti per gli stakeholder, la Direzione ha inteso tracciare nuove linee di indirizzo e tutela sui temi specifici perché reputati coerenti con il contesto attuale.

MATRICE DI MATERIALITÀ CONAI 2023



Rispetto alla precedente analisi di materialità svolta nel 2020 sono stati aggiunti 10 temi; 8 significativamente rivisitati mentre 1 è stato rimosso perché effetto dei precedenti.

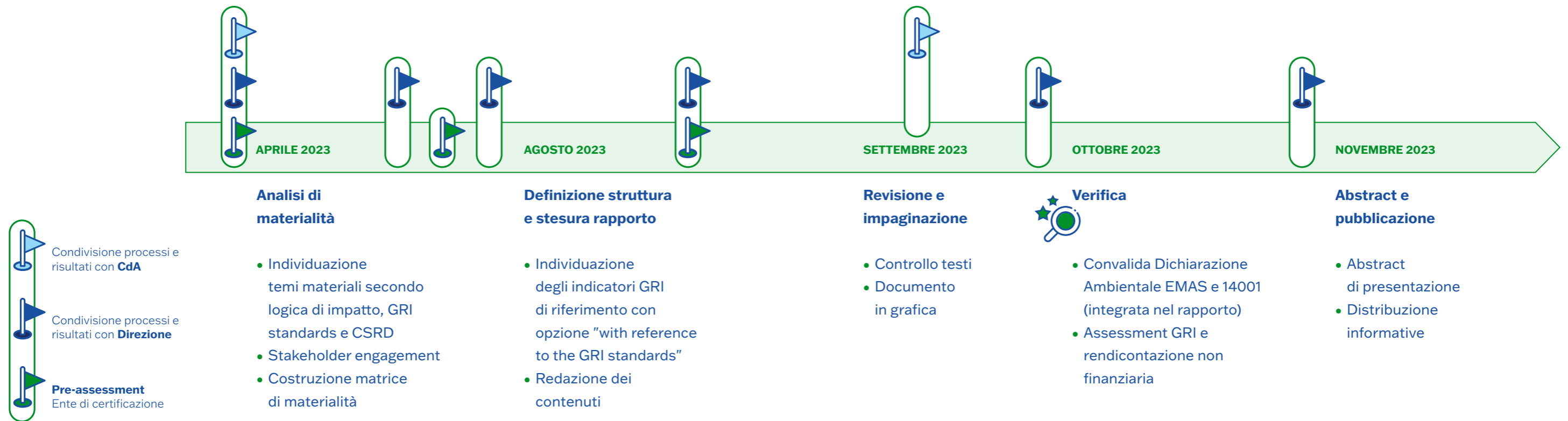
= Confermato **✓ Aggiornato** **+ Nuovo** **- Eliminato**

Indice	Old	Stato	Tema 2023	Indirizzi e programmazione politica ambientale
1	Promozione logiche di prevenzione nella produzione dei rifiuti	=	Prevenzione nella produzione dei rifiuti	
2	Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo	=	Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo	
3	Monitoraggio e promozione dei flussi e degli impieghi delle mps	✓	Materie prime seconde, EoW e circular economy	
4	Rendicontazione trasparenza dei flussi economici	✓	Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati	
5	Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD	=	Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD	
6	Supporto aree svantaggiate	=	Supporto aree svantaggiate	
7		+	Coordinamento e ruolo nella governance multilivello e relazione con gli stakeholder	
8	Valorizzazione, misurazione e monitoraggio delle prestazioni economiche e occupazionali della filiera	✓	Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema	
9	Riduzione emissioni gas serra e lotta al cambiamento climatico	✓	Emissioni di gas serra e cambiamento climatico	
10	Riduzione dei consumi di energia	✓	Consumi di energia	

11	Riduzione del consumo di materie prime	✓	Consumo di materie prime	
12	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi + Promozione innovazione e della ricerca	✓	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi	
13	Sensibilizzazione ed educazione dei cittadini	✓	Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini	
14		+	Promozione dell'innovazione e della ricerca	
15		+	Compliance antitrust	
16		+	Lotta alla corruzione	
17		+	Formazione e gestione dei dipendenti	
18		+	Rispetto dei diritti umani	
19		+	Salute e sicurezza dei lavoratori	
20		+	Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	
21		+	Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	
22		+	Consumi di acqua negli uffici	
	Riduzione dei conferimenti in discarica	-		

In questo documento saranno rendicontati tutti i temi risultanti dall'attività di analisi a prescindere dal loro grado di rilevanza.

IL COINVOLGIMENTO DELLA GOVERNANCE NELLA REDAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ



NOVITÀ

Un primo approccio alla doppia materialità

La "doppia materialità" è un concetto chiave nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. Si riferisce alla necessità di considerare non solo gli impatti sociali e ambientali di una organizzazione ma anche i suoi impatti finanziari (come profitti e perdite). Questo concetto è stato ulteriormente sviluppato e regolamentato dalla nuova Direttiva 2022/2464 del 14 dicembre 2022 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – che impone standard più rigorosi e uniformi per la rendicontazione sulla sostenibilità.

L'applicazione del nuovo concetto di doppia materialità per CONAI parte quindi dalla definizione dei due aspetti principali:

1. Materialità non finanziaria: Questo aspetto si concentra sugli impatti sociali e ambientali di CONAI e può essere ricondotto principalmente al perimetro del Sistema Paese. Ad esempio, è importante valutare quanto efficacemente il Sistema CONAI promuova la raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti e il riciclo, contribuendo così a obiettivi più ampi di sostenibilità ambientale. Inoltre, è fondamentale considerare gli impatti sociali, come la creazione di posti di lavoro e l'inclusione sociale attraverso le attività di riciclo. In funzione di questa prima lettura sono proprio i cittadini a essere considerati degli "investitori" del Sistema.

2. Materialità finanziaria: Questo aspetto riguarda gli impatti finanziari diretti e indiretti di CO-

NAI all'interno del perimetro consortile. Ad esempio, mediante il Contributo Ambientale CONAI (CAC), il Consorzio raccoglie i vari contributi dalle aziende, distribuendo tali risorse – direttamente o per tramite dei Consorzi di filiera – per finanziare la gestione degli imballaggi in Italia. L'efficacia nel gestire questi finanziamenti e garantire un riciclo efficiente può avere impatti finanziari diretti sulle aziende consorziate che partecipano al Sistema.

La CSRD richiede alle aziende di rendicontare in modo completo su entrambi questi aspetti, fornendo informazioni dettagliate sulle questioni materiali rilevanti per l'azienda stessa e per gli stakeholder. Nel caso di CONAI ciò potrebbe già

includere gran parte degli indicatori rendicontati all'interno di questo documento come la quantità di imballaggi riciclati, la riduzione delle emissioni di carbonio associate alle attività di riciclo o l'impatto sulla creazione di occupazione nel settore del riciclo.

CONAI intende approfondire l'applicazione della doppia materialità al contesto degli imballaggi in Italia fornendo così una visione sempre più completa e trasparente degli impatti complessivi, sia finanziari che non finanziari, sulla società e sull'ambiente. Ciò consentirebbe agli stakeholder di prendere decisioni più informate e promuovere ulteriormente la sostenibilità nel settore del riciclo e degli imballaggi in Italia.



3

CONAI
in numeri

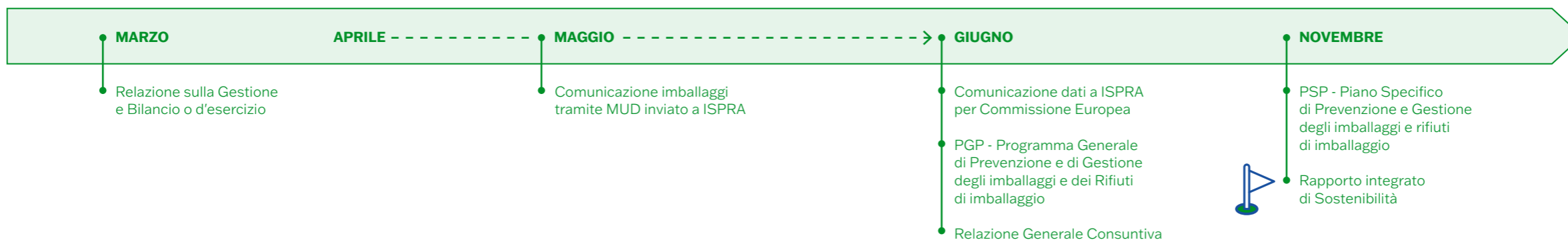
3.1 Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati

3.1.1 Reporting trasparente

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema CONAI sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



REPORTING



Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Si rafforza la collaborazione con ISPRA in tema reporting

Nell'ambito delle fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2021, un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sostanzialmente, al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati verrà applicata un'aliquota uniforme di prelievo pari a 0,80 € per chilogrammo, includendo specifici meccanismi di perequazione per evitare contributi eccessivi da parte degli Stati membri meno ricchi⁸.

Al fine di aumentare la comprensione su metodologie e processi alla determinazione dei dati, Eurostat sta conducendo degli audit informali volontari, preventivi rispetto quelli previsti dal Regolamento (UE, Euratom) 2021/768, per la verifica dei dati comunicati dagli Stati membri.

Le visite informali sono, difatti, finalizzate ad acquisire informazioni sull'applicazione dei metodi di calcolo previsti dalla normativa uniformando così la rendicontazione al livello di dettaglio che verrà utilizzato per i dati consuntivi.

Per l'Italia, la visita informale si è svolta nelle giornate del 20 giugno e 7 settembre 2023, e ha visto, oltre alla partecipazione di CONAI e ISPRA, la presenza dei rappresentanti della Commissione (DG Budget e DG Ambiente), di Eurostat e di due Paesi osservatori (Francia e Malta), nonché dei Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Economia e delle Finanze), dell'ISTAT. La visita è stata strutturata in tre parti: la prima concernente l'aspetto finanziario; la seconda relativa agli aspetti legislativi nazionali; la terza (ben più corposa) riguardante la fonte dei dati e i metodi di calcolo. L'esito ufficiale della verifica sarà disponibile entro la fine del 2023 ma dalla riunione di chiusura non sono emersi rilievi sostanziali riconoscendo, altresì, l'elevato grado di tracciabilità del nostro Sistema nazionale.

⁸

commission.europa.eu/strategy-and-policy/plastics-own-resource_it

3.1.2 Programma Nazionale Validazione Dati Sistema EPR Imballaggi

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo riciclo" e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica indipendente da parte di un Ente terzo specializzato.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Nel 2022 le verifiche "Witness" sono state condotte presso 13 impianti, sia di trattamento che di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2022 e relative ai dati 2021 si sono concluse positivamente e non sono emersi rilievi di alcun livello. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore⁹.

VERIFICHE ON-SITE (documentali)

9

1 CONAI
7 Consorzi di filiera
1 Sistema autonomo CONIP

VERIFICHE WITNESS (in campo)

13

CONAI: A2A S.p.A. - Impianto di termovalorizzazione di Brescia
CiAI: Radiatori 2000 S.r.l., A2A ambiente di Muggiano
Comieco: Piattaforma S.K.M S.a.s. e RELIFE Paper mill (Bosco Marengo)
CONIP: Belometti S.r.l.
Corepla: IREN Iblue e Demap S.r.l.
Co.Re.Ve.: Vetri speciali S.p.A.
RICREA: GARM S.r.l. e AOM Rottami S.p.A.
Rilegno: SABB S.p.A.
Biorepack: Biofactory S.p.A.

Nonostante il Progetto Obiettivo Riciclo rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo dal coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto dalla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi di "Obiettivo riciclo" e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 11914 si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR.

Parallelamente allo sviluppo del "Sistema di Gestione per la Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia", CONAI intende migrare il Progetto "Obiettivo riciclo" verso uno strumento ancora più flessibile, il Programma nazionale di validazione dati per i Sistemi EPR imballaggi in perfetto allineamento con il contesto tecnico normativo. La struttura della verifica rimane pressoché invariata (on-site e witness) ma viene aggiunta una nuova attività verticale, la Focus Area, specifica per singolo soggetto aderente e volta ad analizzare tematiche particolarmente rilevanti e attuali alla luce delle novità sui sistemi di reporting.

LA NUOVA UNI 11914

Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Il 20 giugno 2023 è stata pubblicata la **norma UNI 11914**, intitolata "Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia", che definisce un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, e garantisce così la massima qualità dei dati stessi forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente.

La norma definisce quindi i requisiti che un'organizzazione deve soddisfare per garantire un adeguato livello di qualità del dato comunicato alle istituzioni.

Una grande opportunità per l'applicazione di un nuovo Sistema di Gestione che prenda in consi-

derazione tutti i fattori rilevanti, per garantire non solo idonei presidi sui requisiti legislativi, ma anche adeguati riferimenti alle metodologie e alle procedure applicabili a determinazione, trasmissione e valutazione dei dati.

La nuova norma stimola le Organizzazioni a migliorare costantemente il livello qualitativo dei dati trasmessi, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi vigenti e rappresenta lo standard di riferimento per la compliance dati dei regimi EPR (Extended Producer Responsibility) e delle rispettive Organizzazioni.

Tale traguardo è stato il risultato dell'attività coordinata dal gruppo di lavoro "imballaggio e ambiente" di UNI, su un progetto proposto da CONAI sulla base dell'esperienza di "Obiettivo Riciclo".

9

www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/1_2021_PNVD_Dichiarazione-di-Verifica-Progetto.pdf



3.2

Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo

3.2.1 Le performance di riciclo dell'Italia rispetto all'Europa

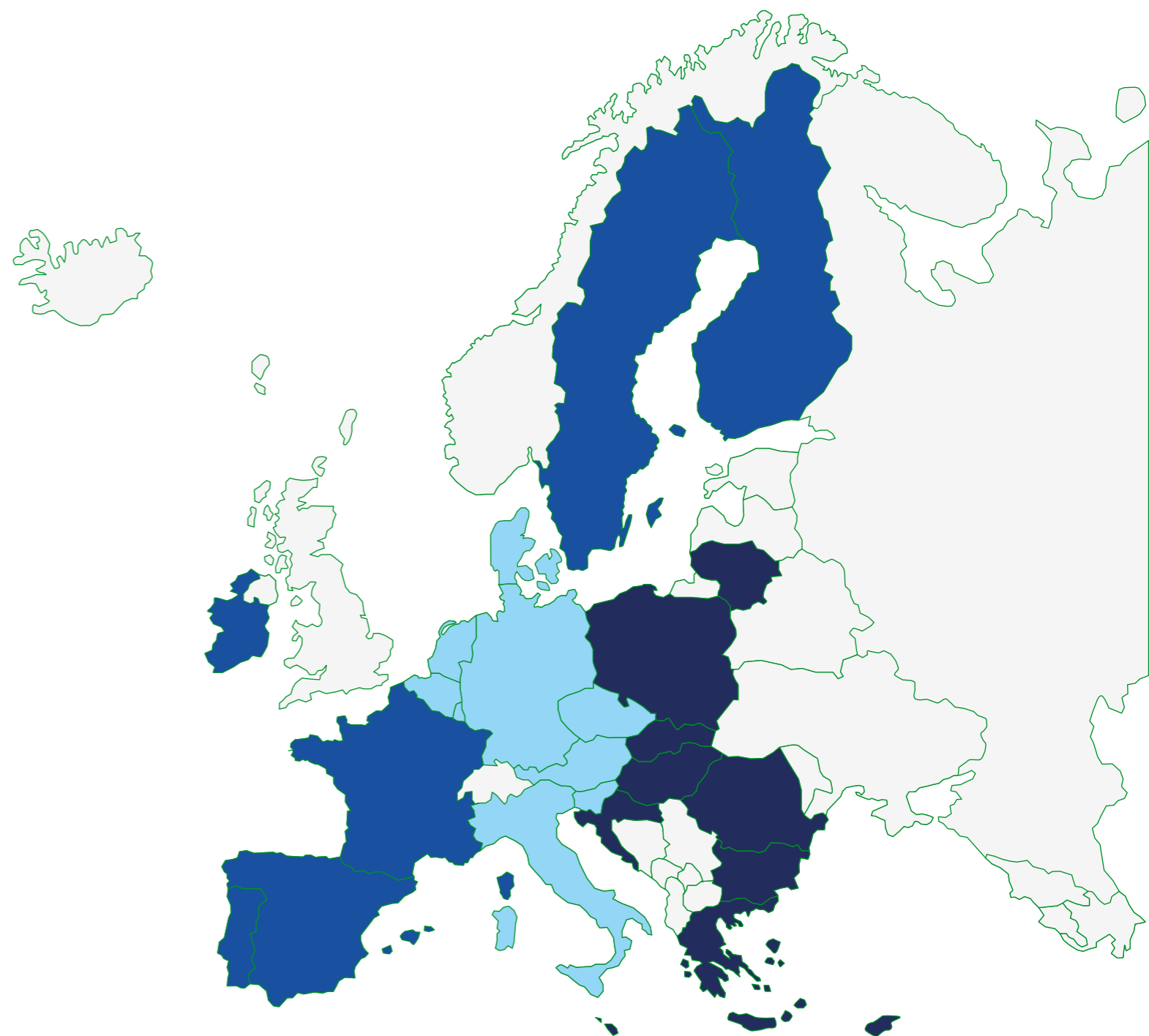
L'8 giugno 2023 la Commissione Europea ha pubblicato la relazione¹⁰ di segnalazione preventiva sull'attuazione delle direttive sui rifiuti. Più nello specifico, per quanto riguarda gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio da raggiungere entro il 2025:

- 9 Stati membri sono sulla buona strada per raggiungere entrambi gli obiettivi: Austria, Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovenia (200 milioni di abitanti¹¹);
- 8 Stati membri rischiano di mancare solo l'obiettivo per i rifiuti urbani, ma non quello del riciclaggio di tutti i rifiuti di imballaggio: Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Lettonia, Portogallo, Spagna e Svezia (151 milioni di abitanti¹¹);
- 10 Stati membri rischiano di mancare sia l'obiettivo per i rifiuti urbani che quello per tutti i rifiuti di imballaggio per il 2025: Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia e Ungheria (96 milioni di abitanti¹¹).

¹⁰ eur-lex.europa.eu/legal-content

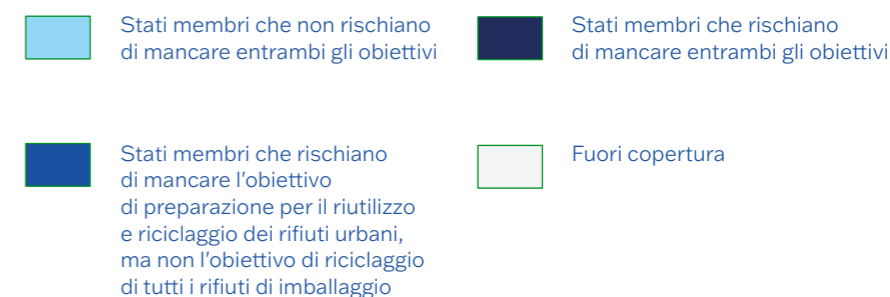
¹¹ Fonte: Eurostat Population change - Demographic balance and crude rates at national level 2023.

PREVISIONI DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER GLI STATI MEMBRI DELL'UE



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

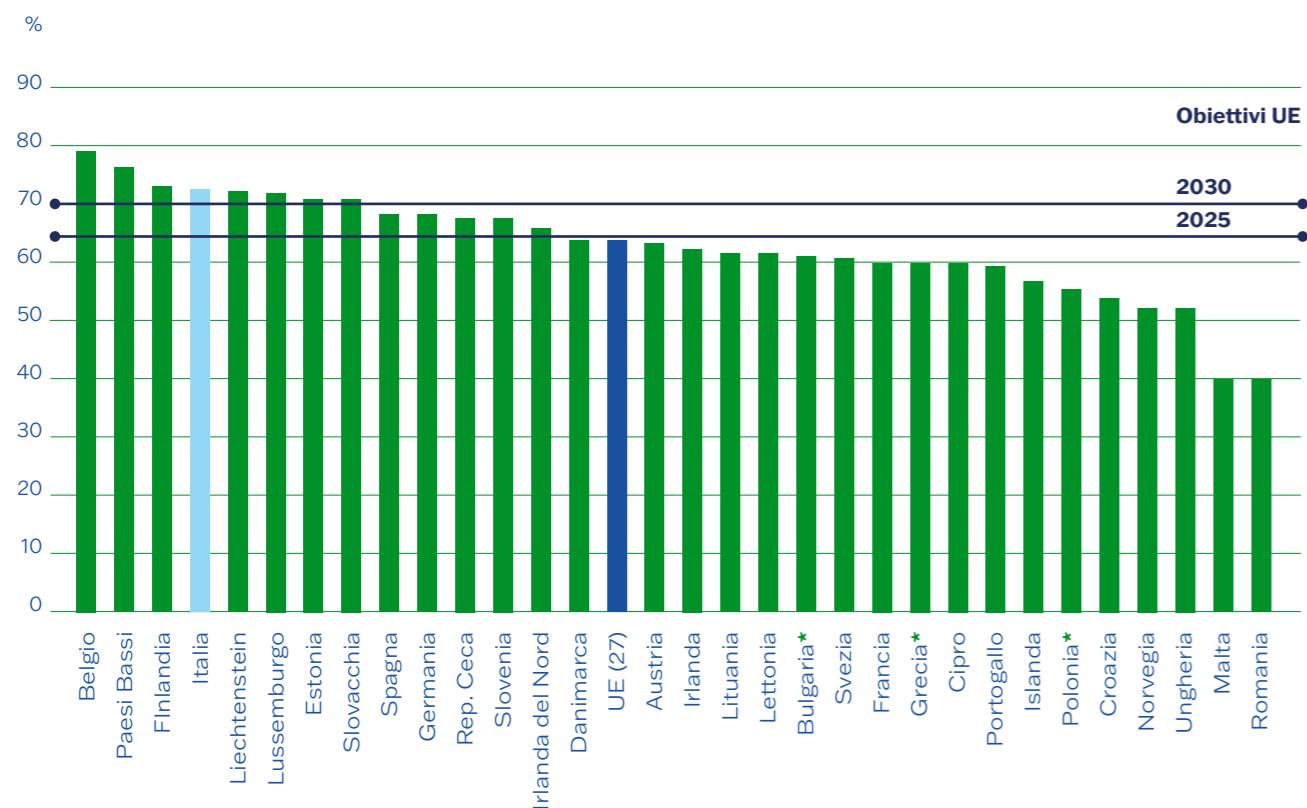
Dati di riferimento: © ESRI



All'interno del documento, inoltre, la Commissione ha sottolineato che si dovrebbero compiere maggiori sforzi per garantire un'adeguata gestione dei rifiuti e conseguire gli obiettivi di riciclaggio specifici per materiali per gli imballaggi (in particolare gli imballaggi in plastica). **L'Italia è infatti menzionata tra gli Stati membri che sono considerati a rischio di mancare gli obiettivi specifici per la plastica**, insieme ad **Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna e Ungheria**.

Nonostante ciò, dai dati Eurostat, l'Italia risulta al quarto posto dopo Belgio, Olanda e Finlandia per il riciclo totale degli imballaggi immessi al consumo.

PERCENTUALE RISULTATI DI RICICLO EUROPEO 2020

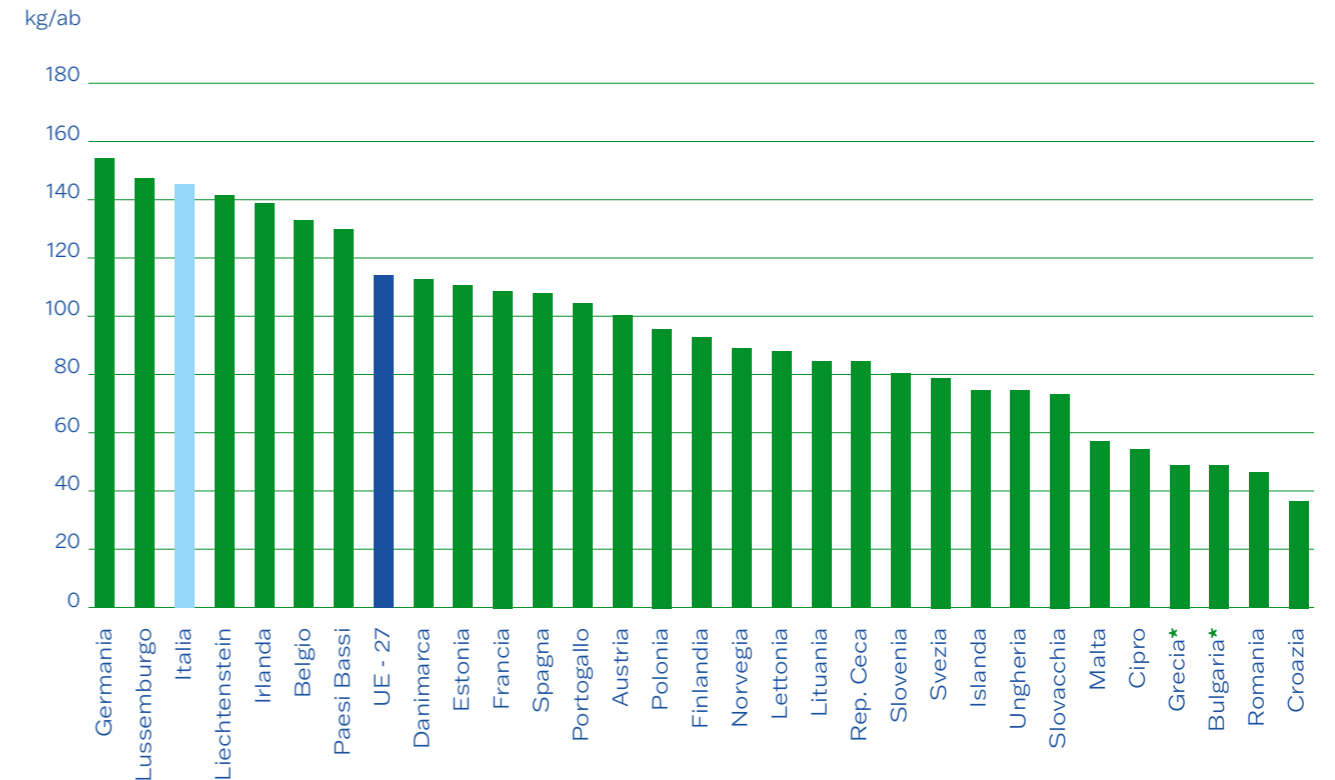


Fonte: Eurostat 2020 (aggiornati Marzo 2023).

* dati 2019

Inoltre, in termini pro-capite, il nostro Paese risulta essere al terzo posto dietro Germania e Lussemburgo.

RICICLO PRO-CAPITE IN EUROPA 2020



Fonte: Eurostat 2020 (aggiornati Marzo 2023).

* dati 2019

LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI

CONAI è il più efficiente tra le PRO dei Paesi più popolosi

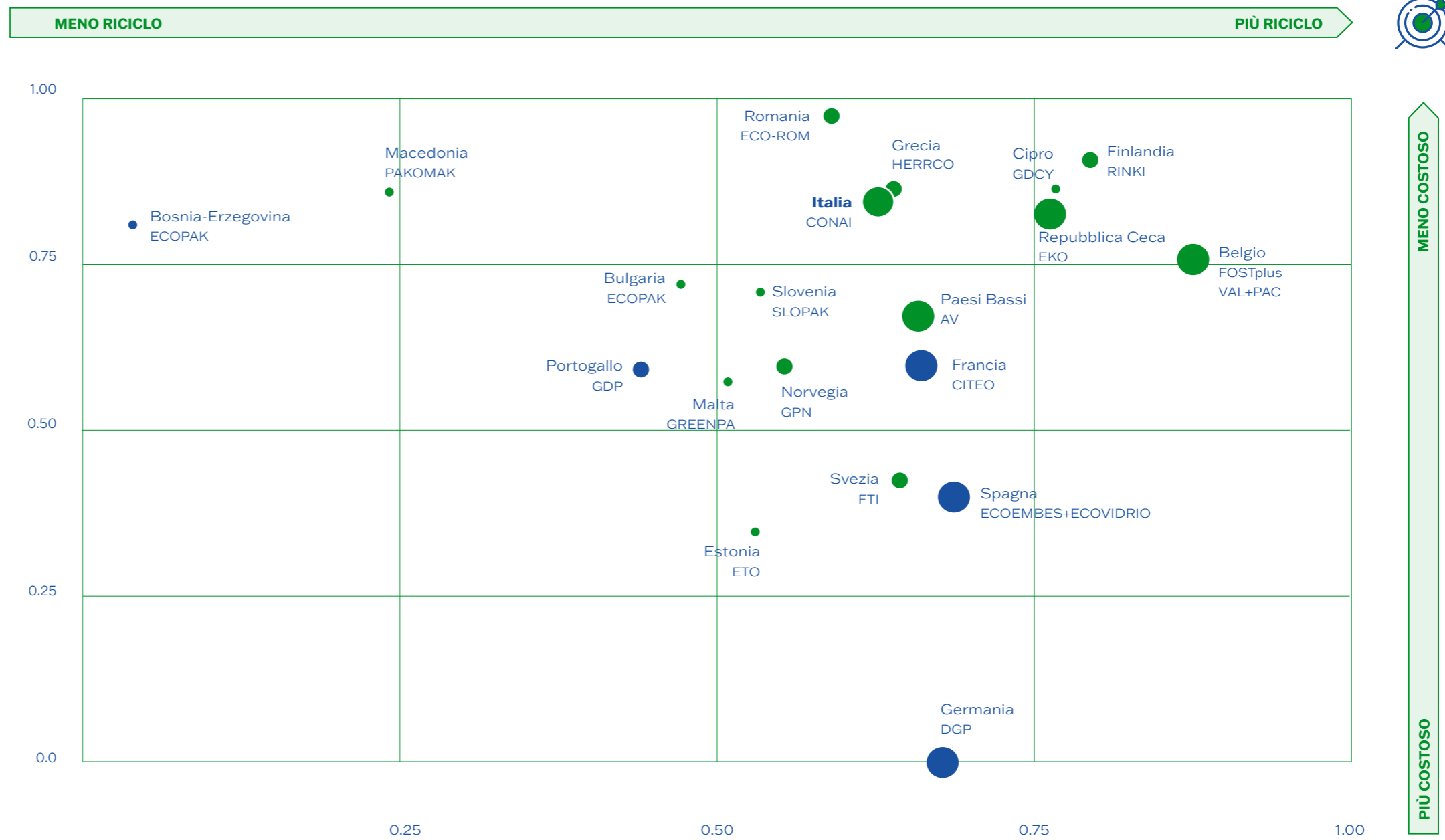
Il 31 maggio 2022 CONAI, in collaborazione con l'Università Bocconi GREEN, ha presentato a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, lo studio **“Screening the EU packaging waste management: Producer Responsibility Organization efficiency and effectiveness”**¹². Un'analisi dell'efficienza economica e dell'efficacia di riciclo delle Organizzazioni che, per conto dei Produttori dei prodotti (PRO's), implementano gli obblighi

derivanti dalla responsabilità estesa dei produttori, nei rispettivi Stati membri UE, e da cui emerge il posizionamento del Sistema CONAI, tra i PRO's efficaci ed efficienti, e il più efficiente tra le PRO della stessa categoria. Lo studio evidenzia anche che le PRO singole operanti in un regime EPR non competitivo sono più efficaci ed efficienti, anche nel tempo e specialmente se operano in stretto coinvolgimento con le autorità locali.

12

www.conai.org/wp-content/uploads/2022/06/Study_CONAI_BOCCONI_final_report_EN.pdf

CONAI
 è il meno costoso
 tra le PRO
 di Paesi con più
 di 10 milioni
 di abitanti.



A seconda del numero degli abitanti serviti, distinguiamo:

- PRO piccola
- PRO media
- PRO grande

A seconda del flusso dei rifiuti di imballaggio, distinguiamo:

- urbani
- commerciali e industriali
- tutti gli imballaggi



3.3

Sistema Paese

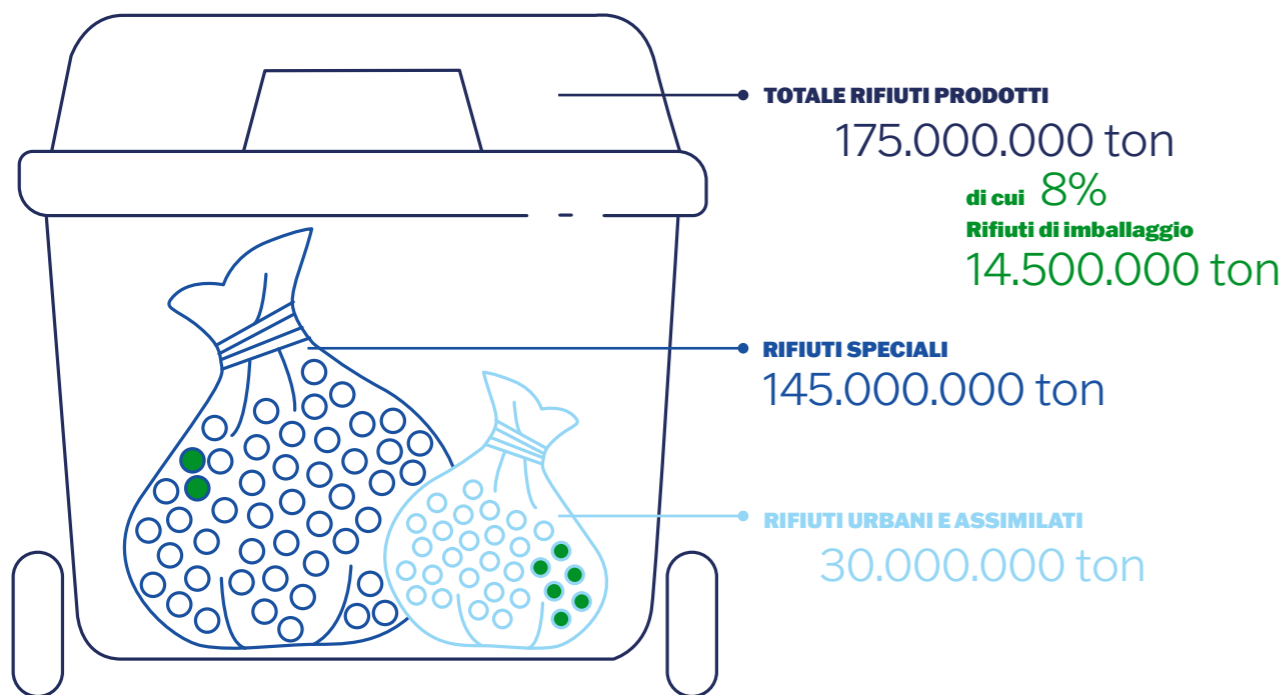


Meno di 14,5 milioni di tonnellate immesse al consumo in Italia.

3.3.1 Macro-dati nazionali dei rifiuti di imballaggio in Italia

Nel nostro Paese annualmente vengono mediamente prodotti circa 175 milioni di tonnellate di rifiuti, per l'83% rappresentate da rifiuti speciali e per il 17% da rifiuti urbani e simili. La quota parte dei rifiuti di imballaggio è pari a circa l'8%, rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale.

I RIFIUTI IN ITALIA



Fonte: Elaborazione CONAI su dati Eurostat 2021.

3.3.2 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Immesso al consumo



Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro". In termini di novità del reporting, i dati di immesso al consumo del biennio 2021-2022, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del Sistema CONAI, vengono riportati integrati con i correttivi identificati a livello europeo. Ciò nonostante, non si registrano variazioni significative gli andamenti nazionali di immesso al consumo. Nella definizione del dato, si è tenuto conto, per la prima volta, infatti, di specifici correttivi, definiti "de minimis" (in esenzione CAC perché riferibili a piccoli flussi) e "free riding" (non ancora assoggettati a CAC ancorché ricadenti nel campo di applicazione). Tali correttivi sono stati introdotti a seguito delle novità normative previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270/EC del 22 marzo 2005, che stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Le novità sono state introdotte con la Decisione (EU) 2019/665 e le metodiche di calcolo tengono conto delle Guidelines di aprile 2022.

13 I dati 2021 sono stati rettificati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

Dall'analisi dei dati 2022 su quelli 2021¹³ risulta una sostanziale stabilità dell'immesso al consumo (-0,2%). L'immesso al consumo complessivo si conferma così poco sotto i 14,5 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2021 -2022)¹⁴

Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	556	519	6,65
Alluminio	81	82	0,99
Carta	5.301	5.309	0,16
Legno	3.450	3.422	-0,82
Plastica e bioplastica	2.271	2.309	1,68
Vetro	2.850	2.838	-0,40
Totale	14.509	14.479	-0,2

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di gestione e Piani strategici di Prevenzione maggio - 2023).

DATI IN PILLOLE



Acciaio

Rientro ai valori ordinari dopo il forte incremento del 2021.



Alluminio

Forte crescita trainata dalle lattine per bevande.



Carta

Stabile dopo la crescita del 2021, trainata dalla nuove abitudini di consumo (es. e-commerce), e dalla preferenza verso i pack cellulosici.



Legno

Stabile dopo il rimbalzo 2021, il 75%¹⁵ degli imballaggi immessi al consumo è rappresentato dai pallet (nuovi e usati).



Vetro

Stabile, 290 kton le bottiglie di vetro a rendere 2022¹⁶.



La filiera della plastica

Lieve crescita, con 76,8 kton di imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Consumtivo 2022	Imnesso al consumo
	KTON
Totale plastica¹⁷	2.232
Competenze Corepla	1.907,4
Competenze PARI	13,8
Competenze CONIP	81,8
Competenze Coripet	229,0
Totale bioplastica	76,8
Competenze Biorepack	76,8
Totale plastica e bioplastica¹⁸	2.308,8

14

Incluye gli imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato la prima volta. I valori sono pari a 1145kt per il 2021 e 1197kt per il 2022 riscontrando, quindi, un aumento del + 4,5%.

15

Fonte: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022 (PGP CONAI).

16

Fonte: CoReVe, Piano Specifico di Prevenzione 2023.

17

Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Corepla e Biorepack.

18

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di gestione e Piani strategici di Prevenzione maggio - 2023).

1,2 Mln Ton di imballaggi riutilizzabili dichiarati a CONAI.

Target 2025 di riciclo già superato e obiettivi specifici per filiera ampiamente alla portata.

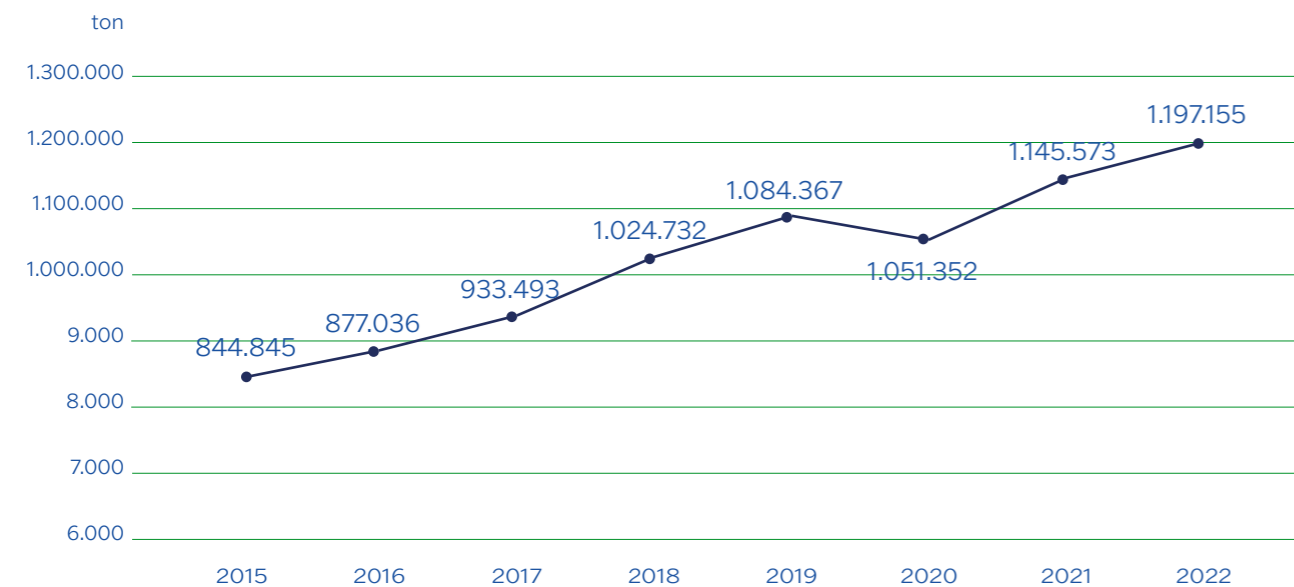
3.3.3 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo



CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione (MUD) e dedica particolare attenzione agli imballaggi concepiti per un uso pluriennale: dal 2012 sono state introdotte agevolazioni e semplificazioni contributive per gli imballaggi riutilizzabili¹⁹, in continuo adeguamento. Dopo il calo registrato nel 2020, dovuto alla contrazione del settore B2B (tipicamente utilizzatore di queste tipologie di imballaggio) per la congiuntura economica, nel 2022 i quantitativi di imballaggi riutilizzati da procedure agevolate CONAI confermano l'andamento crescente già ripreso nel 2021. Procedure riferite a: bottiglie in vetro a rendere, casse/cestelli in plastica portabottiglie, pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati e riutilizzati, pallet in legno nuovi prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

¹⁹ www.conai.org/?dlm_download_category=guida-al-contributo.

IMBALLAGGI RIUTILIZZATI CHE USUFRUISCONO DI PROCEDURE AGEVOLATE CONAI



Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

3.3.4 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo



Il tasso di riciclo effettivo 2022, calcolato coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, registra stabilità rispetto al 2021. Si passa dal 71,7% al 71,5%²⁰. Anche i quantitativi a riciclo sono sostanzialmente stabili (-0,4%), registrando un valore prossimi a 10,4 milioni di tonnellate.

RICICLO EFFETTIVO

Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	390	418	7,3
Alluminio	58	60	3,4
Carta	4.485	4.311	-3,9
Legno	2.203	2.147	-2,6
Plastica e Bioplastica	1.081	1.129	4,5
Vetro	2.183	2.293	5,0
Totale	10.400	10.358	-0,4

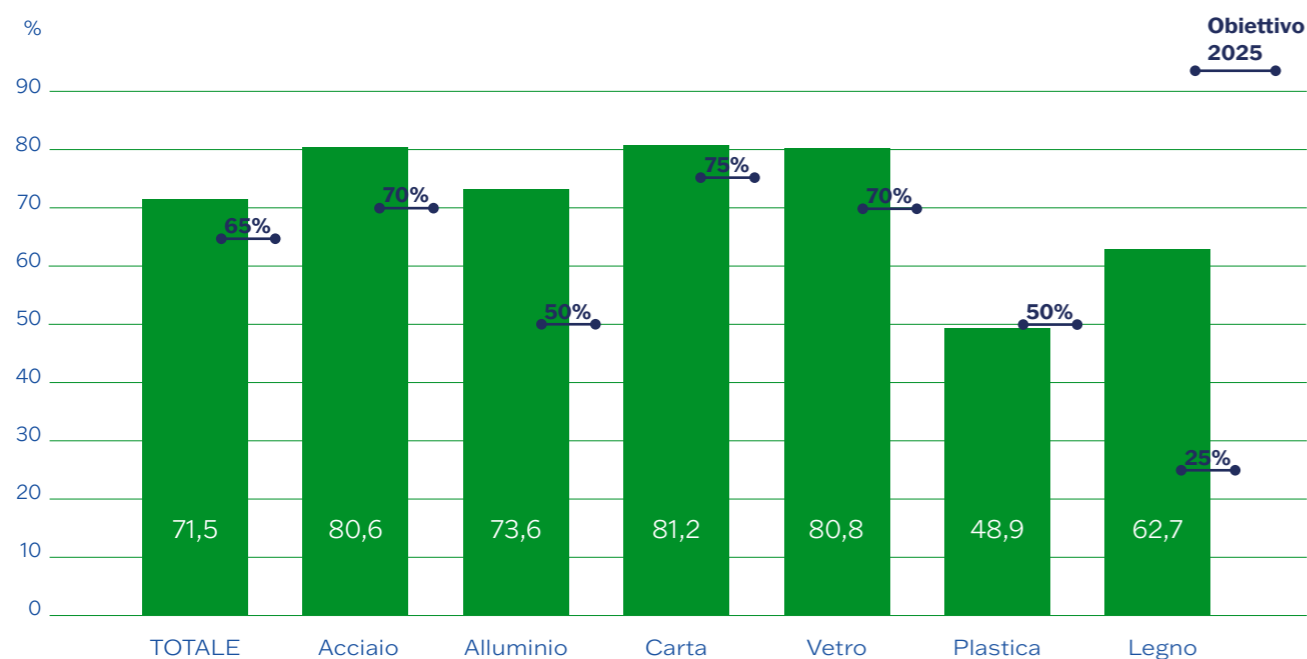
²⁰ Il dato è stato ulteriormente affinato rispetto quanto presente nella Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022. Effettuata una correzione sul valore di riciclo della filiera del vetro, coerentemente con la documentazione istituzionale del Consorzio CoReVe, da 2.134 kton a 2.183 kton e del valore di riciclo della frazione plastica da 1.122 kton a 1.129 kton.

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO A CONSUMO

Materiale	2021	2022	Variazione annua
	%	%	PUNTI %
Acciaio	70,1	80,6	10,5
Alluminio	71,8	73,6	1,8
Carta	84,6	81,2	-3,4
Legno	63,9	62,7	-1,1
Plastica e Bioplastica	47,6	48,9	1,0
Vetro	76,6	80,8	4,2
Totale	71,7	71,5	0,2

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di gestione e Piani strategici di Prevenzione, maggio - 2023).

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI 2025



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di gestione e Piani strategici di Prevenzione, maggio - 2023).

Le proiezioni a oggi disponibili prevedono il raggiungimento degli obiettivi 2025 previsti all'Allegato E Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi, per tutte le filiere di imballaggio, unito a un posizionamento più che positivo in vista degli obiettivi 2030. Nel dettaglio, si prevede per l'anno 2023 il riciclo di quasi 10,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un tasso del 72,4%, considerando già le revisioni del metodo di calcolo intervenute, in linea coi dati presentati nella Relazione Generale consuntiva 2022.

TARGET DI RICICLO AL 2025 RAGGIUNTI

Materiale	Previsioni 2025	Obiettivi 2025
	%	%
Acciaio	80,2	70 ★
Alluminio	73,1	50 ★
Carta	84,2	75 ★
Legno	63,7	25 ★
Plastica e Bioplastica	52,0	50 ★
Vetro	86,0	70 ★
Totale	74,4	65 ★

Fonte: Proiezione a cura Centro Studi CONAI.

SINGLE USE PLASTIC

Verso gli obiettivi europei

Il recepimento della Direttiva SUP pone importanti e nuovi obiettivi in capo ai sistemi EPR degli imballaggi. CONAI si pone come attore di coordinamento e pianificazione degli interventi necessari a garantire che anche questi obiettivi siano conseguiti per tempo, in efficacia ed efficienza per le imprese produttrici e utilizzatrici degli imballaggi, a supporto delle Istituzioni a livello nazionale. Gli obiettivi da conseguire sono sia quantitativi – fondamentale la definizione e condivisione delle relative metodiche di calcolo – che qualitativi, con momenti di attivazione e verifica differenti. Tra gli obiettivi che necessitano una adeguata pianificazione e coordinamento, anche per le ricadute

a livello di scelte strategiche che ne conseguono, vi è quello del tasso minimo crescente di raccolta per il riciclo delle bottiglie per liquidi alimentari sotto i 3 litri: dal 77% del 2025 al 90% del 2029. Questo implica una prima verifica dello stato dell'arte e delle tendenze in atto per la costruzione di scenari che aiutino a valutare se si sia già in linea con tali previsioni, ovvero se sia necessario definire interventi integrativi o, addirittura, strutturali. A tal fine, CONAI ha avviato e intende rafforzare i diversi confronti a livello Istituzionale e di sistema per impostare le attività in un'ottica di garanzia del raggiungimento dell'obiettivo relativo al tasso di intercettazione delle bottiglie.

LA GESTIONE DEL SISTEMA CONAI, INDIPENDENTE E AUTONOMA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

I risultati conseguiti sono il frutto di una azione coordinata di più attori verso un obiettivo comune. In questa sezione, analizzeremo brevemente la gestione in funzione dei diversi attori responsabili della valorizzazione a riciclo dei rifiuti da imballaggio dei 7 materiali.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera del Sistema CONAI e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenzia-

ta gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per gli imballaggi in legno.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera comprende:

- il riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- il riciclo operato dai sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali e da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019).

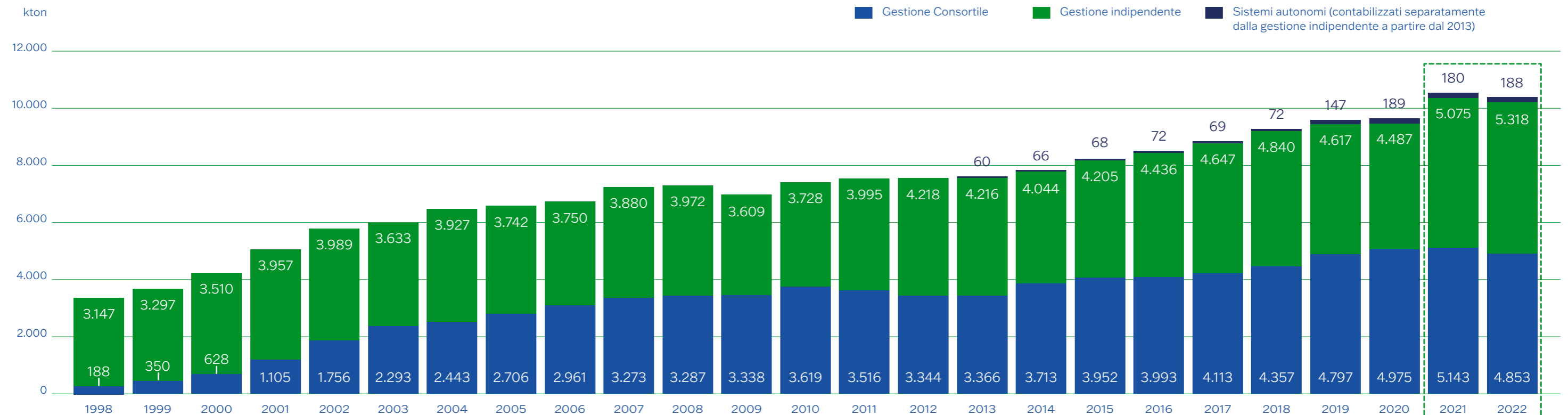
La nuova metodologia di calcolo prevista dalla Decisione (EU) 2019/665 e applicata al 2022 ha previsto anche la rettifica dei dati 2021.

Nel corso del 2022 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 47% imputabile ai Consorzi di filiera del Sistema CONAI, - 3% rispetto al 2021;
- 51% gestito a mercato dagli operatori indipendenti, + 3% rispetto al 2021;
- 2% imputabile alla gestione dei sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP - Coripet - PARI).

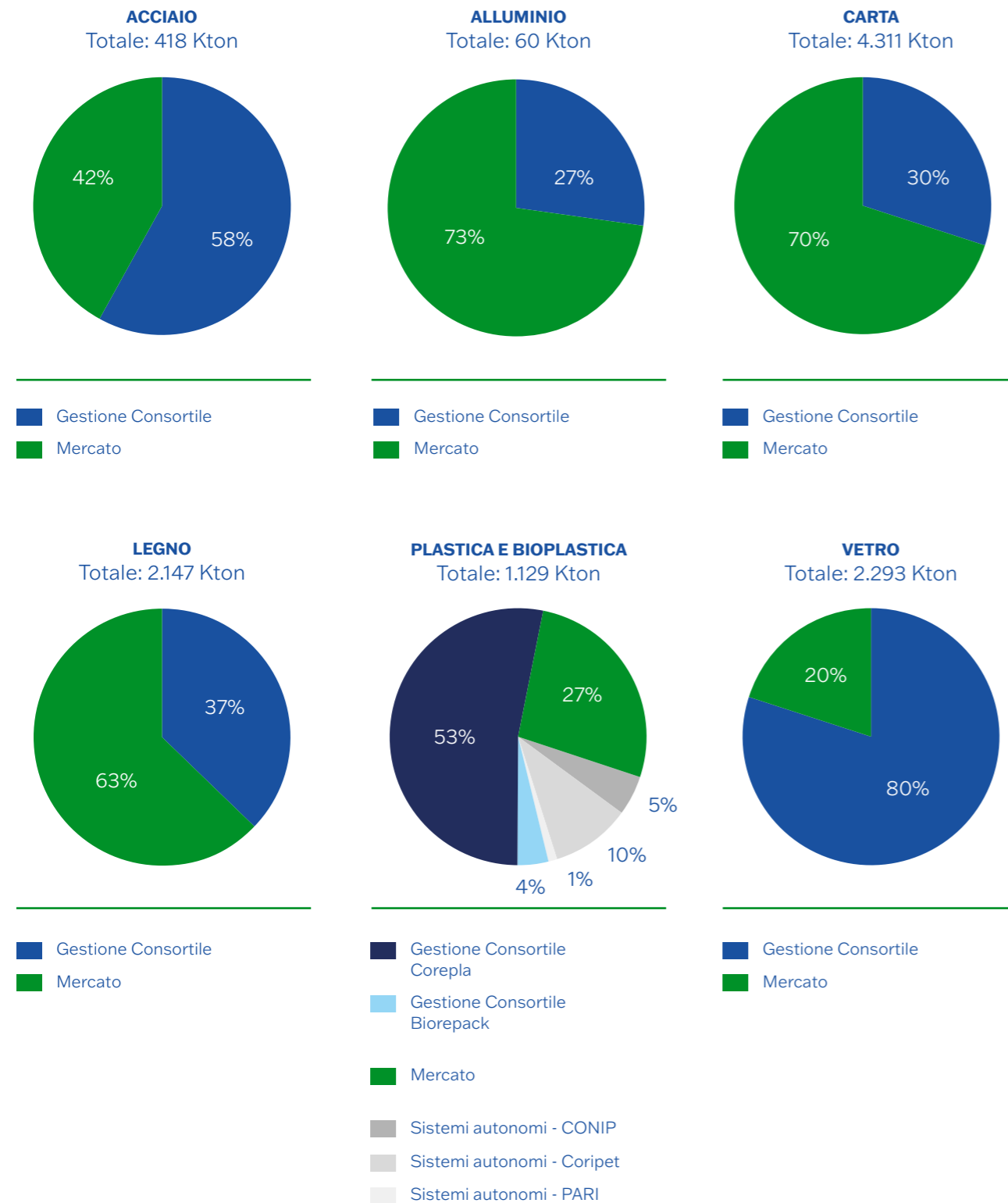
Nella pagina seguente si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2022.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER GESTIONE



Fonte: Elaborazione su dati storici a cura Centro Studi CONAI.

CONTRIBUTO AL RICICLO DEI CONSORZI DI FILIERA PER CIASCUN MATERIALE²¹



DATI DI RICICLO IN PILLOLE



Acciaio

Quantità +7,3%, risultato di riciclo effettivo 80,6%.
La gestione del Consorzio RICREA è pari al 58% del totale riciclo.



Alluminio

Quantità +3,4%, risultato di riciclo effettivo 73,6% anche per l'inclusione del flusso del recupero delle scorie da incenerimento.
La gestione del Consorzio CiAl è pari al 27%.



Carta

-3,9%, risultato di riciclo effettivo 81,2%.
La gestione del Consorzio Comieco è pari al 30%.



Legno

Quantità -2,6%, risultato di riciclo 62,7%, con 903 kton da imballi rigenerati.
La gestione del Consorzio Rilegno è pari al 37%.



Plastica

Quantità + 4,5%, risultato di riciclo 48,9%.
Nuovi stream di riciclo su plastiche miste e film.
La gestione del Consorzio Corepla è pari al 53%.



Plastica biodegradabile e compostabile

61% di riciclo nel flusso dei rifiuti organici al secondo anno di attività del Consorzio Biorepack. Contribuiscono al 4% del totale del riciclo nazionale degli imballi in plastica.



Vetro

+5%, risultato di riciclo di 80,8%, anche grazie all'utilizzo della sabbia di vetro a riciclo.
La gestione del Consorzio CoReVe è pari all'80%.

Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

21

Valori percentuali arrotondati a partire dalle quantità presenti nelle documentazioni istituzionali.

80,5% il tasso di recupero complessivo (riciclo + recupero energetico).

3.3.5 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Recupero energetico



La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero, ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulla filiera e al contempo verificare il contributo della filiera al ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti sotto il 10%, altro obiettivo previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS). Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico.

Nel 2022 su 62 impianti convenzionati sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi inviati a termovalorizzazione, 25 impianti TVZ e 32 impianti di produzione (e alcuni contestualmente di termovalorizzazione) di combustibile alternativo per un totale di 57 impianti, dislocati prevalentemente nel Nord Italia (n. 36) e in minor misura al Centro (n. 12) e Sud Italia (n. 9).

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RECUPERO ENERGETICO

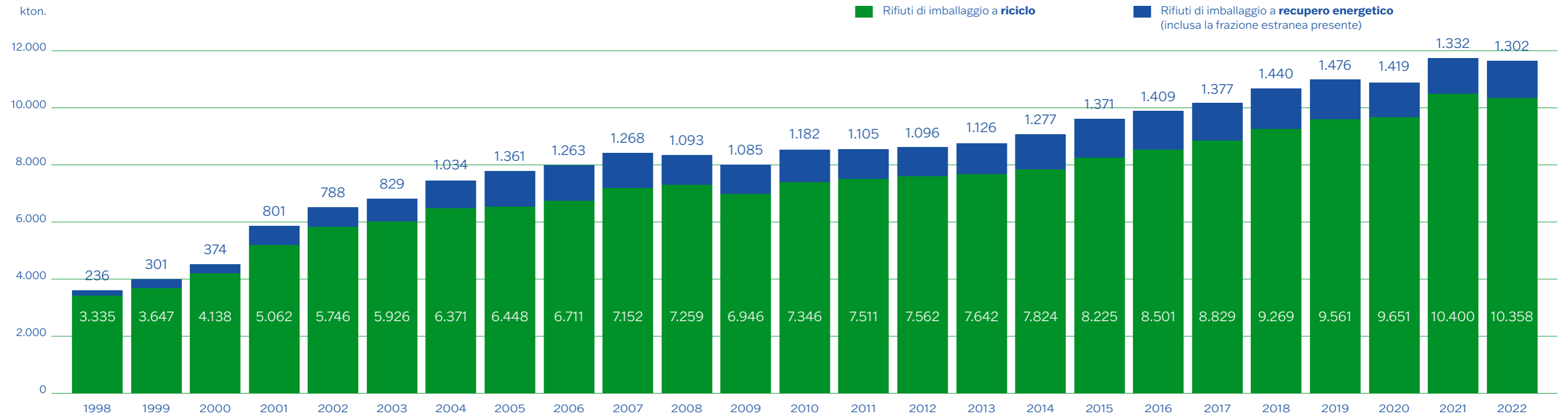
Materiale	2021	2022	Variazione annua
	KT	KT	%
Acciaio	0	0	0
Alluminio	3,7	3,4	-8,1
Carta	333,8	305,5	-8,5
Legno	69,2	59,0	-14,7
Plastica	925,1	933,9	0,9
Vetro	-	-	-
Totale	1.331,8	1.301,8	-2,3

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO

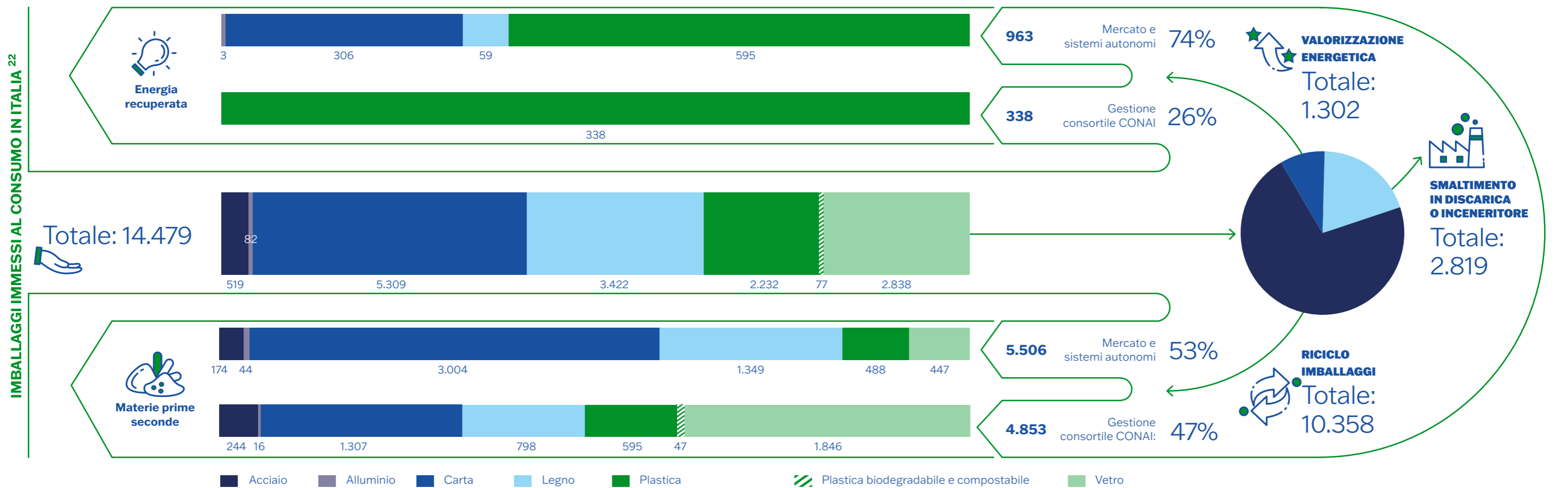
Materiale		2021	2022	Variazione annua
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	KTON	11.732	11.660	-0,6
Recupero complessivo su immesso al consumo	%	80,9	80,5	-0,3

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di gestione e Piani strategici di Prevenzione, maggio - 2023).

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO IN ITALIA



Fonte: Elaborazione CONAI - Area Centro Studi su dati storici.



²² Il valore di smaltimento in discarica o inceneritore è ottenuto per differenza rispetto il valore di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Elaborazione dati in kt.
 Fonte: Centro studi CONAI su dati istituzionali.

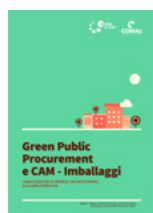
3.3.6 | Materie prime seconde, EoW e circular economy



3.3.6.1 | ReMade[®]

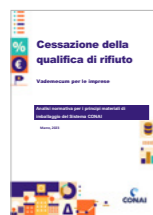
CONAI, in qualità di socio fondatore di ReMade[®] sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

CONAI promuove il mercato delle materie prime seconde proprio tramite l'adesione a ReMade[®] che ha come obiettivo quello di ampliare il mercato di prodotti derivanti da materia prima seconda, soprattutto nell'ottica di un futuro rafforzamento del Green Public Procurement. Nel 2022, in collaborazione con ReMade[®] e a seguito della revisione dei CAM su arredi per interni e rifiuti urbani e spazzamento stradale, è stato avviato l'aggiornamento della Linea Guida Green Public Procurement e CAM - Imballaggi. Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti criteri ambientali minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati. Il documento aggiornato sarà presto disponibile nella sezione download documenti e studi e ricerche del sito conai.org.



3.3.6.2 | Cessazione della qualifica di rifiuto, vademecum per le imprese

Pubblicato nel 2023 il documento presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche rispetto l'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interessate non solo facendo una ricognizione su tutti i decreti e la normativa volontaria pertinente a oggi in vigore ma anche rispetto le criticità di applicazione e controllo. L'analisi, svolta in collaborazione con Tuttoambiente, sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto l'evoluzione della normativa.



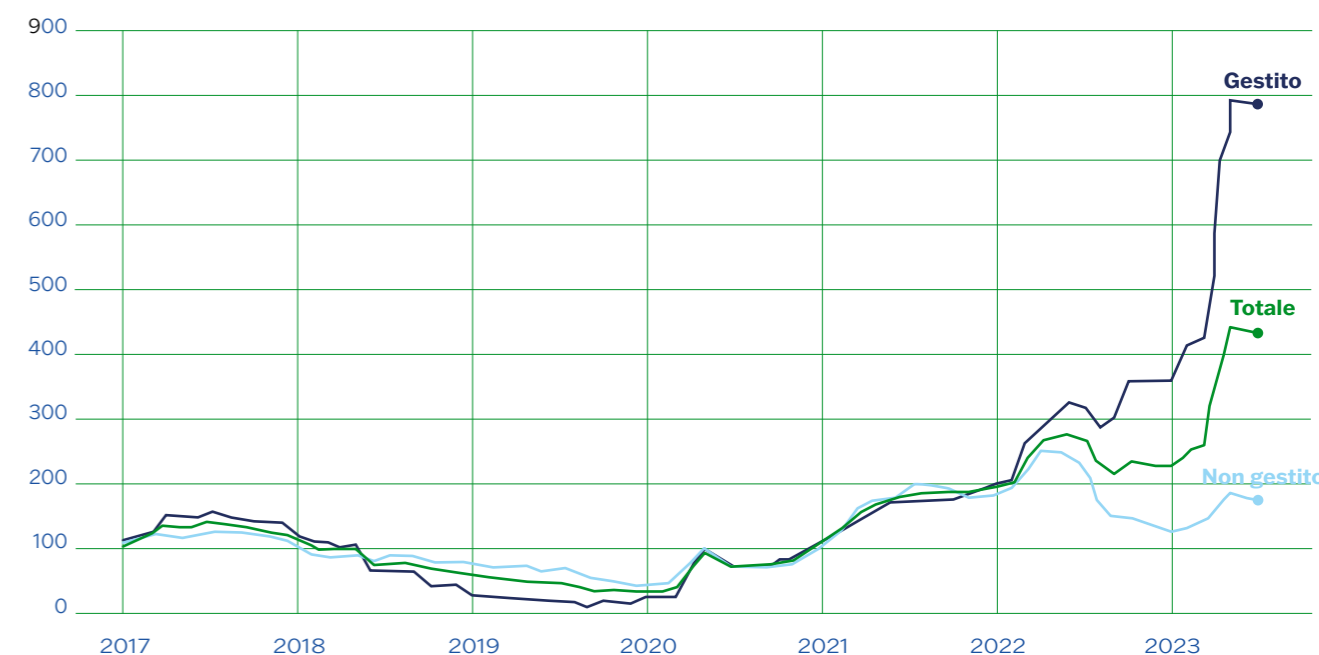
3.3.6.3 | Indice Materie Prime Seconde

Dal 2022 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio, aggiornato bimestralmente. L'indicatore è calcolato in funzione del peso delle materie prime seconde sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia. L'indice complessivo (calcolato in relazione alla baseline 2015 pari a 100 dei prezzi in euro delle relative materie prime seconde) è composto da due sottoindici: uno relativo alla quota di imballaggi gestiti da CONAI e l'altro della quota di imballaggi non gestiti. Nel secondo trimestre 2023 l'indice appare ancora in aumento, con dinamiche ancora differenziate tra Gestito (sostenuto dal nuovo, pesante apprezzamento delle quotazioni dei rottami di vetro) e Non Gestito dove, invece, l'incidenza di questa MPS è decisamente più contenuta.

Per la componente del Non-Gestito, il rialzo dei prezzi dei maceri a giugno-luglio è stato solo parzialmente attenuato dal contestuale declino delle plastiche seconde; dopo un aumento prossimo al 35% nella media del 2023-II, si stima una flessione a luglio. L'indice del Non-Gestito, si mantiene comunque su livelli contenuti, di quasi il 30% inferiori rispetto a un anno fa.

Andamento, invece, decisamente espansivo nel secondo trimestre per l'indice del Gestito che, per effetto soprattutto del rialzo messo in luce dai prezzi dei rottami di vetro (+65% nel secondo trimestre 2023; +255% circa rispetto al 2022-II) anche a luglio su livelli di prezzo (stimati) di quasi il 120% più elevati rispetto a 12 mesi fa.

INDICE CONAI-PROMETEIA DELLE MATERIE PRIME SECONDE DA E PER IMBALLAGGIO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi - Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi.

3.3.7 Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi



IL CICLO DI VITA DEGLI IMBALLAGGI

Definizione indicatori LCC (Life Cycle Costing) di CONAI

Il Life Cycle Costing Tool (LCC) è una metodologia basata sull'analisi del ciclo di vita (LCA) e regolamentata dalla serie di norme ISO 14040 e 14044 e sviluppata con il supporto tecnico di Studio Fieschi S.r.l.. L'unità dichiarata del tool LCC è il quantitativo di rifiuti d'imballaggio – gestito dal Sistema CONAI, dai Sistemi autonomi e dal mercato – nel periodo temporale di riferimento (annuale). Ogni sistema prodotto – inteso come l'insieme dei singoli processi che definiscono una o più funzioni – è delimitato da appropriati confini fisici rispetto l'intero perimetro analizzato e nei confronti del quale, sussistono una serie di rapporti di scambio caratterizzati da input e output.

I confini fisici analizzati si riferiscono al perimetro di attività del Sistema CONAI – vale a dire il rifiuto conferito in raccolta e avviato a riciclo mediante appositi accordi con i Consorzi di filiera – al mercato - vale a dire il rifiuto raccolto e indirizzato agli operatori operanti sul libero mercato e ai Sistemi autonomi riconosciuti – sulla base dei flussi dei materiali plastici isolato da quelli a mercato.

Il mantenimento del modello LCC è su base annuale, con rendicontazione triennale in rolling: oltre all'anno corrente sono aggiornati i due anni precedenti, seguendo le peculiarità della consuntivazione dati del Sistema CONAI. Il modello LCC si basa sull'acquisizione di dati primari e secondari. I primi – modellati al secondo e quarto trimestre dell'anno, in un periodo coincidente con le rendicontazioni istituzionali del Sistema CONAI – sono principalmente riferiti ai quantitativi trattati (suddivisi per Sistema CONAI, gestione a mercato e Sistemi Autonomi) e ai costi e ricavi della filiera del recupero. I secondi, sono ricavati da letteratura mediante l'utilizzo di banche dati specifiche – Ecoinvent o fonti istituzionali (es. ISPRA). Gli

output del modello sono indicatori ambientali ed economici, che esprimono costi e benefici diretti e indiretti della gestione Consortile, della gestione indipendente e della gestione mediante Sistemi autonomi dei rifiuti d'imballaggio sul territorio nazionale.

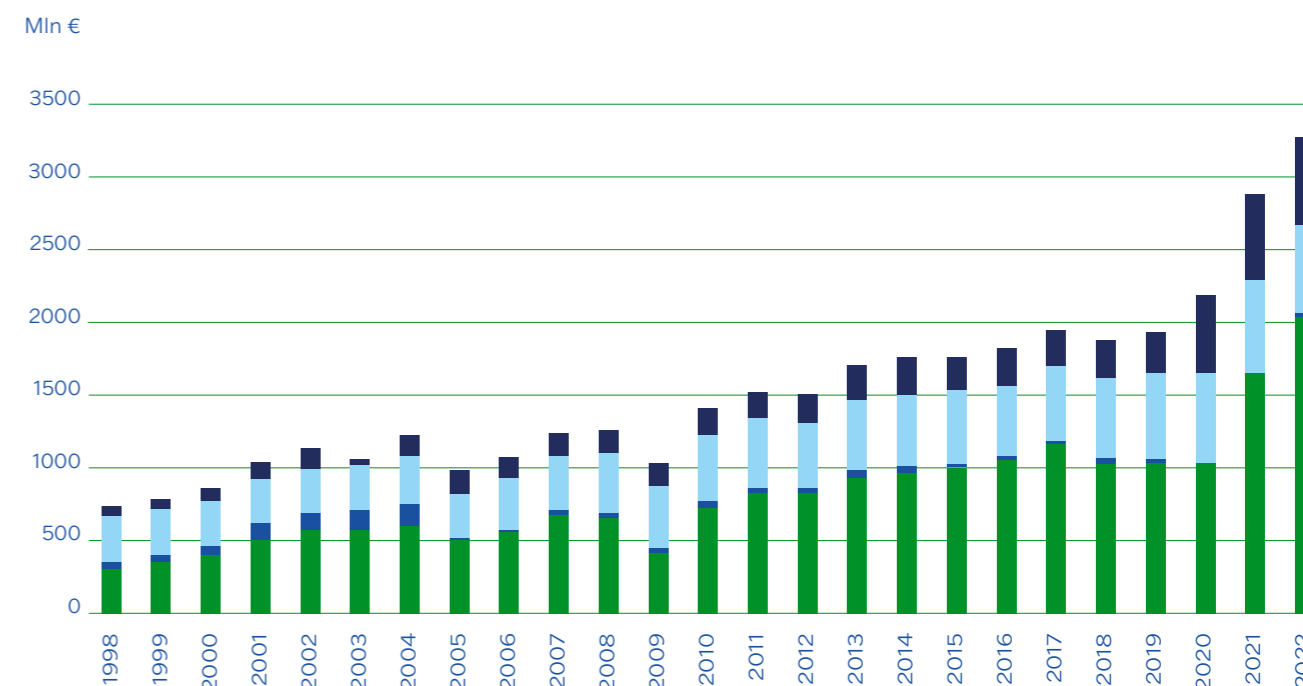


Gli indicatori correlati alla quantificazione di benefici economici direttamente e indirettamente connessi alle attività svolte nell'ambito della filiera del riciclo nazionale sono:

- **Valore economico della materia recuperata da riciclo:** rappresenta il valore economico della quantità di materiale riciclato basato sugli indici delle Camere di Commercio (differente dai ricavi da vendita a bilancio dei Consorzi di filiera);
- **Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico:** rappresenta il valore economico ricavato dalla quantità di energia prodotta dalla valorizzazione energetica dei rifiuti di imballaggio;
- **Valore economico della CO₂ evitata da riciclo e recupero energetico:** rappresenta il valore economico calcolato indirettamente sui risparmi delle emissioni di gas serra grazie al riciclo e al recupero energetico. Ogni tonnellata di gas serra ha un valore economico, che può essere definito da direttive europee, sistemi di mercato o metodologie di analisi del ciclo di vita;
- **Indotto economico generato:** rappresenta il valore economico dell'indotto considerando gli addetti alla raccolta preparazione al riciclo degli imballaggi.

Dal 1998 al 2022 sono stati stimati valori superiori ai 38 miliardi di euro.

VALORI ECONOMICI GENERATI DAL SISTEMA PAESE



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

- Valore economico della materia prima recuperata da riciclo
- Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico
- Indotto economico generato
- Valore economico della CO₂ evitata

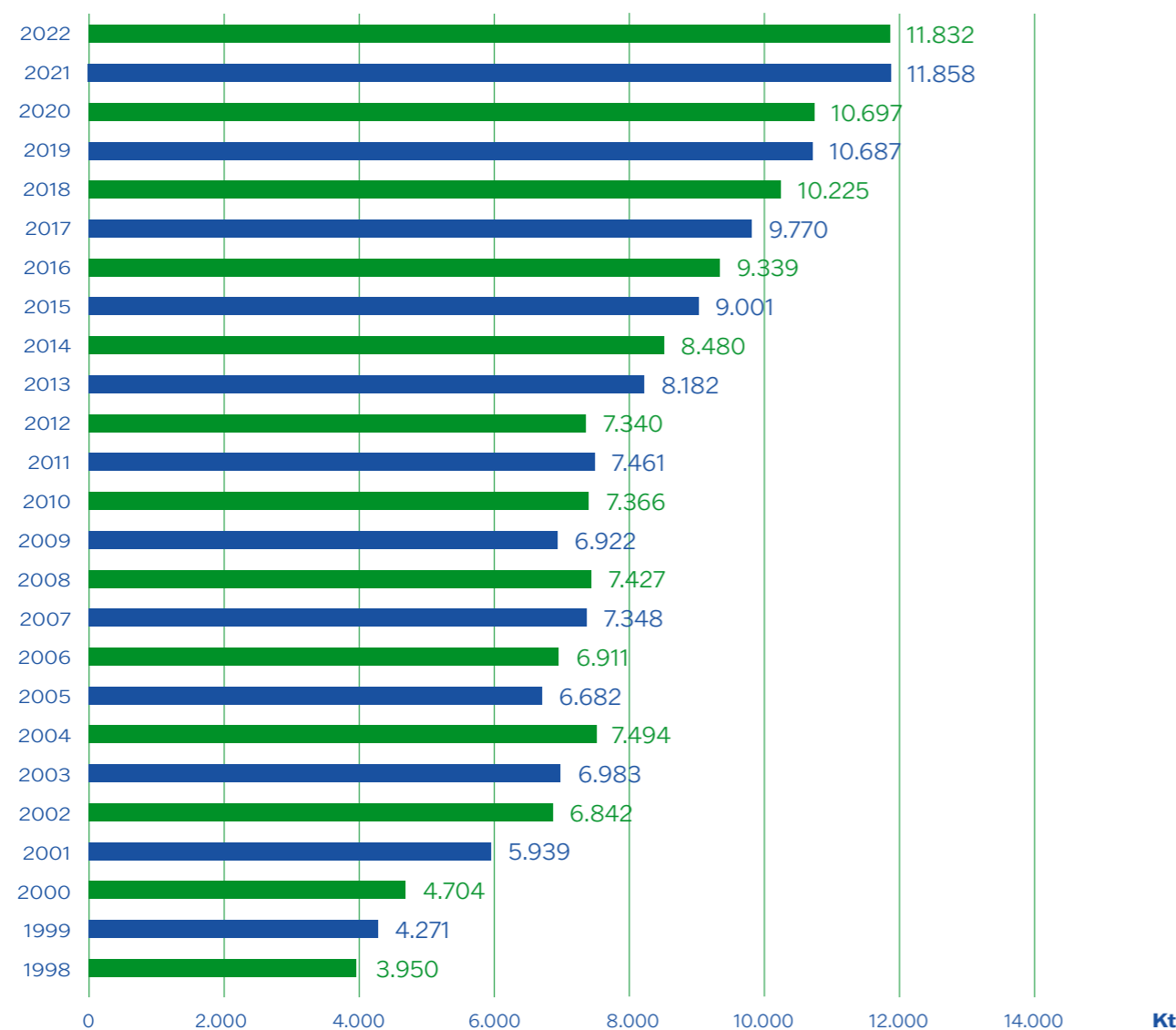
3.3.8 | Consumo di materie prime



Il risparmio di materiale primario²³ derivante da riciclo è la quantità di materiale primario che si è evitato di utilizzare grazie al riciclo di imballaggi.

CONAI ha stimato in circa **200 milioni di tonnellate**, il quantitativo di materiali risparmiati grazie all'impiego di materia prima seconda ottenuta dai rifiuti dalle diverse filiere in 25 anni di attività.

RISPARMIO MATERIALE PRIMARIO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

23

Per materiale primario si intende una sostanza grezza e/o non lavorata che viene estratta o prodotta direttamente dalla natura.

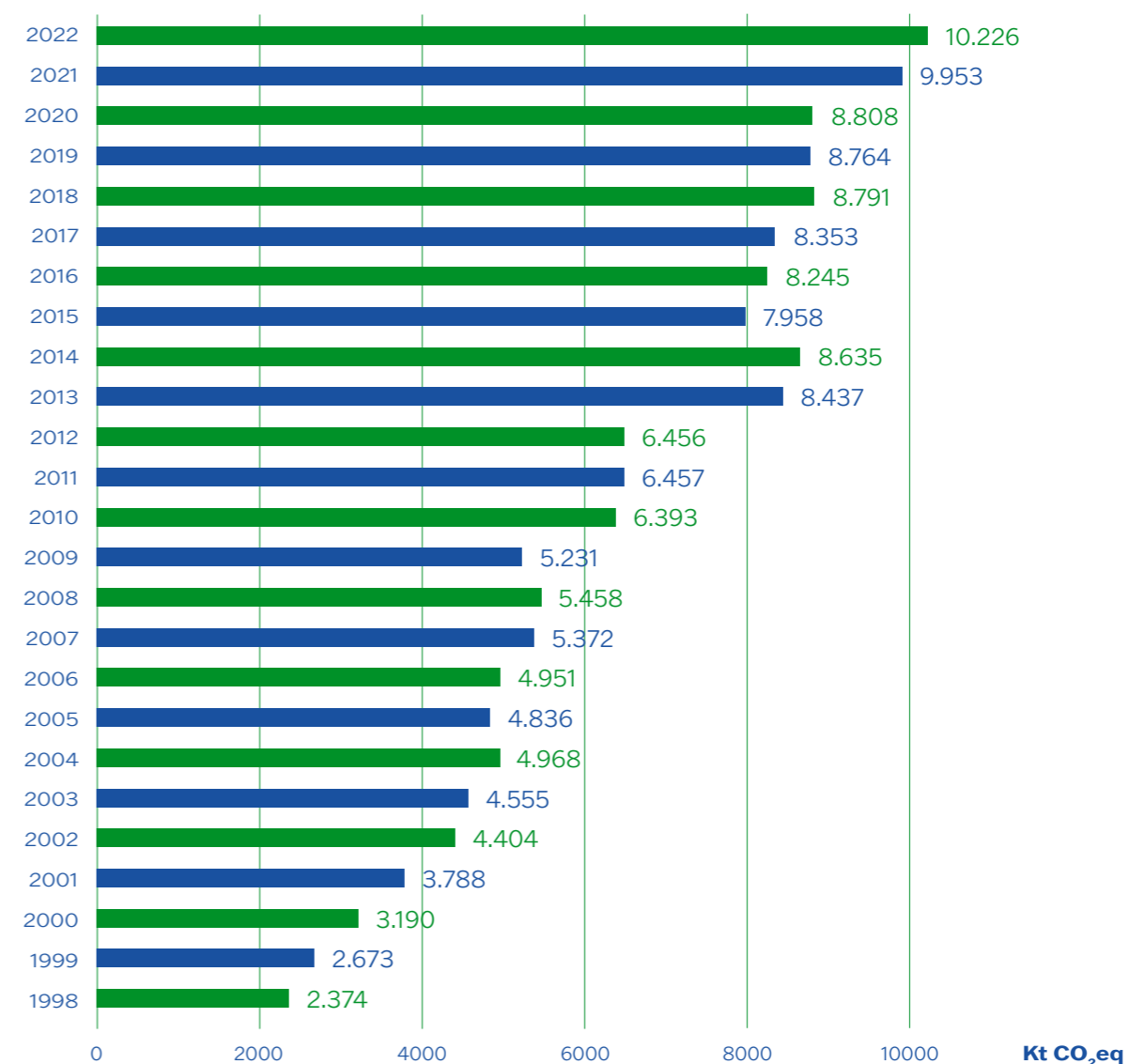
3.3.9 | Emissioni di gas serra e cambiamento climatico



L'evitata produzione di CO₂ da riciclo rappresenta il saldo tra la mancata produzione di gas serra grazie all'evitata produzione di materiale primario e l'emissione di gas serra per le operazioni di preparazione al riciclo di imballaggi (trasporto e trattamento per trasformare il rifiuto d'imballaggio in nuova materia prima). Per gas serra si intendono tutti i gas (come la CO₂) che hanno un effetto di riscaldamento globale se emessi in atmosfera.

Grazie al riciclo degli imballaggi si stima che in Italia in 25 anni si è evitata l'emissione in atmosfera di **160 milioni di tonnellate di CO₂eq**.

EVITATA PRODUZIONE DI CO₂ DA RICICLO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

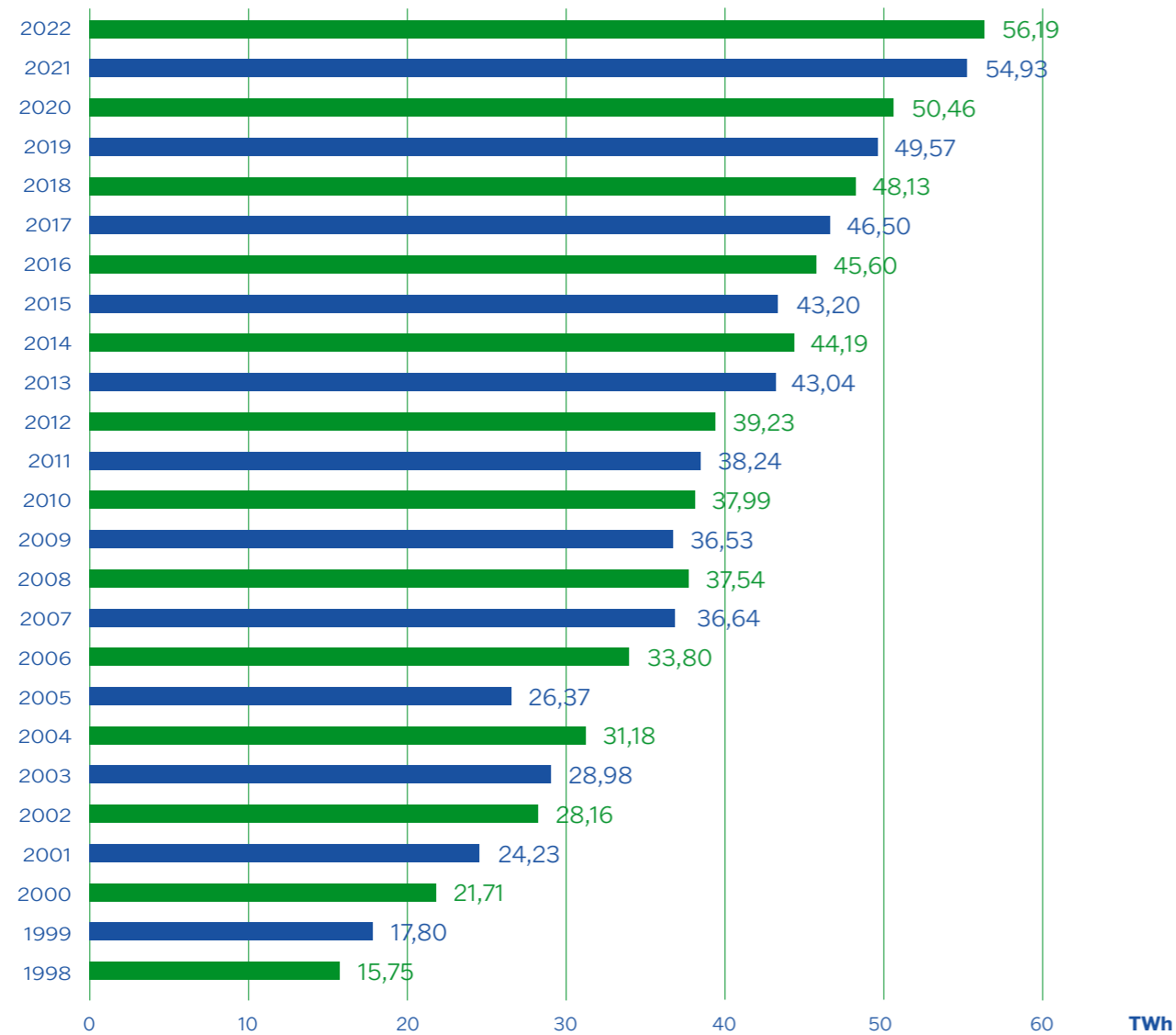
3.3.10 | Consumi di energia



Il risparmio di energia primaria²⁴ da riciclo è la quantità di energia primaria da fonti fossili che si è evitata di consumare grazie al riciclo di imballaggi.

Si stima che in 25 anni è stato generato un risparmio energetico derivante dal riciclo degli imballaggi pari a **circa 936 TWh**.

RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA DA RICICLO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

24

Per energia primaria si intende l'energia proveniente da fonti fossili consumata per la produzione di materiale primario, utilizzato per la produzione dell'imballaggio.



3.4.1 Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del Sistema



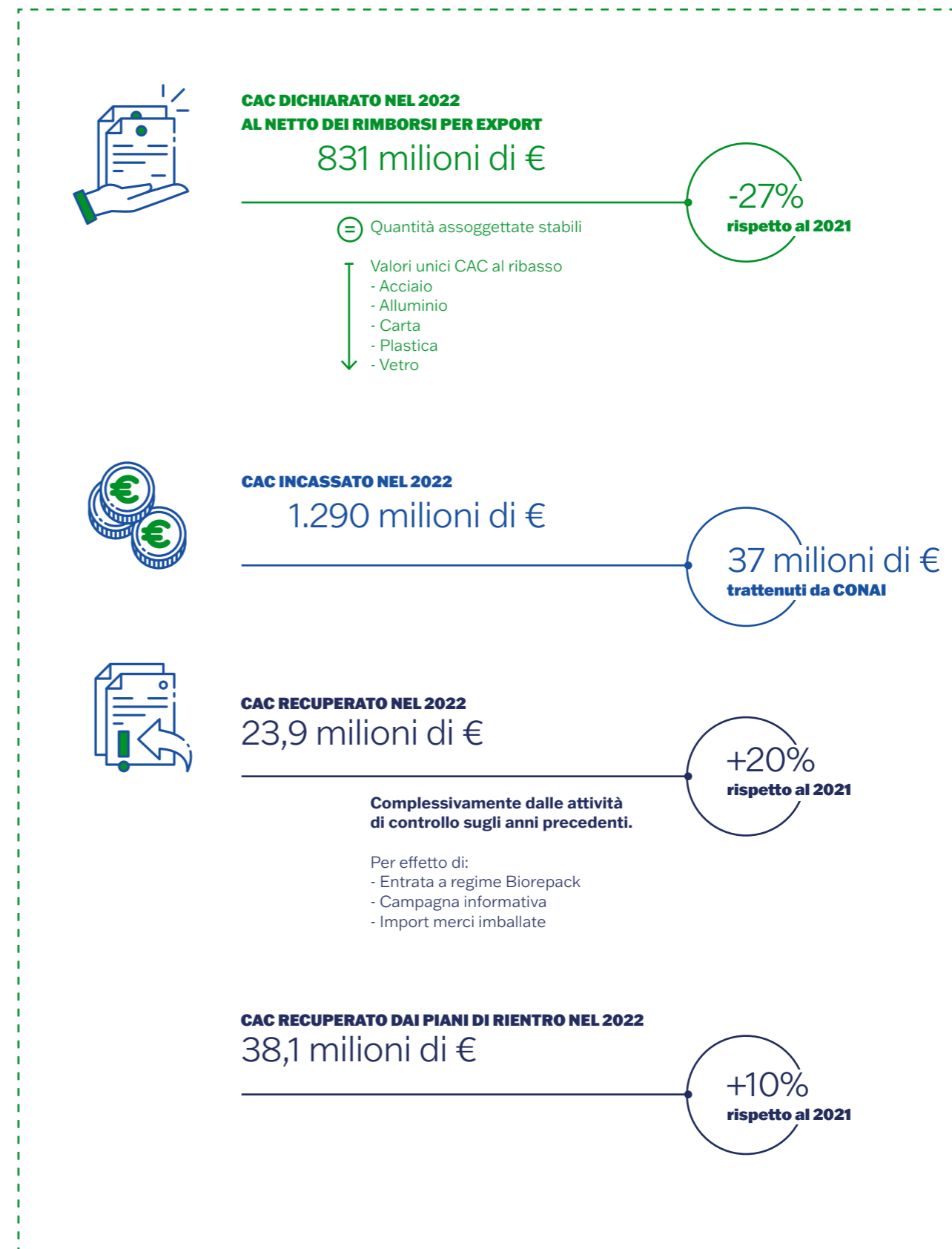
CAC - Contributo Ambientale CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI determina e pone “a carico dei consorziati [...] il contributo denominato “Contributo Ambientale CONAI” (art. 224, comma 3, lettera h) del TUA e s.m.), che rappresenta la forma caratteristica di finanziamento con cui si ripartiscono – tra produttori e utilizzatori aderenti – gli oneri di competenza relativi alla raccolta differenziata, nonché al recupero e riciclaggio degli imballaggi. Il Contributo Ambientale rappresenta la voce di ricavo caratteristica per i Consorzi di filiera. La scelta del valore del Contributo Ambientale viene presa in funzione degli andamenti delle altre voci caratteristiche di costo e ricavo dei Consorzi di filiera. Le variazioni del CAC possono essere generate dall’esito delle attività di analisi dei dati economico-operativi promosse da CONAI o discendere da richieste specifiche dei Consorzi di filiera. CONAI effettua, infatti, a cadenza semestrale un’analisi degli andamenti delle principali voci economico-operative di tutti i Consorzi di filiera che sono alla base delle periodiche attività di confronto in tale ambito.

Per finanziare tali attività di servizio per il funzionamento del Sistema, CONAI trattiene una parte residuale del Contributo Ambientale (nel 2022 pari all’1,6%, che diminuirebbe all’1% se rapportata ai ricavi totali dei Consorzi).²⁵

25

Relazione sulla gestione e Bilancio 2022



Fonte: CONAI, Relazione sulla gestione e bilancio 2022.

CAC e la diversificazione contributiva

La finalità della diversificazione del Contributo Ambientale è di incentivare l'uso di imballaggi maggiormente riciclabili, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale ed economico, delle fasi di fine vita/nuova vita.

Dal 2022 è entrato in vigore il progetto per realizzare una **diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in carta** diversi dai contenitori per liquidi, con un approccio che prevede un aumento contributivo (Extra CAC) per ogni categoria specifica di imballaggio (poliacoppiati con componente carta inferiore all'80% del peso complessivo dell'imballaggio) al fine di disincentivare queste tipologie di imballaggio che creano difficoltà, compromettono il riciclo e aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

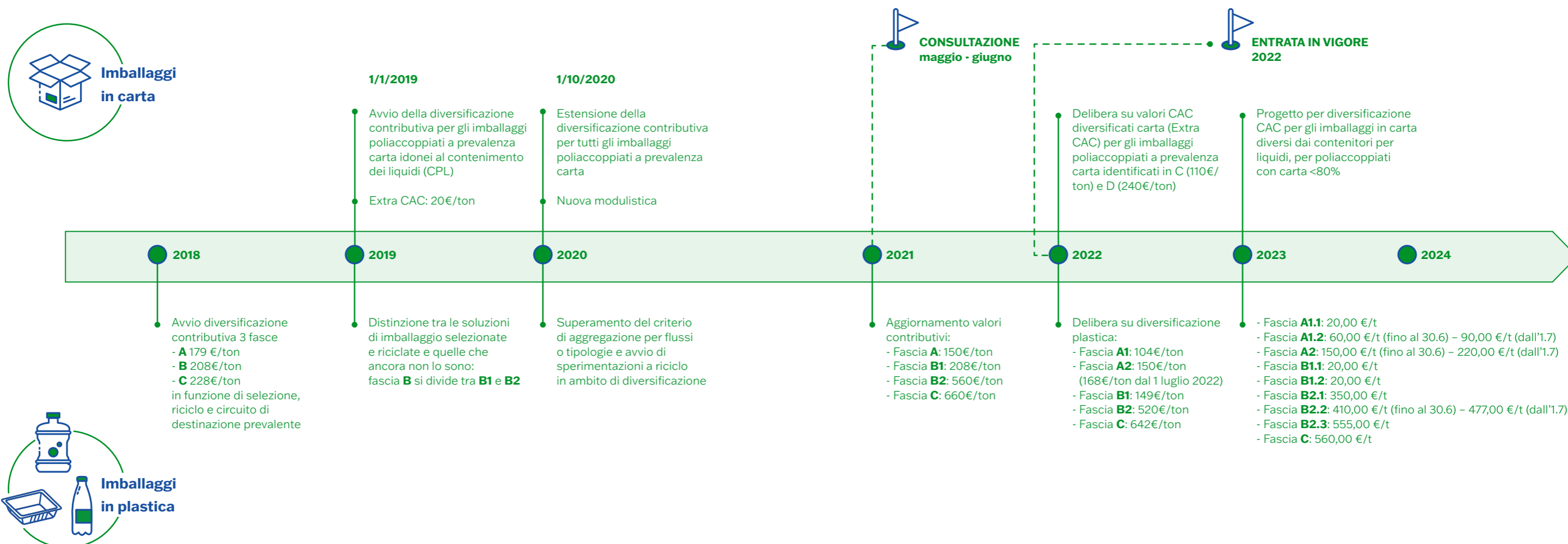
Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati inizialmente divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio e sono state gravate di un valore di Extra CAC maggiore laddove la componente carta risultava inferiore.

Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno di revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva per l'anno 2022, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI-Corepla introducendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macrotipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi. Sono quindi entrati in vigore 9 differenti livelli contributivi²⁶.

26

www.conai.org/imprese/contributo-ambientale/contributo-diversificato-plastica/

L'EVOLUZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA GUIDATA DAL GDL



Fonte: CONAI.

Flussi economici del Sistema CONAI

L'anno 2022 di CONAI e Consorzi di filiera chiude con un risultato positivo anche se in peggioramento rispetto all'anno precedente. Le riserve del Sistema CONAI a fine anno ammontavano a 687 milioni di euro pari al 56% dei costi totali dell'anno²⁷.

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.390.126 migliaia di euro in diminuzione del 18% rispetto all'anno precedente.

I ricavi da Contributo (845.928 migliaia di euro) diminuiscono di 321.889 migliaia di euro e sono pari al 61% dei ricavi totali. I ricavi da vendita materiali (490.569 migliaia di euro) aumentano di 15.682 migliaia di euro e sono pari al 35% dei ricavi totali. Gli altri ricavi (53.629 migliaia di euro) comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari.²⁸

27

Relazione di gestione e bilancio 2022.

28

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

I costi totali comprendono i costi di conferimento (704.513 migliaia di euro), i costi di avvio a riciclo (362.429 migliaia di euro), i costi del recupero energetico (78.261 migliaia di euro) e i costi di funzionamento della struttura (85.586 migliaia di euro) per un totale di 1.230.789 migliaia di euro, in diminuzione del 3% circa rispetto all'anno precedente.



COMPOSIZIONE COSTI

I costi di conferimento

-38.168 migliaia di euro per effetto delle minori quantità conferite (-8%) e costi unitari in aumento (+3%). Scendono le quantità gestite dal Sistema CONAI.

I costi di avvio a riciclo

-10.638 migliaia di euro:

- selezione (-5.920 migliaia di euro);
- contributi al riciclo (-1.466 migliaia di euro);
- smaltimento delle frazioni estranee (-6.198 migliaia di euro);
- logistica (+3.001 migliaia di euro).

I costi di recupero energetico

+ 9% per effetto delle maggiori quantità avviate a recupero energetico.

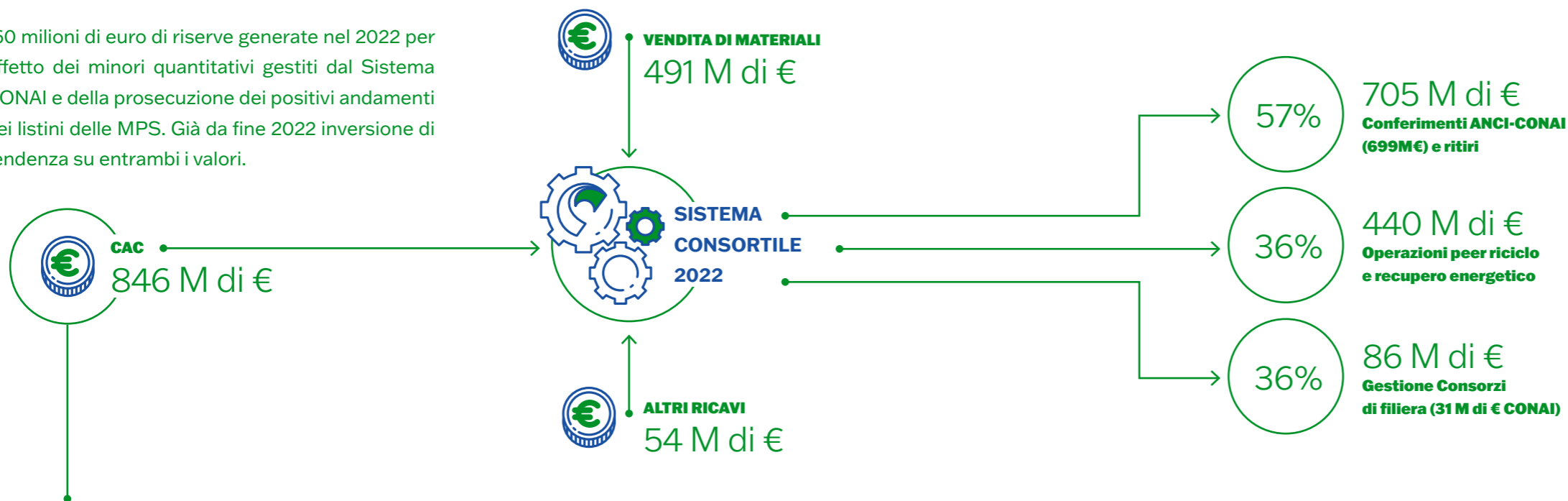
I costi di funzionamento della struttura

+ 4.757 migliaia di euro per effetto dei maggiori costi di comunicazione, del personale, generali e delle minori svalutazioni crediti.

Fonte: Elaborazione sintetica CONAI su dati Relazione di gestione e bilancio 2022.

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA

160 milioni di euro di riserve generate nel 2022 per effetto dei minori quantitativi gestiti dal Sistema CONAI e della prosecuzione dei positivi andamenti dei listini delle MPS. Già da fine 2022 inversione di tendenza su entrambi i valori.



DATI IN PILLOLE



Acciaio

Contributo diminuito da 18 €/ton a 10 €/ton.



Alluminio

Contributo diminuito da 15 €/ton a 8,50 €/ton.



Carta

Contributo base medio²⁹ annuo è diminuito da 40 €/ton a 7,50 €/ton.



Legno

Contributo Ambientale CONAI confermato, cresce la % di abbattimento in peso su imballi rigenerati.



Plastica biodegradabile e compostabile

Contributo diminuito da 427 €/ton a 294 €/ton.



Plastica

Contributo medio annuo³⁰ diminuito da 393 €/ton a 337,50 €/ton.



Vetro

Contributo diminuito da 37 €/ton a 31 €/ton.

29

Calcolato come segue: totale CAC per gli imballaggi di fascia B2 e C dichiarati/totale immesso al consumo.

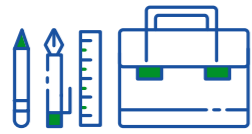
30

Dal 2018 il CAC medio è calcolato mediante il rapporto tra la stima del fabbisogno CAC di Corepla e le quantità degli imballaggi immessi al consumo per anno.

3.4.2 | Prevenzione nella produzione dei rifiuti



Tra i compiti di CONAI, stabiliti dal vigente D.Lgs. 152/06 e s.m., c'è quello di promuovere tra le aziende una cultura orientata all'ecodesign del packaging e alla prevenzione dell'impatto ambientale, con attenzione a tutte le fasi del ciclo di vita. CONAI supporta le imprese in questo percorso, mettendo a loro disposizione strumenti pratici che considerano tutti gli elementi della sostenibilità del packaging.



Il progetto "Pensare Futuro" comprende gli strumenti di ecodesign del packaging messi a disposizione da CONAI per le imprese consorziate.



EPACK

Casella email dedicata alla eco-progettazione degli imballaggi e tool per l'etichettatura ambientale del packaging.



EcoD Tool CONAI

Strumento di LCA semplificata ecodesign del packaging.



Progettare Riciclo

Piattaforma web dedicata alle Linee Guida per il design for recycling del packaging.



Tool E-Etichetta

Strumenti al servizio delle imprese per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria degli imballaggi.



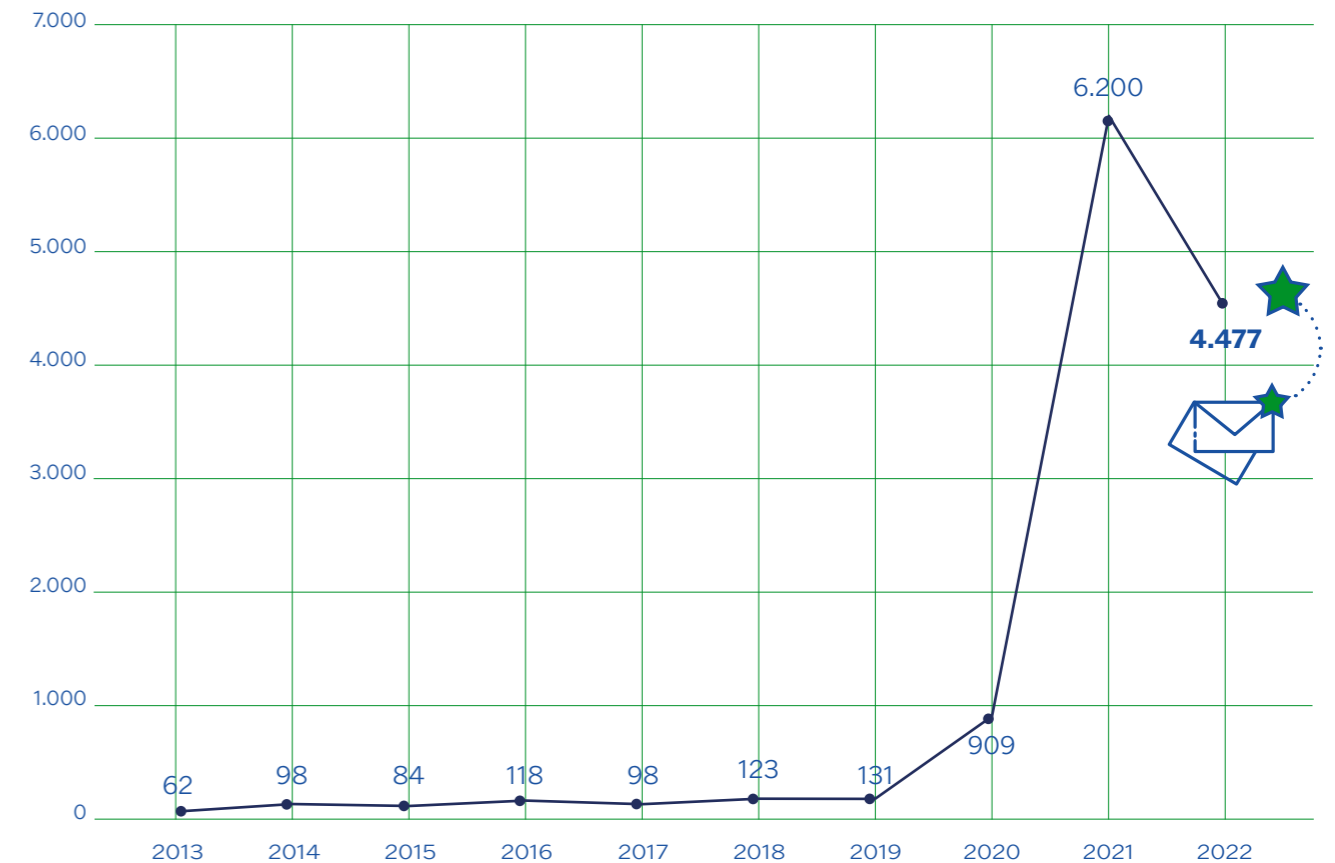
Bando Prevenzione

Attività volta a premiare le soluzioni di packaging più sostenibili.

E PACK

Durante l'anno 2022 si è assistito a una contrazione delle richieste gestite dalla cassetta postale, a seguito del picco dell'anno precedente. Il decremento di richieste ricevute e gestite può essere letto come un primo risultato delle molteplici attività promosse da CONAI volte a incrementare la consapevolezza delle aziende su questo tema, la diffusione delle informazioni, e in generale a un più chiaro quadro normativo di riferimento sul tema etichettatura.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E-PACK GESTITE DALLA MAIL EPACK@CONAI.ORG



Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

Bando CONAI per l'ecodesign

Il Bando CONAI per l'ecodesign rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice ed è patrocinato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Nel 2022 sono stati incentivati 243 progetti (+31% rispetto al 2021) presentati da 140 aziende.

EDIZIONE 2022

383 casi presentati

+17%
rispetto al 2021



140 aziende premiate

Aziende attente all'uso efficiente delle risorse con azioni che agiscono sulla prevenzione alla fonte:

- utilizzo di materiale riciclato
- risparmio di materia prima

243 progetti incentivati

+31%
rispetto al 2021

Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

Le potenzialità della prevenzione

Il principale strumento di valutazione del Bando CONAI è rappresentato dal tool di calcolo "Eco-Tool" che elabora, a partire dalle due differenti soluzioni di imballaggio (prima e dopo), 3 indicatori specifici per quantificare i benefici ambientali della nuova soluzione.

Gli indicatori sono:

- GER (Gross Energy Requirement - consumo totale di energia): indicatore, espresso in MJ (Megajoule), dell'energia totale utilizzata durante tutto il ciclo di vita di una unità funzionale del prodotto/servizio.
- GWP (Global Warming Potential): indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC.
- Consumo d'acqua: indicatore, espresso in litri (l) o kilogrammi (kg), che valuta la quantità di acqua di processo impiegata nella produzione e nella commercializzazione dei beni di consumo, che non torna, a valle del processo, alla fonte dalla quale proviene. Si tratta della cosiddetta quota di "blue water", una componente dell'indicatore "water footprint", calcolato secondo quanto riportato in www.waterfootprint.org.

La prevenzione presenta importanti potenzialità in termini di benefici ambientali che può generare.

31

Proprio a causa della natura prettamente simulativa dello studio, non è tuttavia possibile tracciare una serie storica a causa dell'elevata variabilità delle soluzioni presentate di anno in anno.

Per completezza di analisi, benchè non significative, si riportano le variazioni percentuali rispetto alla simulazione 2021:

- Materia prima risparmiata: - 53%
- Acqua risparmiata: + 10%
- Energia primaria risparmiata: - 60%
- Emissioni evitate: -33%

È possibile quindi elaborare in maniera aggregata i dati dell'Eco Tool CONAI al fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche, attuate dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi in Italia di tali tipologie.

L'analisi si è volta su un campione di 332 interventi di ecodesign.

Il più delle volte, gli interventi di prevenzione hanno riguardato imballaggi primari (62%) in altri secondari e terziari (38%).

Per ogni tipologia di imballaggio sono stati calcolati i potenziali benefici ambientali medi che potrebbero essere generati grazie «all'amplificazione» delle leve di ecodesign a tutti gli imballaggi appartenenti al paniere tipo e immessi al consumo in Italia. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2022³¹.

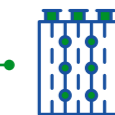
BENEFICI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE STIMATI DALL'ANALISI

MATERIA PRIMA RISPARMIATA
7,75 milioni di t.



Il peso di
527 torri di Pisa

ACQUA RISPARMIATA
235 miliardi di litri



94 mila piscine
olimpioniche

ENERGIA RISPARMIATA
90 TWh



Il consumo elettrico
medio annuo di
24 milioni di famiglie

EMISSIONI EVITATE
18 milioni di tCO₂



Le emissioni generate
da 43 mila voli A/R
Roma-NewYork

Fonte: Elaborazione Life Cycle Engineering su dati CONAI.

EcoD Tool CONAI

Il tool è stato reso disponibile, **a partire da febbraio 2020**, come strumento libero di ecodesign del packaging a disposizione delle aziende consorziate. Attraverso questo canale è possibile ricevere suggerimenti su azioni di miglioramento in fase di progettazione, permettendo alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging. L'EcoD Tool sarà costantemente aggiornato nel tempo con particolare riferimento alle informazioni sul fine vita degli imballaggi, in coerenza con lo sviluppo dell'industria del riciclo. Nei prossimi anni si intende valorizzare al meglio la fruizione dello strumento e degli indicatori, affinché l'EcoD Tool diventi un effettivo strumento di lavoro, di valutazione, e di misurazione della circolarità e della riciclabilità degli imballaggi, sia per le imprese sia per altri stakeholder.

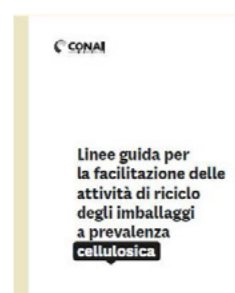
Progettare riciclo, Linee Guida di design for recycling

Per supportare le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web "Progettare riciclo"³² in italiano e in inglese, che raccoglie le Linee Guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design e dei Consorzi di filiera. Il progetto prevede l'elaborazione di Linee Guida per ognuno dei materiali di imballaggio; le Linee Guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in plastica – frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di Corepla – in alluminio – che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CiAI – e in carta – elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di Comieco.

Nell'ultima parte del 2022 sono stati avviati i lavori per la redazione delle Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio, con la collaborazione dell'Università di Bologna e il supporto tecnico di RICREA.

32

www.progettarericiclo.com



Pubblicato nel 2020
Politecnico di Milano



Pubblicato nel 2018
Politecnico di Torino



Pubblicato nel 2016
Università IUAV di Venezia

Le iniziative di CONAI sull'etichettatura ambientale

IL SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

Per rendere maggiormente fruibili e complete le informazioni in tema, CONAI ha continuato ad aggiornare costantemente il sito web multilingua dedicato all'etichettatura ambientale³³ dove sono disponibili:

- documenti utili (tra cui Linee Guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e altri documenti utili);
- oltre 260 FAQs;
- 80 Good Ideas di etichettatura ambientale;
- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- elenco degli esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito il certificato in "Specialista in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette;
- tutti i webinar della CONAI Academy.

33

www.etichetta-conai.com

LE LINEE GUIDA APPLICATIVE DEI PRINCIPALI SETTORI MERCEOLOGICI

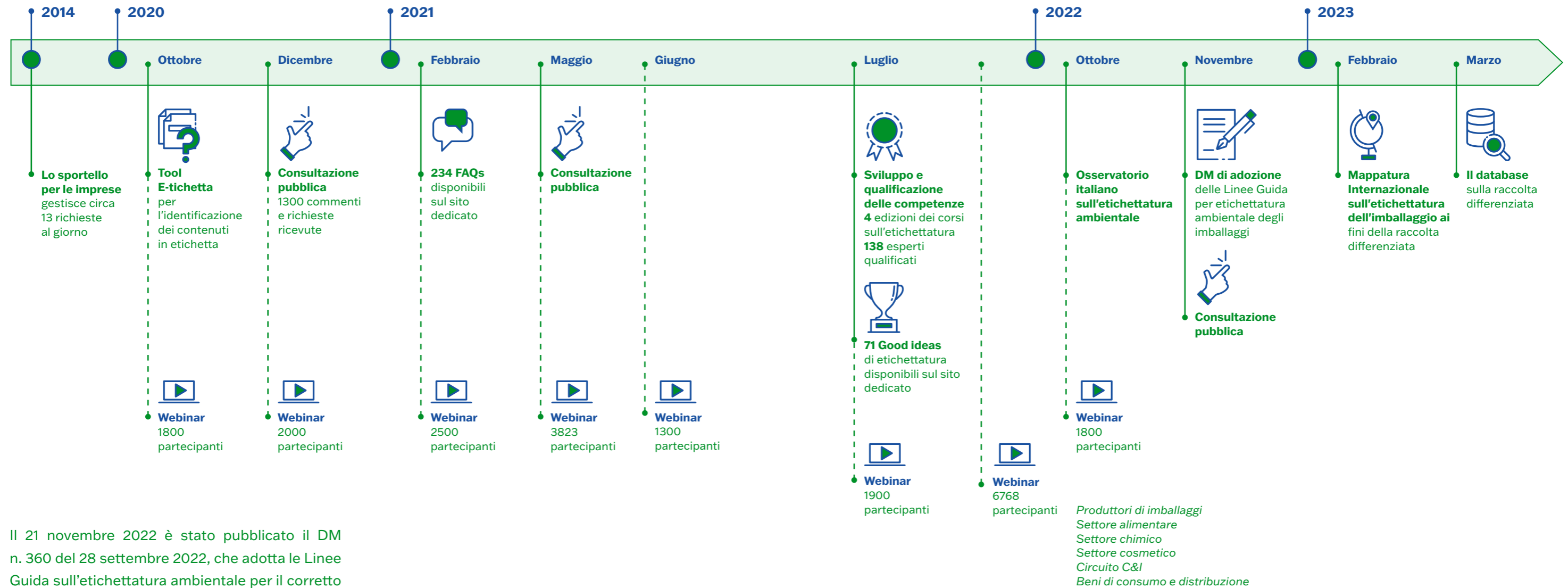
Nel corso del 2022 CONAI ha redatto e pubblicato una collana di Linee Guida applicative, ognuna dedicata a uno specifico settore merceologico, che raccolgono esempi pratici e applicativi di etichettatura ambientale degli imballaggi. A un anno dalla CONAI Academy Week, sono state pubblicate sul sito www.etichetta-conai.org, le Linee Guida applicative sull'etichettatura degli imballaggi dei seguenti settori:

- Produzione di imballaggi (in collaborazione con RICREA, CiAI, Biorepack, Comieco, Rilegno, Federlegno, Corepla, CoReVe);
- Prodotti alimentari;
- Prodotti del settore chimico (in collaborazione con Federchimica);
- Prodotti del settore cosmetico (in collaborazione con Cosmetica Italia);
- Prodotti della GDO e beni di consumo (in collaborazione con Federdistribuzione, CNA, Confartigianato, Confcommercio);
- Prodotti del tabacco (in collaborazione con Unindustria);
- Nastri autoadesivi (in collaborazione con Assogomma);
- Prodotti elettrici ed elettronici (in collaborazione con ERION).

IL TOOL E-TICHETTA

Disponibile al sito <http://e-tichetta.conai.org>, utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria. Il tool a oggi conta oltre 17.300 iscritti.

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



Il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il DM n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull'etichettatura ambientale per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

Fonte: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

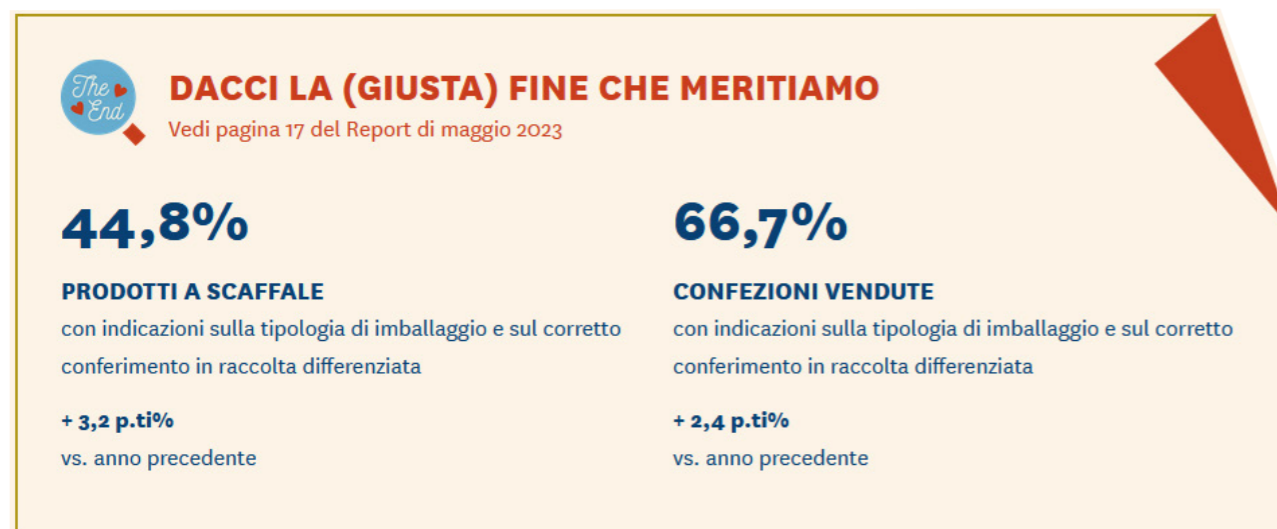
VADEMECUM ALL'UTILIZZO DEI CANALI DIGITALI PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE

A seguito dell'adozione delle Linee Guida sull'etichettatura da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, CONAI ha redatto un vademecum per supportare le imprese all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale. Il documento è volto a chiarire i requisiti per l'etichettatura ambientale digitale, e a raccogliere una serie di esempi pratici e best practice direttamente dalle aziende. Per questo motivo, è stato sottoposto a consultazione pubblica sia in italiano sia in inglese, dal 7 al 30 novembre 2022. Alla luce di quanto emerso in fase di consultazione pubblica, il documento è stato rivisto e pubblicato nella versione consolidata sul sito www.etichetta-conai.org.

IDENTIPACK – WWW.OSSERVATORIOIDENTIPACK.IT

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale. Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato IdentiPack, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy. Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti lo stesso imballaggio: alcune di queste obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità.

I PRINCIPALI DATI DI IDENTIPACK RIFERITI AL SECONDO SEMESTRE DEL 2022



Fonte CONAI: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

CONAI ACADEMY

Nel corso dell'anno, fino al febbraio 2023, sono stati realizzati 16 webinar rivolti a imprese, associazioni ed enti pubblici su diversi temi.

EVENTO	2022	N. ISCRITTI	TARGET
Le Novità della Guida al CAC 2022	31/01/2022	85	Associazioni
Attuazione della Direttiva SUP in Italia - Le Linee Guida CONAI	25/05/2022	120	Associazioni
Le Novità della Guida al CAC 2022	01/02/2022	2933	Imprese
Attuazione della Direttiva SUP in Italia - Le Linee Guida CONAI	18/07/2022	1221	Imprese
Etichettatura degli imballaggi - Ieri, oggi e domani	20/10/2022	2854	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	29/11/2022	3523	Imprese
Presentazione allegato tecnico imballaggi in plastica ANCI-Corepla	04/02/2022	427	ANCI
Presentazione allegato tecnico imballaggi cellulose ANCI-Comieco	10/03/2022	332	ANCI
Presentazione allegato tecnico imballaggi in vetro ANCI-CoReVe	02/05/2022	147	ANCI
Presentazione Bando Comunicazione Locale	12/05/2022	224	ANCI
Presentazione allegati tecnici per imballaggi in metallo	15/09/2022	93	ANCI
	2023		
Le Novità della Guida CONAI 2023	21/02/2023	55	Associazioni
I prossimi 25 anni del CONAI negli scenari attuali	16/01/2023	886	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	08/02/2023	694	Imprese
Etichettatura ambientale degli imballaggi	22/02/2023	1199	Imprese
Le Novità della Guida CONAI 2023	23/02/2023	1862	Imprese

Fonte CONAI: Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

3.4.3 La diffusione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e i risultati dell'Accordo



Per comprendere appieno i risultati delle misure identificate per promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata per il riciclo, è importante ragionare sullo strumento cardine della gestione del Sistema CONAI, l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, tuttora in vigore per il quadriennio 2020-2024.

La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2022 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale, confermando come l'Accordo Quadro sia un efficace strumento di sostegno e supporto ai Comuni.

I Comuni italiani hanno conferito nel 2022 oltre 4,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio ai Consorzi di filiera, con un decremento del 6,3% rispetto al 2021.

Tutte le filiere, a eccezione delle plastiche biodegradabili e compostabili, registrano un decremento dei conferimenti in convenzione rispetto al 2021³⁴. Tali decrementi non sono in generale peraltro dovuti alla diminuzione dei volumi di raccolta, che sono in crescita, bensì all'aumento delle quotazioni di mercato dei materiali, che ha portato molti gestori a preferire la destinazione del materiale verso il mercato, confermando il ruolo sussidiario del Sistema CONAI a garanzia del conseguimento degli obiettivi nazionali.

CONFERIMENTI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2022		Delta vs 2021
	KTON	KG PER ABITANTE	%
Acciaio	131	2,6	-16,7
Alluminio	16,5	0,354	-7
Carta	1.307	23,8	-16,5
Legno	n.a.	n.a.	n.a.
Plastica	1.292	22,13	-1
Plastica biodegradabile e compostabile	42,9	1,13	30,1
Vetro	2.118	37,06	-0,7
Totale	4.908		-6,3

Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

34

Permane la situazione di assenza del rinnovo dell'Allegato Tecnico Legno relativo all'ultimo Accordo quinquennale ANCI-CONAI e pertanto anche per il 2022 non sono state formalizzate le convenzioni con le Amministrazioni comunali o soggetti gestori del servizio di igiene urbana da esse delegati.



CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

4.908 kton

-6,3%
rispetto al 2021



CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI AI COMUNI

688 milioni di €

727 M€
nel 2021

3.4.4 Il supporto di CONAI alla raccolta differenziata



DEFINIZIONE DEL NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Il tavolo comune e i gruppi di lavoro

Nel corso del 2022 è continuata l'attività di coordinamento del percorso per la definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro ai sensi delle modifiche introdotte al 152/2006 dal 116/2019. Il confronto tra le numerose parti coinvolte è continuato con il Tavolo Comune, e si è concentrato sui temi relativi alla gestione operativa delle nuove modalità di raccolta, con l'obiettivo di coniugare le prerogative degli enti pubblici nella gestione dei servizi di igiene urbana e le necessità dei sistemi di EPR di introdurre modalità di raccolta che possano garantire il raggiungimento dei nuovi obiettivi, con particolare riferimento alla Direttiva SUP. Il secondo importante tema, quello relativo ai costi efficienti di raccolta e quindi ai corrispettivi è stato inizialmente rinviato in attesa di un eventuale intervento di ARERA, respinto dalla stessa Autorità

a seguito delle ultime delibere di agosto 2023.³⁵ Parallelamente al Tavolo Comune sono stati condotti i tavoli tecnici relativi alle raccolte multimateriali oltre ai tavoli transitori per la condivisione di modalità operative provvisorie in attesa della definizione dell'Accordo. In tali tavoli è stato raggiunto un accordo sulla condivisione dei dati relativi alle analisi merceologiche del comparto plastica, utili a tutti i sistemi di EPR per la definizione dei relativi impegni, e sono state altresì ricomposte le relazioni tra i diversi sistemi di EPR del comparto plastica in modo da poter restituire ai Comuni un quadro di convenzioni, ancorché non unitario, che comunque restituisce valore all'intera quota di rifiuti di imballaggio in plastica conferiti in raccolta differenziata.

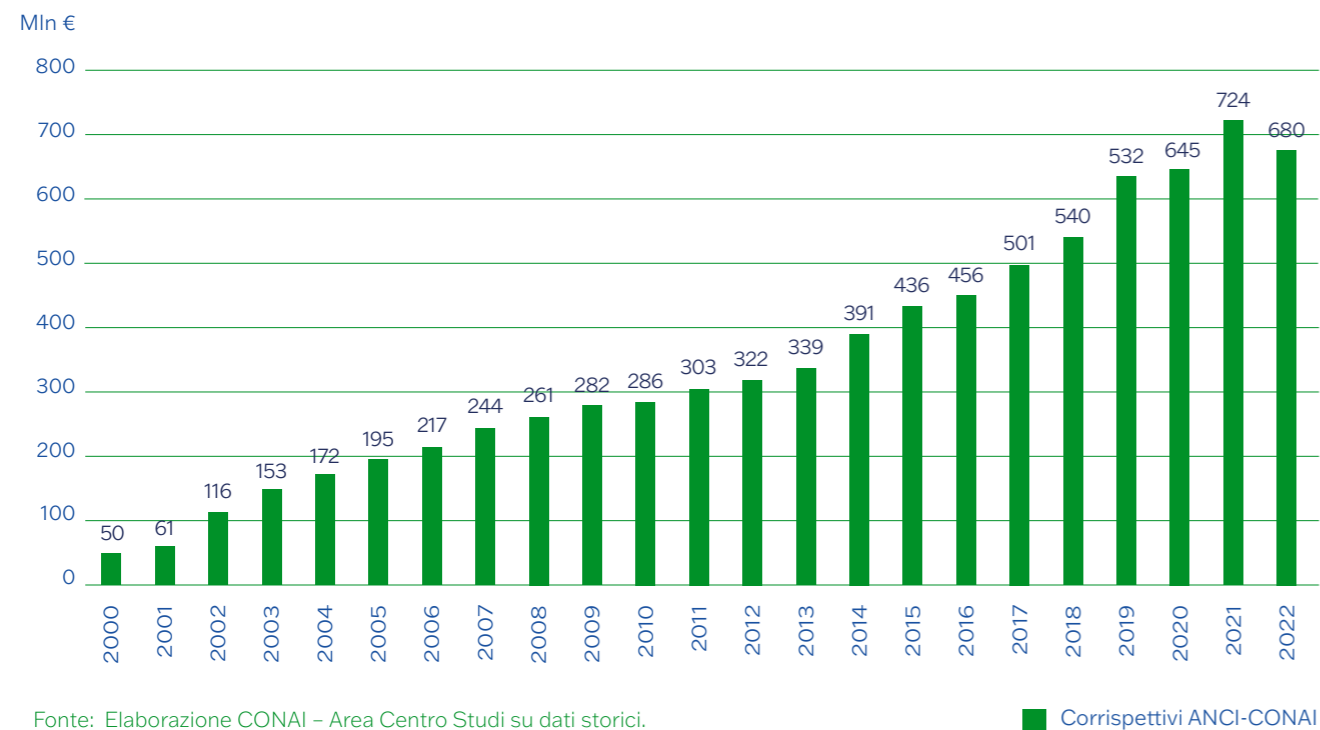
35

Delibera 387/2023/
R-rif, 389/2023/R-rif

Tra il 2001 e il 2022
il Sistema CONAI
ha versato più di **8 mld€**
ai Comuni/Gestori per
supportare la raccolta
differenziata.

Il corrispettivo versato ai Comuni – per tramite dei Consorzi di filiera – è il più importante strumento attraverso cui CONAI promuove la crescita della RD dei rifiuti di imballaggio. L'ammontare dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni convenzionati, a fronte dei rifiuti di imballaggio conferiti, è cresciuto notevolmente tra il 2000 e il 2022.

CORRISPETTIVI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ³⁶

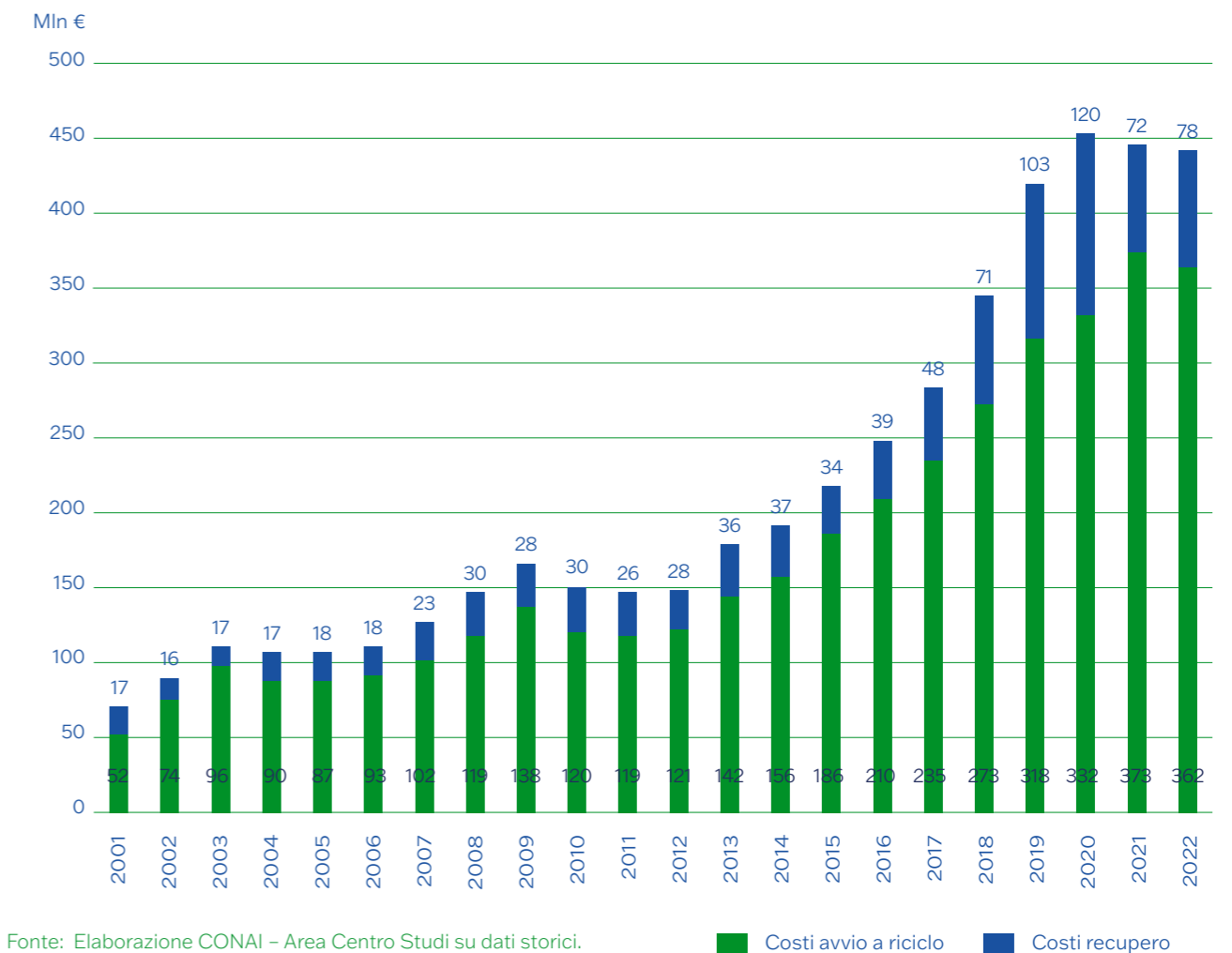


36
Sono in corso ulteriori approfondimenti per la consuntivazione dei corrispettivi per la raccolta da superficie privata sui dati pre-2011.

Tra il 2001 e il 2021
il Sistema CONAI
ha versato poco meno
di **5 mld€** per coprire
i costi di avvio a riciclo
e recupero degli
imballaggi.

Il contributo versato agli operatori di settore – per tramite dei Consorzi di filiera – è lo strumento attraverso cui CONAI promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. L'ammontare dei costi di avvio a riciclo e recupero energetico riconosciuti agli operatori è cresciuto notevolmente tra il 2001 e il 2022.

COSTI SOSTENUTI PER AVVIO A RICICLO E RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI



3.4.5 Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD



Bando comunicazione locale

Con lo strumento del Bando comunicazione locale i Comuni, singoli o associati, gli Enti di governo e/o i gestori del servizio rifiuti da questi delegati, possono ottenere un contributo di cofinanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno. Nel 2022 la misura ha permesso di co-finanziare 44 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 7,5 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti oltre 1.200.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Nel corso del 2022 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2022/2023, che ha visto concorrere 105 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (48 progetti) e in minor misura dal Nord (34 progetti) e Centro Italia (23 progetti).

I numeri del Bando ANCI-CONAI

CONAI pone particolare attenzione alle campagne di comunicazione locale, in particolare a quelle che accompagnano l'introduzione sul territorio di nuovi sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Chiusura valutazioni edizione 2021/2022

- **1.200.000 €** di finanziamenti allocati +9%
- **44 progetti** co-finanziati +7%
- **7,5 milioni abitanti** coinvolti -25%

Lancio edizione 2022/2023

- **105 progetti** presentati

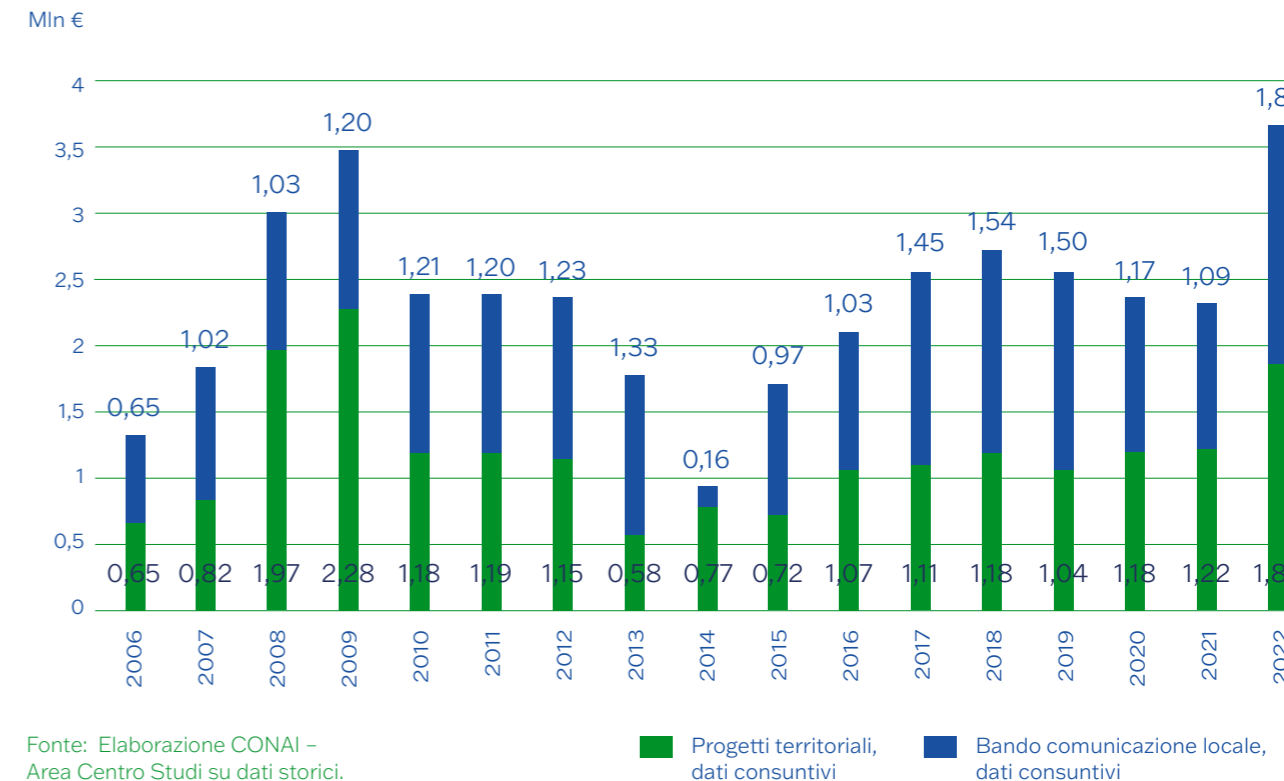
PROGETTI PRESENTATI		
	2021/2022	2022/2023
Nord	15	34
Centro	19	23
Sud	25	48

Tra il 2006 e il 2022 CONAI ha versato poco meno di **40 mln€** in progetti territoriali e Bando comunicazione locale.

Supporto aree svantaggiate

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio.

COSTI SOSTENUTI PER PROGETTI TERRITORIALI E BANDO COMUNICAZIONE LOCALE



Gli interventi di CONAI, grazie anche agli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, si rivelano sempre più determinanti nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e in modo particolare per colmare il divario nel nostro Paese tra le regioni più virtuose rispetto a quelle più in ritardo. CONAI, in collaborazione con ANCI e Consorzi di filiera, ha in corso un progetto specifico per i Comuni capoluogo delle città metropolitane. La prima collaborazione è stata avviata a luglio 2022 proprio su Napoli, seguirà Città di Catania e Città di Messina. Tali iniziative danno un forte impulso anche alla crescita della raccolta differenziata su scala regionale. Quelli più rilevanti sono: Sicilia con un più 5% nel 2021 rispetto al 2020, Basilicata più 7%, Puglia più 3%, e Lazio, Calabria e Campania con una crescita più marginale³⁷. Per queste ultime tre regioni bisognerà attendere i dati del 2022 e comprendere l'incidenza delle raccolte che dovranno essere avviate a Napoli, Roma e Reggio Calabria e Crotone.

Progetti PNRR

Grazie alla collaborazione che CONAI ha attivato con il MASE, ANCI e le territoriali regionali di ANCI Puglia, Sicilia e Calabria, 189 Enti di governo territoriale hanno richiesto e usufruito dell'attività di supporto di CONAI alla presentazione dei progetti PNRR. Le soluzioni progettuali tipo, presentate dal gruppo di lavoro CONAI, hanno coinvolto singoli Comuni, molti Enti di Ambito, Città Metropolitane e Capoluoghi di Provincia per un totale di 1.775 interventi tipo, candidate in 172 proposte progettuali per un valore economico elaborato di 115 milioni di euro circa.

Il 19 gennaio 2023 il MASE ha pubblicato il Decreto con la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e dei 189 Comuni solo 4 non sono stati ammessi.

37

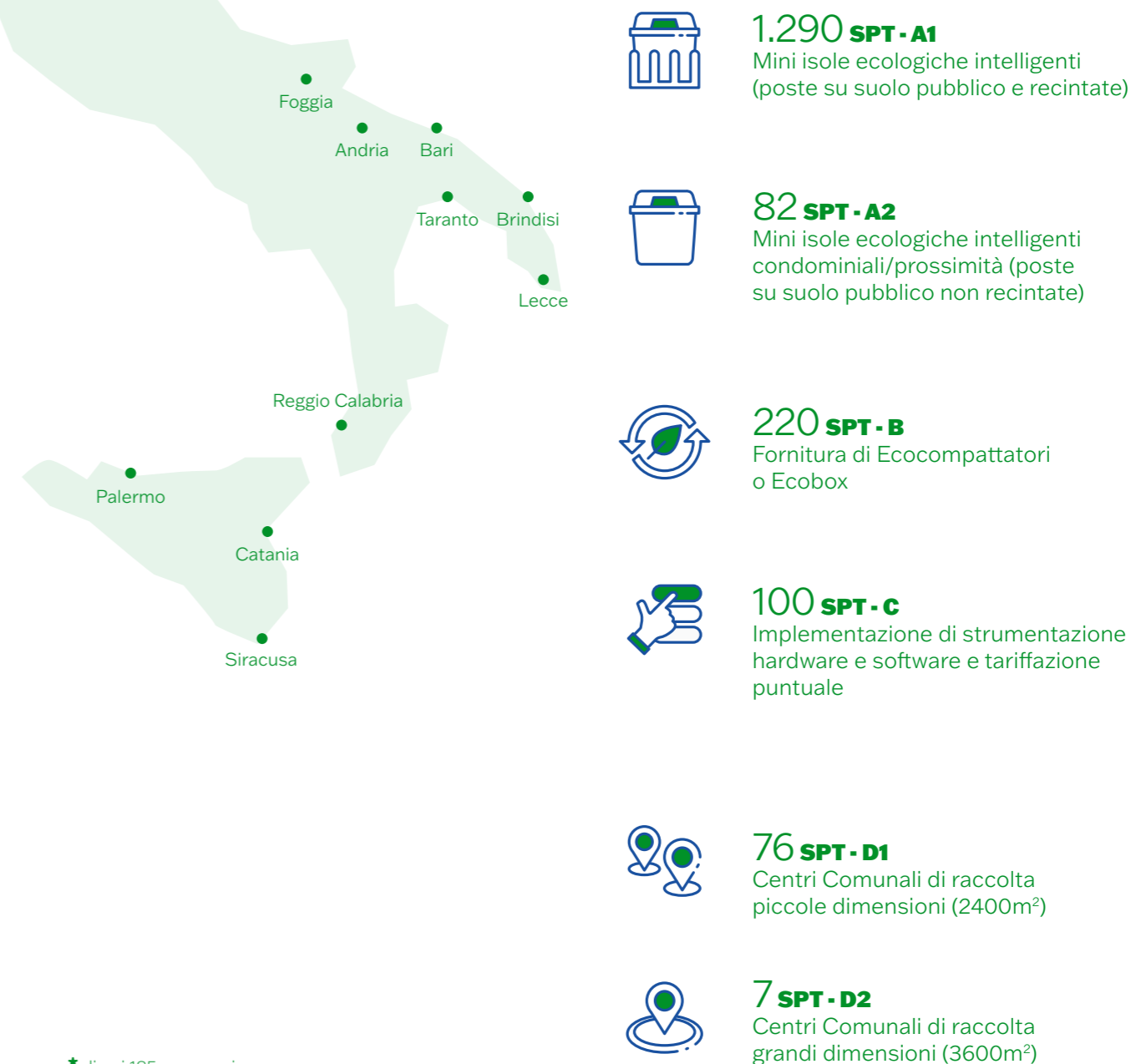
Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

Attività straordinaria di supporto a EGATO operativi e/o Comuni per il PNRR

Totale progetti presentati



CITTÀ COINVOLTE



* di cui 185 ammessi a finanziamento.

3.4.6 Gestione imballaggi secondari e terziari



La rete di piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali conta a oggi 560 impianti dove le imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi possono conferire i loro rifiuti di imballaggio gratuitamente.

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione	Riciclo	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> Fusti e cisternette: 34 kton 	<ul style="list-style-type: none"> Fusti pericolosi non rigenerabili: 12 kton Non pericolosi non riutilizzabili: 125 kton Reggetta: 29 kton 	
COMIECO			<ul style="list-style-type: none"> Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND) Rete di 142 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> Scatole in cartone da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
RILEGNO	Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 908 kton hanno beneficiato di riduzione CAC	<ul style="list-style-type: none"> Basi delle cisternette a recupero: 9 kton per 31 impianti Progetto ritrattamento pallet: 133 kton di pallet rigenerati da 65 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> Rete di 378 piattaforme: 797 kton 	
COREPLA		<ul style="list-style-type: none"> Fusti e cisternette (PIFU): 24,5 kton per 32 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10,3 kton per 28 impianti Rete di 53 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 180,6 kton 	<ul style="list-style-type: none"> Traccianti (Film): 142,7 kton

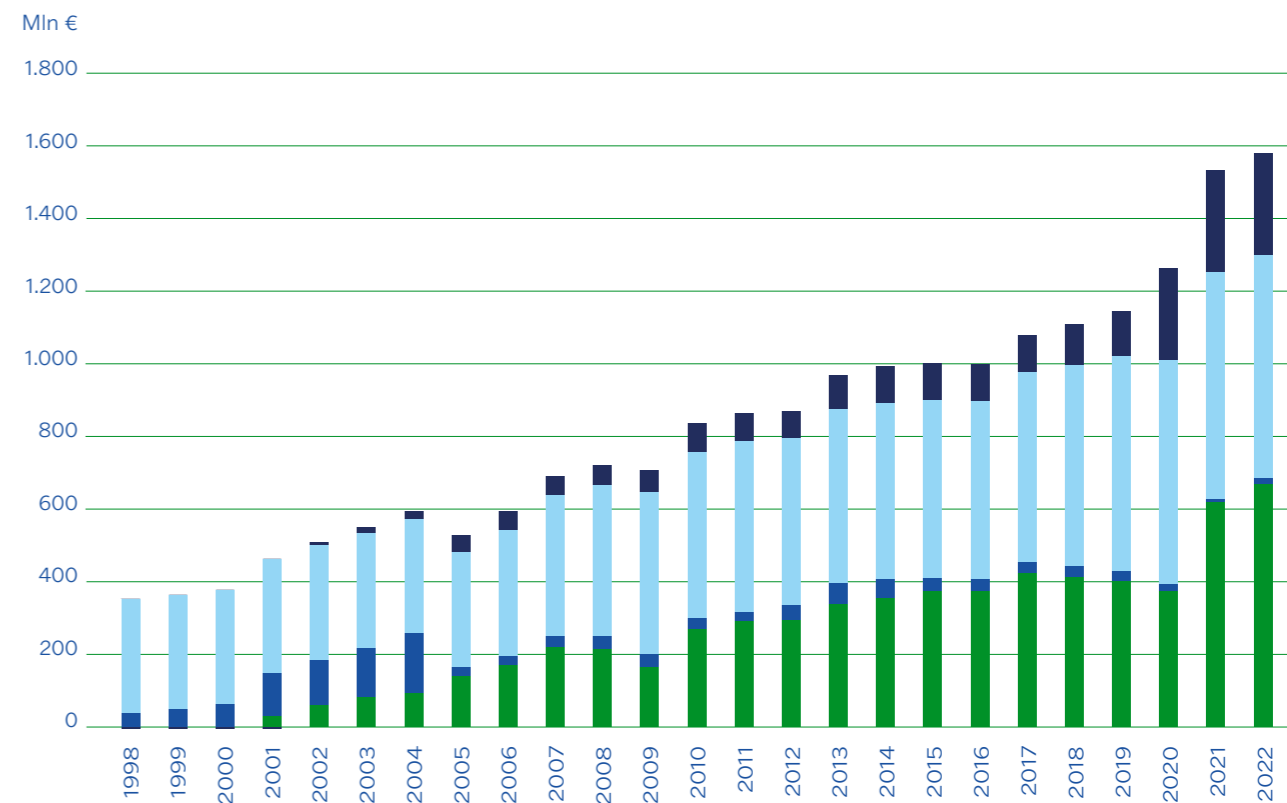
Fonte: Abstract Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

3.4.7 Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi



Si stima che nel **2022**, il totale complessivo del valore economico generato dal Sistema CONAI superi gli **1,5 miliardi di euro** e dal 1998 al 2022 sono stati stimati valori superiori ai 20 miliardi di euro³⁸.

VALORI ECONOMICI GENERATI DAL SISTEMA CONAI



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

- Valore economico della CO₂ evitata
- Indotto economico generato
- Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico
- Valore economico della materia recuperata da riciclo

38

Il dato stimato include il totale dei benefici indiretti derivanti dall'indotto economico generato come presentati nel paragrafo 3.3.7 Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi, a pagina 74.

3.4.8 | Consumo di materie prime

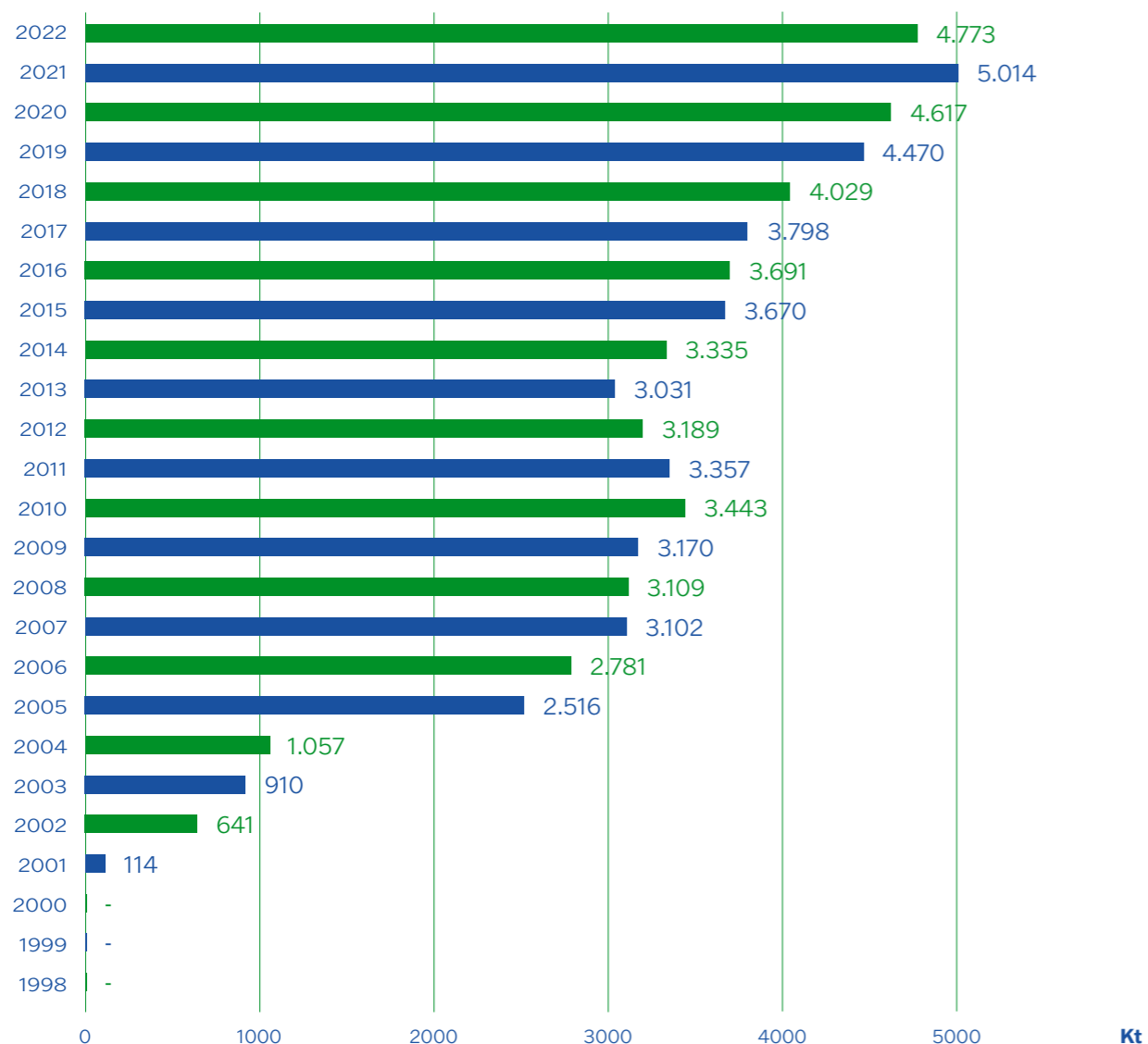


CONAI ha stimato, attraverso il Tool LCC, il quantitativo di materiali, derivanti da materie prime vergini, risparmiato grazie all'impiego di materia prima seconda ottenuta dai rifiuti avviati a riciclo dalle diverse filiere in 25 anni di attività.



Nel solo 2022 questo valore è equivalente al peso di **324 torri di Pisa**.³⁹

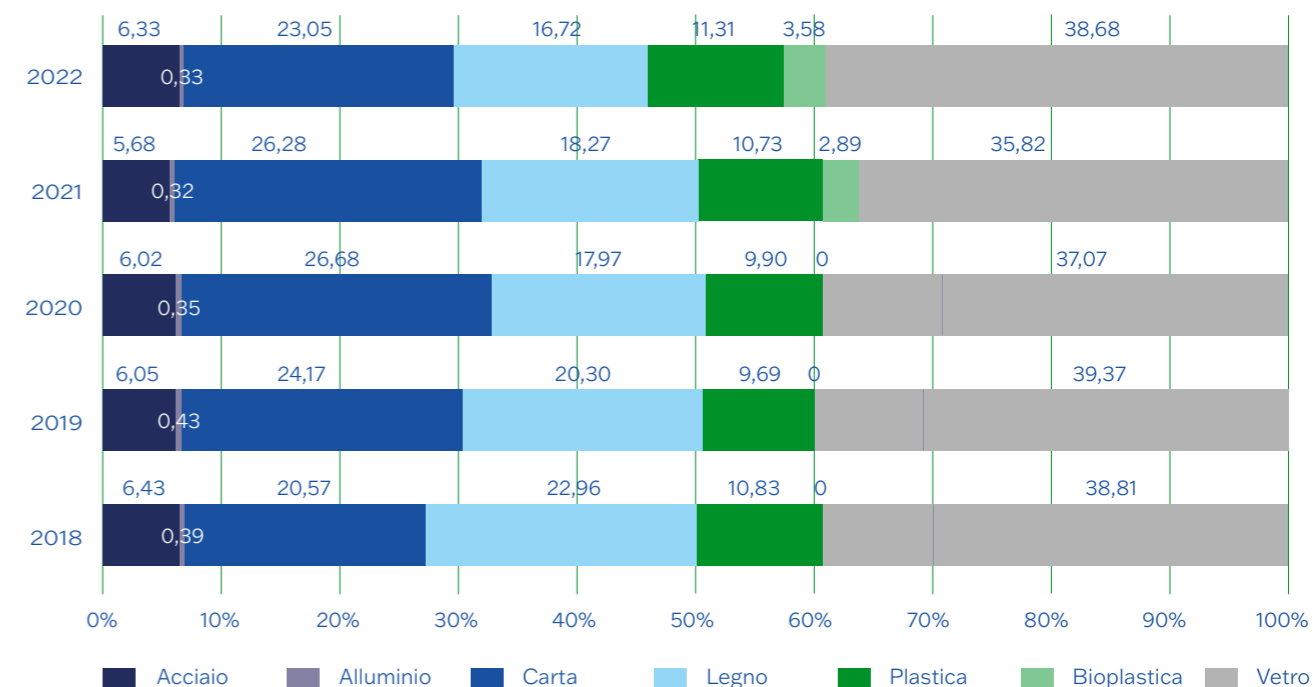
RISPARMIO MATERIALE PRIMARIO



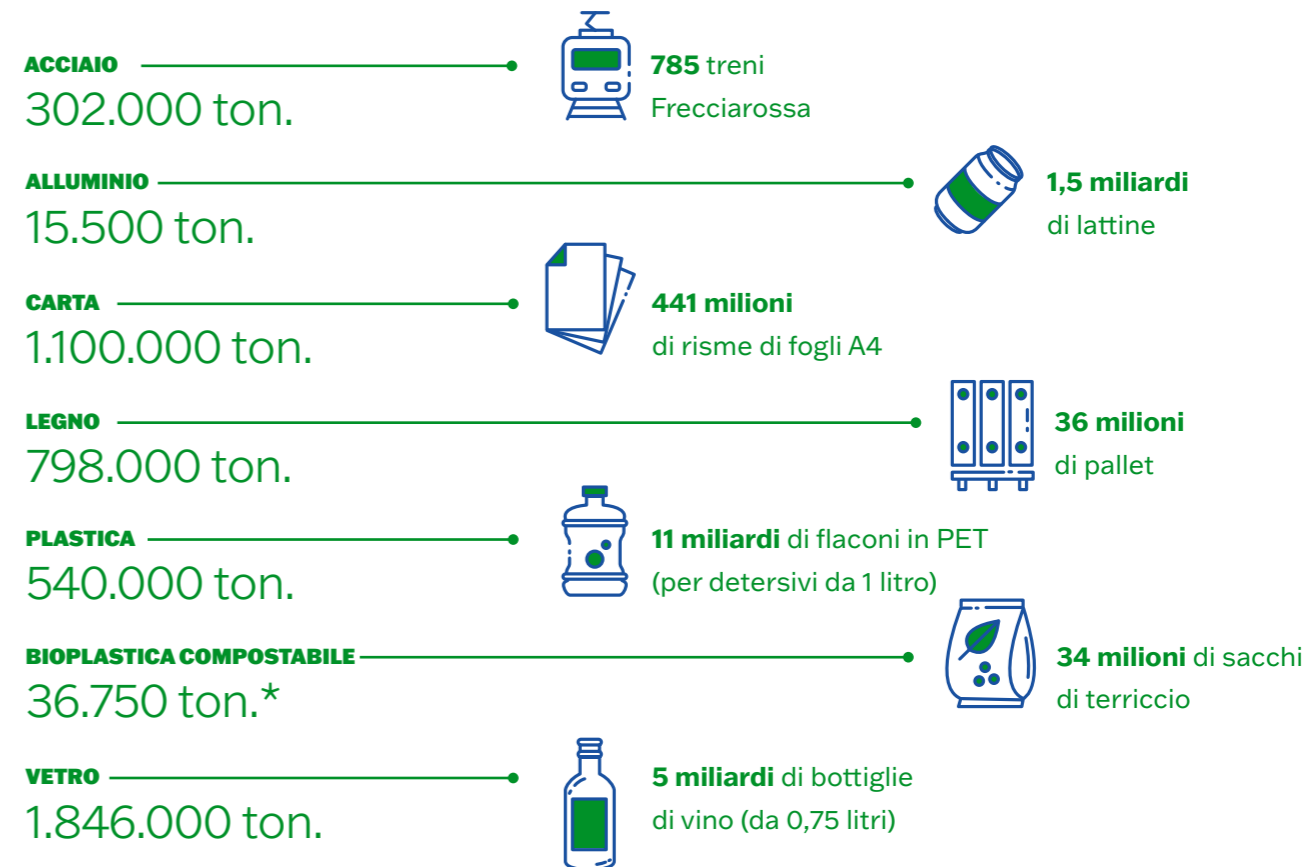
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

³⁹ Peso Torre di Pisa stimato pari a 14700t.

RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2018 AL 2022



LA MATERIA PRIMA RISPARMIATA NELLE DIVERSE FILIERE



* che contribuiscono a generare 171.000 ton di ammendante compostato misto.
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

3.4.9 Emissioni di gas serra e cambiamento climatico

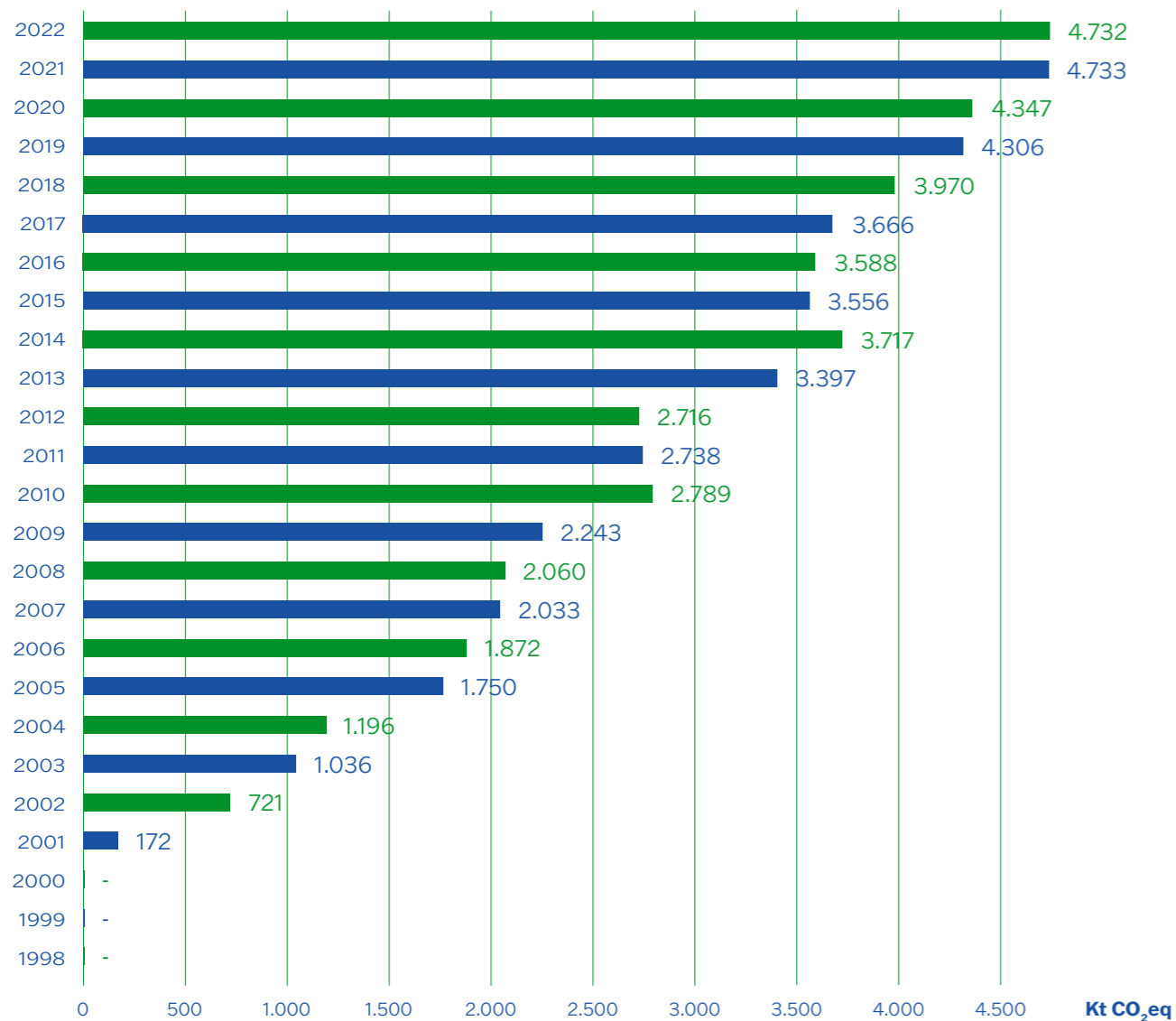


Le attività del Sistema CONAI hanno permesso di evitare in 25 anni di attività ben 61 milioni di tonnellate di CO₂eq.



Nel solo 2022 questo valore è pari alle emissioni generate di **3.767 voli intorno al mondo**⁴⁰.

EVITATA PRODUZIONE DI CO₂ DA RICICLO

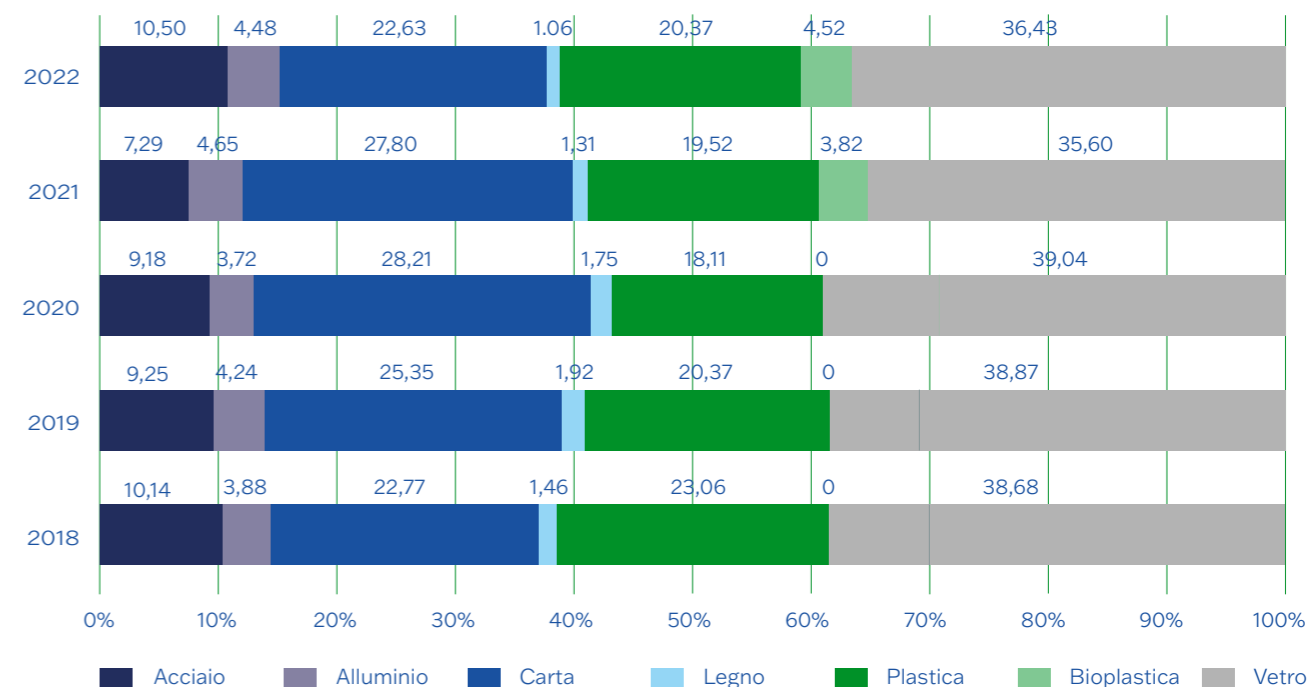


Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

40

Emissione viaggio stimata per singolo volo di 40.000 km e una emissione pari a 1.256 tCO₂ eq/volo.

RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO₂eq GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2018 AL 2022



3.4.10 | Consumi di energia

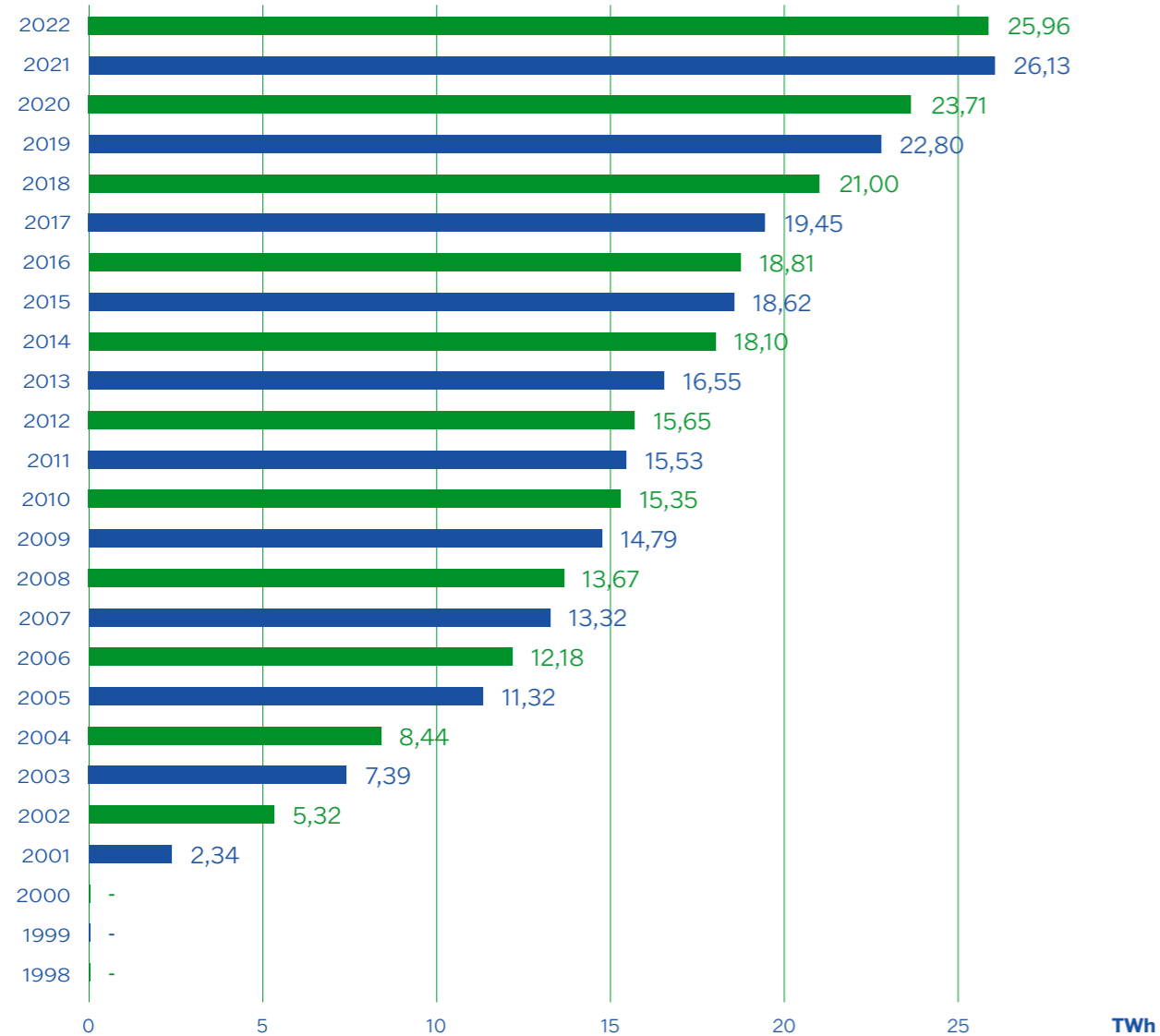


Complessivamente, dal 98 a oggi, il riciclo degli imballaggi da parte della filiera CONAI ha consentito al nostro Paese di evitare il consumo di circa 346 TWh di energia primaria.



Nel solo 2022 questo valore è equivalente al consumo necessario a soddisfare i consumi di elettricità per uso domestico di circa ⁴¹1/3 delle famiglie italiane.

RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA DA RICICLO

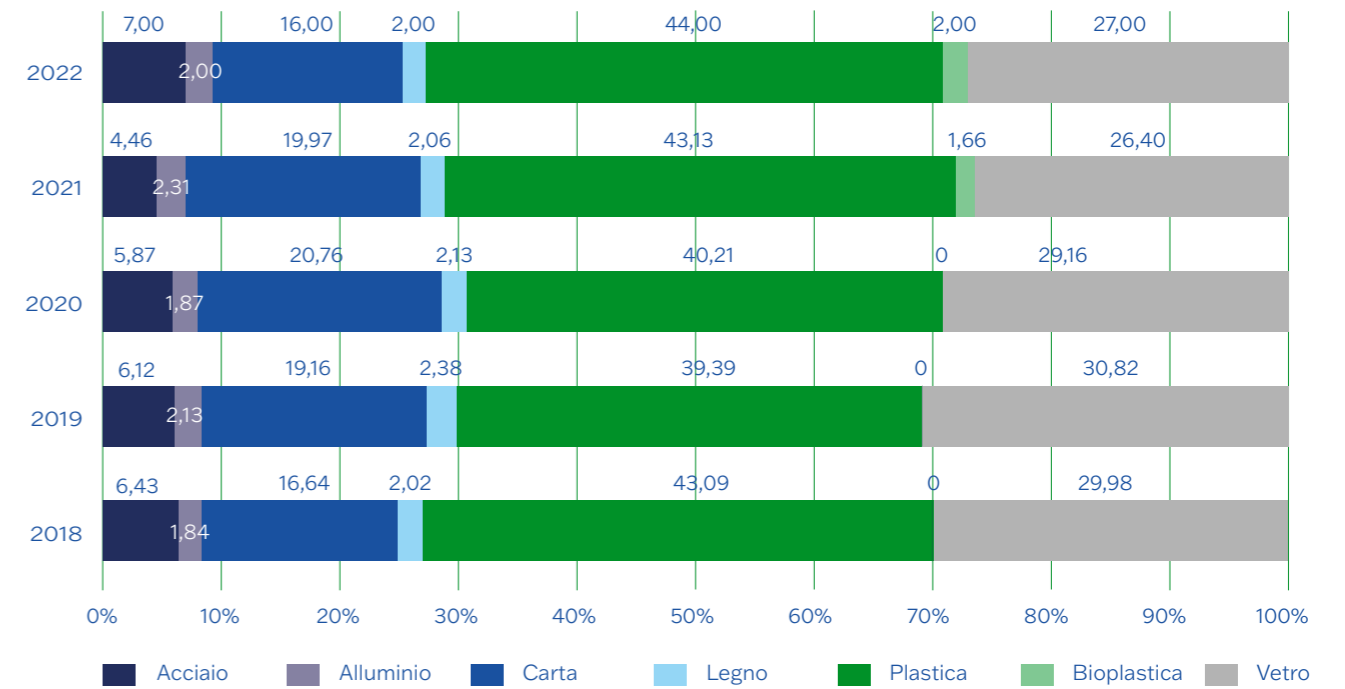


Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

41

Consumo stimato derivante da fonti fossili per famiglia pari a 3,78 MWh/famiglia per anno.

RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2018 AL 2022





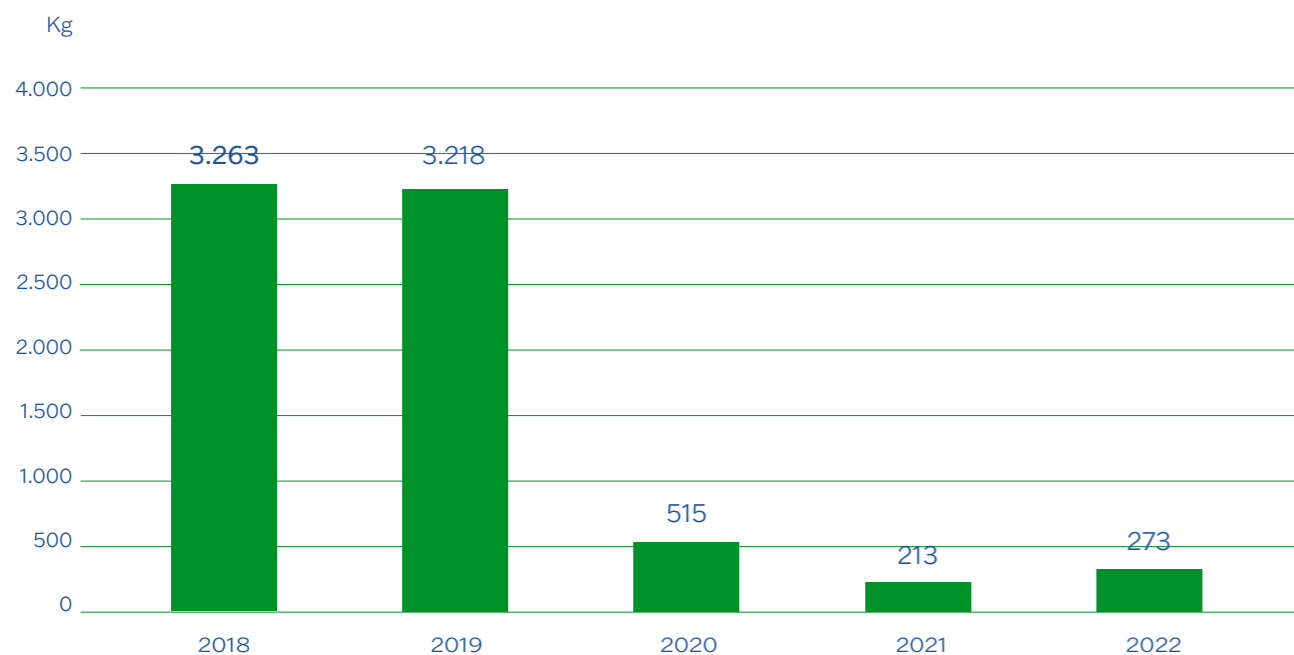
3.5 Organizzazione

3.5.1 Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici



L'acquisto di carta negli uffici di Milano e Roma ha visto una consistente riduzione a partire dal 2018. I dati del 2020 e 2021, in forte riduzione rispetto al 2019, sono legati all'emergenza sanitaria globale che ha portato a un utilizzo ridotto degli uffici. Le variazioni registrate negli anni sono comunque da ricondursi, oltre che a effettive variazioni dei consumi, anche alle dinamiche delle giacenze.

CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

I quantitativi di carta acquistata per dipendente risultano fortemente variabili negli anni, con un valore al 2022 di 4 kg dipendente che, come anticipato, trova innanzitutto giustificazione nella rinnovata digitalizzazione delle modalità di lavoro del Consorzio.

INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2018	2019	2020	2021	2022
Kg carta acquistata/n. dipendenti	54,4	51,1	8,3	3,3	4,0
Dipendenti	60	63	62	65	68
Kg carta acquista/kt riciclo gestione consortile	0,75	0,67	0,10	0,04	0,06
Riciclo gestione consortile (kt) ⁴²	4.357	4.797	4.975	5.143	4.853

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

GLI UFFICI DI CONAI

Acquisti verdi

CONAI si è impegnato in una politica interna a favore degli acquisti verdi. Nell'acquisto privilegia in prima battuta quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità eco-

logica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Dal 2014 gli uffici della sede di Milano hanno centrato l'obiettivo di sostituire interamente l'uso della carta tradizionale con quella certificata e/o riciclata.

Il dato 2022 relativamente al rifiuto secco e al rifiuto plastica e metalli è stato stimato a partire dalla misurazione degli svuotamenti. Per quanto concerne invece i rifiuti cartacei, il dato di produzione è direttamente correlato al dato di approvvigionamento di risme di carta, illustrato e commentato in precedenza.

In merito alla sede di Roma, non è possibile calcolare puntualmente il quantitativo di rifiuti generato in quanto contabilizzati all'interno delle competenze condominiali e pertanto tali consumi non sono contabilizzati nella presente analisi.

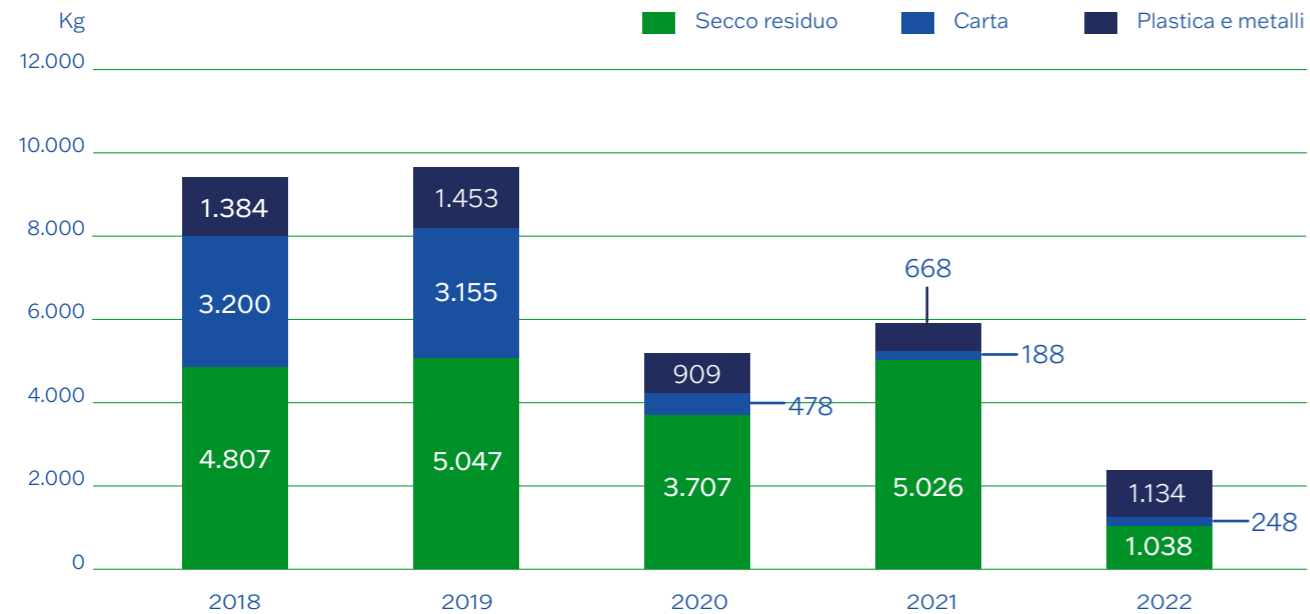
Come si osserva nel grafico seguente, la produzione complessiva di rifiuti nel 2022 così stimata risulta essere in diminuzione rispetto all'annualità precedente (-59%). Tale valore è giustificato principalmente dall'aggiornamento dei fattori di conversione e dalla misurazione puntuale degli svuotamenti durante l'anno. Difatti, il peso campione per il multi leggero plastica-metalli è passato da un valore unitario di 5,16kg a 3,68 mentre il secco residuo da 8,8kg a 4,4kg. È tuttavia necessario sottolineare come, in relazione al grado di riempimento (non misurabile) dei contenitori oggetto di

42

I valori presenti nella dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore rispetto l'indicatore del riciclo gestione consortile. Vedi Tabella 1 a pagina 204 del presente documento.

rilevazione, la stima effettuata e qui presentata potrebbe risultare in eccesso rispetto all'effettiva produzione di rifiuti dell'anno. CONAI, continua le proprie attività di miglioramento in tal senso varando continuamente soluzioni che possano rendere dati sempre più puntuali in tale ambito.

I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

INDICI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO

	2018	2019	2020	2021	2022
Kg rifiuti/n. dipendenti	156,5	153,3	82,1	90,5	35,6
Dipendenti	60	63	62	65	68
Kg rifiuti/kt riciclo gestione consortile	2,16	2,01	1,02	1,14	0,50
Riciclo gestione consortile (kt) ⁴³	4.357	4.797	4.975	5.143	4.853

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

43

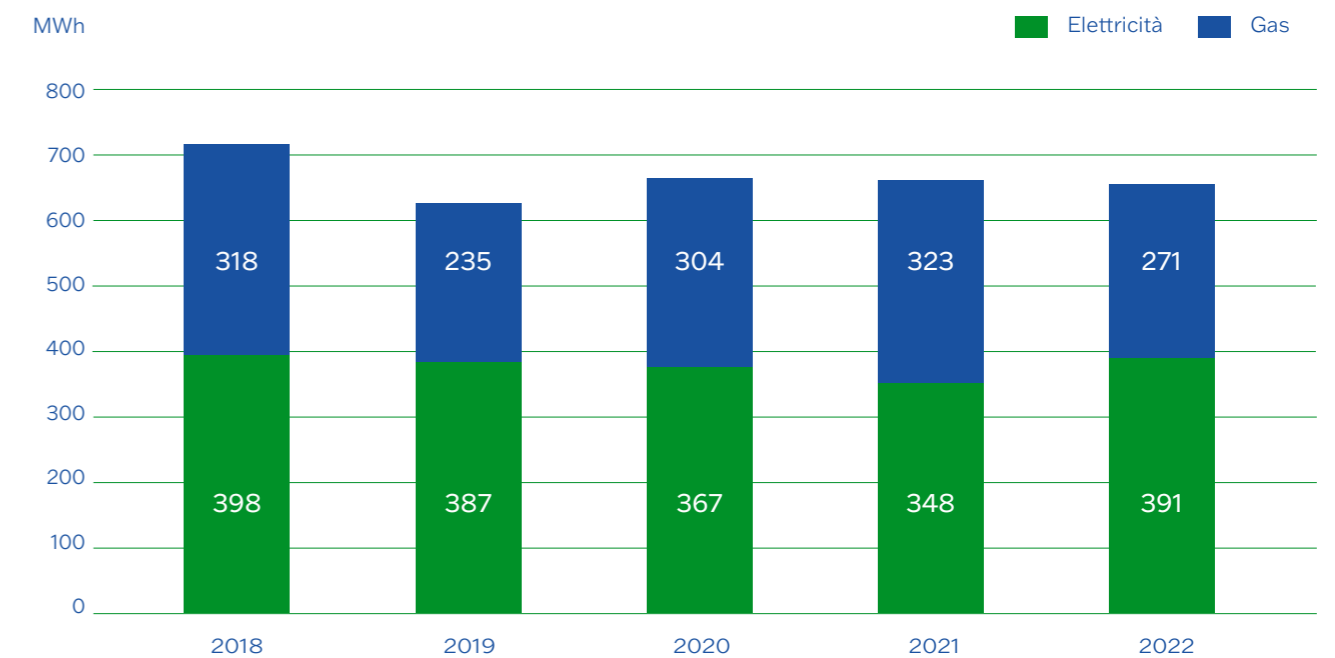
I valori presenti nella dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore rispetto l'indicatore del riciclo gestione consortile. Vedi Tabella 2 a pagina 204 del presente documento.

3.5.2 Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici



I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2022 sono pari a circa 662 MWh, il 59% dovuto ai consumi elettrici e il restante 41% al gas metano per il riscaldamento⁴⁴. Rispetto all'anno precedente, si registra un dato in riduzione del 16% per il gas metano, compensato parzialmente da un aumento del consumo di energia elettrica +12%.

I CONSUMI FINALI DI ENERGIA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA⁴⁵



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro - Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

44

Il dato esclude i consumi di gas metano della sede di Roma.

45

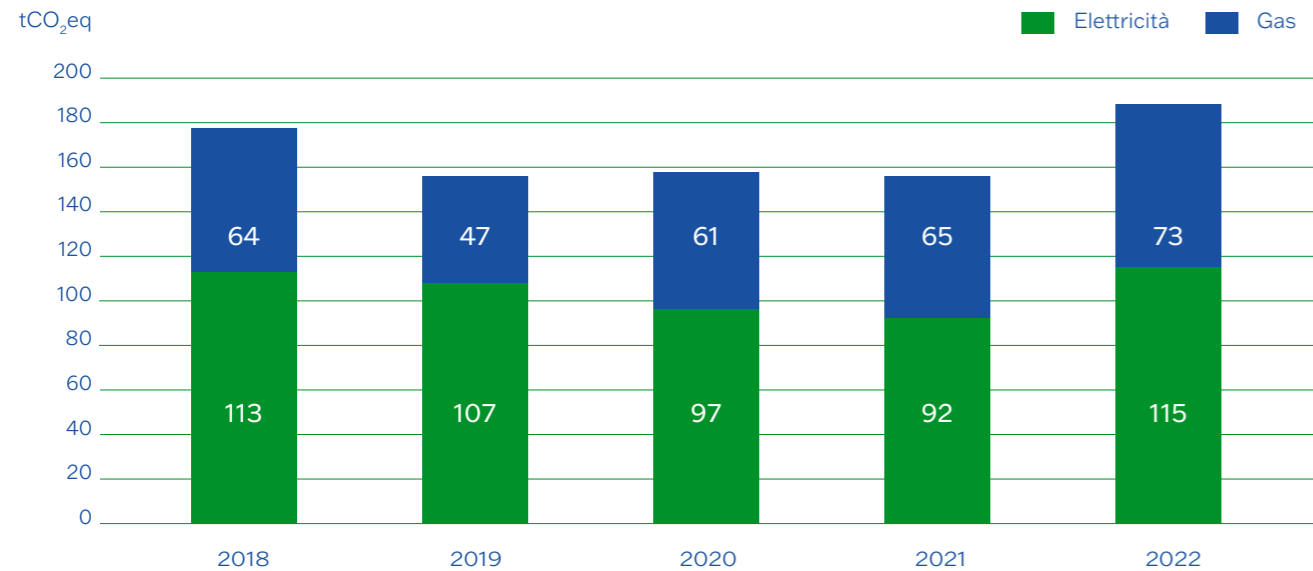
Potere calorifico convenzionale ARERA P= 0,038576 GJ/Smc, fattore di conversione 38,57MJ/KWh/3,6 = 10,71KWh/Smc.

46

Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries - Edizione 2023, Table 1.13 - Emissions factors in the power sector (g CO₂/kWh).

La contrazione e successiva stabilizzazione dei consumi negli anni è associabile sia a interventi di efficientamento impiantistico, con la sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie tradizionali) e raffrescamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati), con interventi sugli impianti di illuminazione (sostituzione di punti luce con lampade a led) e con l'ammodernamento, secondo elevati standard ambientali e di sicurezza, del sistema di funzionamento dei 3 ascensori della sede di Milano (con sostituzione dei relativi quadri), sia a una attenta gestione e utilizzo dei suddetti impianti. Nel 2022 le attività svolte all'interno degli uffici di Milano e Roma hanno generato l'emissione in atmosfera di circa 188 tonnellate di CO₂, il 61% delle quali derivanti dai consumi elettrici (+25%) e il 39% dai consumi di gas per il riscaldamento (+12%). L'aumento delle emissioni registrate è da imputare principalmente all'aggiornamento dei fattori di emissione⁴⁶.

LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Per una migliore valutazione delle performance degli uffici CONAI, sono stati elaborati degli indici che rapportano i consumi e le emissioni di CO₂ al numero di dipendenti e alla quantità di rifiuti di imballaggio riciclati dalla gestione consortile. Come per i valori assoluti, entrambi gli indici mostrano un generale continuo miglioramento negli anni.

INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA E DI EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2018	2019	2020	2021	2022
MWh/n. dipendenti	11,9	9,9	10,8	10,3	9,7
tCO ₂ eq/n. dipendenti	3,0	2,5	2,6	2,4	2,8
Dipendenti	60	63	62	65	68
MWh/kt riciclo gestione consortile	0,16	0,13	0,13	0,13	0,14
kgCO ₂ /kt riciclo gestione consortile	0,04	0,03	0,03	0,03	0,04
Riciclo gestione consortile (kt) ⁴⁷	4.357	4.797	4.975	5.143	4.853

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

I consumi di energia per addetto sono passati da 11,9 MWh del 2018 a 9,7 MWh nel 2022, le emissioni da 3 tCO₂ a 2,8 tCO₂. I consumi di energia per tonnellate riciclate sono passati da 0,16 MWh del 2018 a 0,14 MWh nel 2022, le emissioni rimangono stabili a 0,04 kgCO₂/kt. Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano per riscaldamento nella sede CONAI di Milano, si segnala che lo stesso non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SOx, PM10, PM2,5, Nox, NMVOC e CO) e che gli impianti sono soggetti a controlli periodici annuali. Per la sede di Roma, si precisa che l'impianto di

47

I valori presenti nella dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore rispetto l'indicatore del riciclo gestione consortile. Vedi Tabella 3 a pagina 204 del presente documento.

riscaldamento non è gestito da CONAI ma nonostante ciò, viene svolta una attenta vigilanza sulle prescrizioni vigenti in termini di efficienza e manutenzione. Con riferimento, invece, alle emissioni inquinanti derivanti dal parco auto aziendale (7 autoveicoli), tutte le auto utilizzate rispettano i più recenti standard relativi alle classi di inquinamento.

La quota di energia elettrica da fonte rinnovabile è pari al 38,1% calcolata sul mix energetico utilizzato dai fornitori di energia elettrica dei dati resi pubblici dal Gestore dei Servizi Energetici⁴⁸.

48

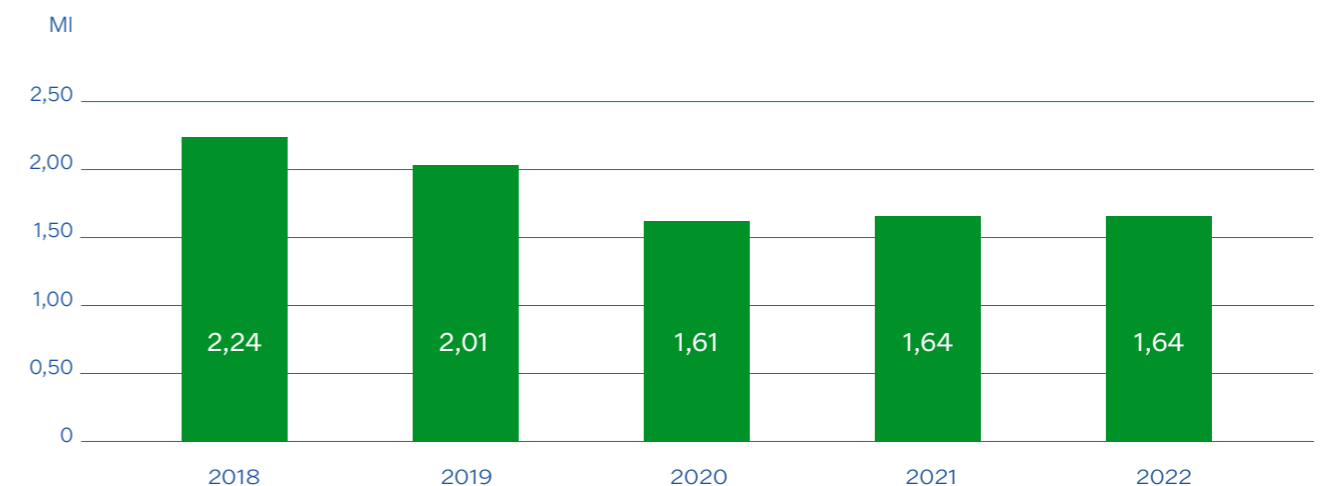
Rapporto statistico di monitoraggio di cui al DM 11-5-15 art 7 anni 2012-2020, dato 2020.

3.5.3 | Consumi idrici negli uffici



I consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli dei locali occupati da Rilegno, CiAI e Comieco. L'approvvigionamento idrico della sede di Milano è gestito tramite acquedotto, mentre gli scarichi sono connessi alla rete fognaria. Il dato si conferma stabile rispetto all'anno precedente, sebbene si confermi in sensibile riduzione rispetto ai livelli precedenti all'inizio della pandemia. In merito alla sede di Roma, non è possibile desumere i consumi dai costi generali condominiali e pertanto tali consumi non sono contabilizzati nella presente analisi.

I CONSUMI IDRICI NEGLI UFFICI DI MILANO⁴⁹



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

49

Il dato 2021, al pari del dato 2022, non risulta ancora consuntivato e determinato attraverso il consumo medio annuo (CA) del gestore calcolato come previsto dall'art.10 dell'allegato A (TIMSII) della Delibera ARERA nr. 218/2016/R/IDR.

INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO (EMAS)

	2018	2019	2020	2021	2022
Mc/n. dipendenti	37	32	26	25	24
Dipendenti	60	63	62	65	68
Mc/kt riciclo	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3
Riciclo gestione consortile (kt) ⁵⁰	4.357	4.797	4.975	5.143	4.853

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Gli indici sui consumi idrici rispetto ai dipendenti e alle tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate attraverso la gestione consortile mostrano un decremento negli anni successivi al 2018: i consumi per addetto sono passati da 37 mc a 24 mc, mentre quelli per tonnellate riciclate da 0,5 a 0,3. Anche queste dinamiche sono riconducibili a misure di ottimizzazione ed efficientamento prodotte nello stabile.

3.5.4 | Mobilità dei dipendenti

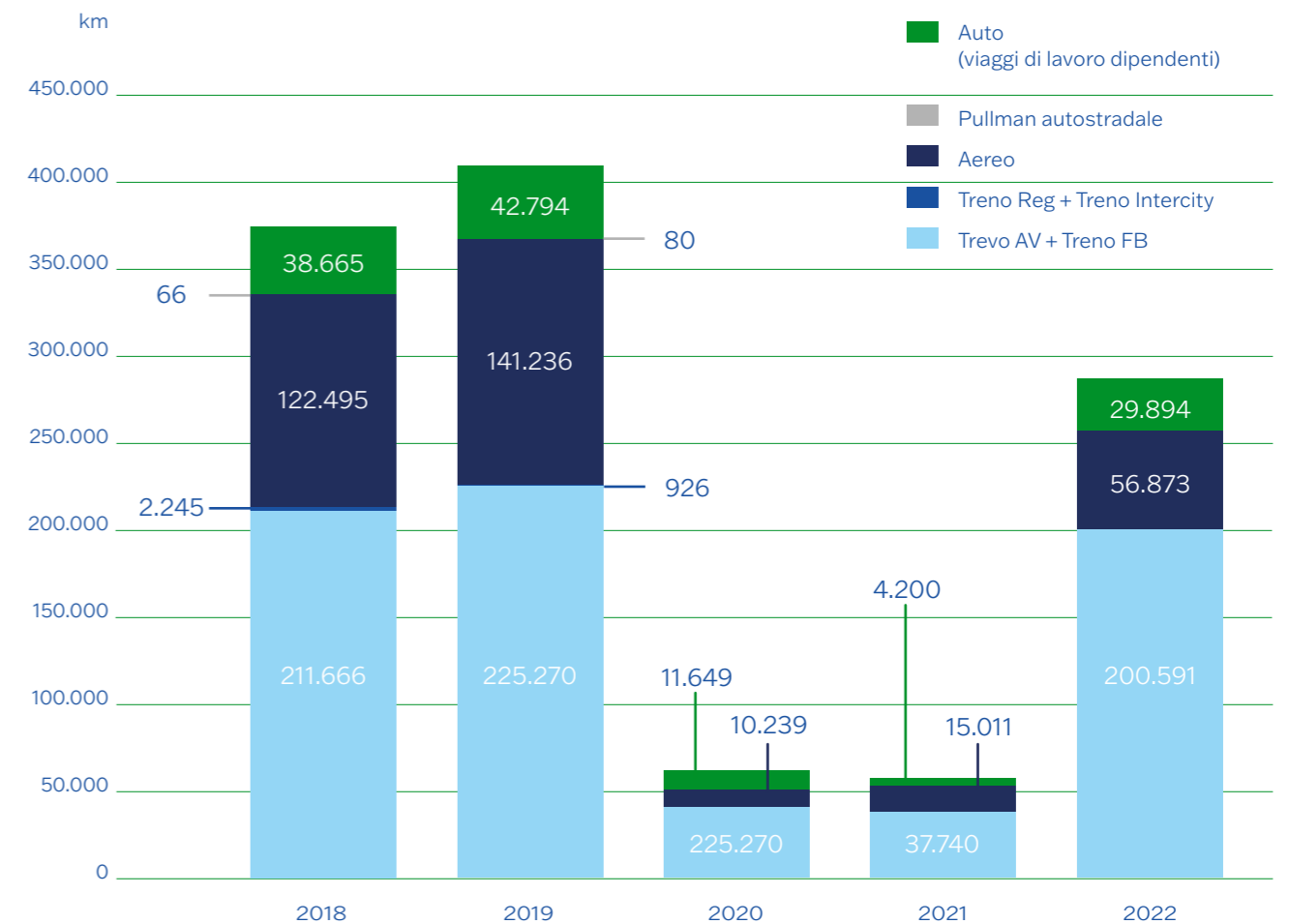


Con riferimento ai viaggi di lavoro, nel 2022 i dipendenti CONAI hanno percorso circa 287 mila km (escluse le percorrenze delle auto aziendali in uso ai dirigenti). Tale dato appare in forte aumento rispetto al dato 2021 (+400%) ma ancora nettamente inferiore rispetto al periodo pre-pandemico. In generale, il treno si conferma il mezzo più utilizzato, con il 70% dei km totali percorsi per trasferte, seguito dall'aereo (20% dei km totali) e dall'auto (10% dei km totali).

50

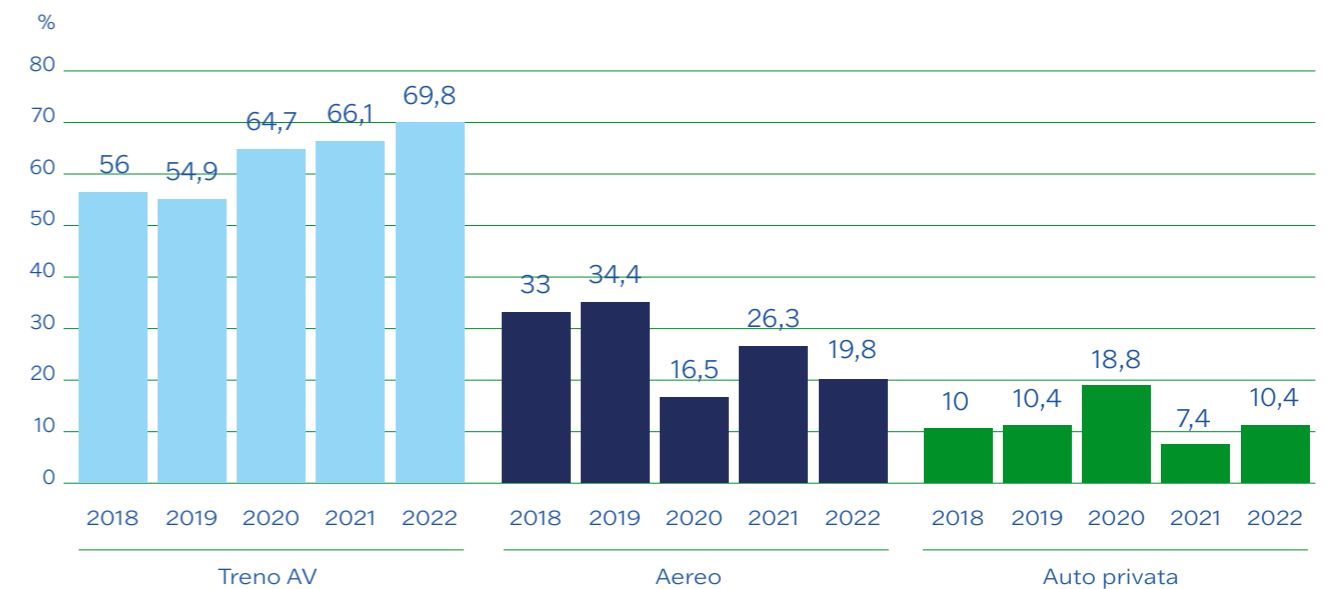
I valori presenti nella dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore rispetto l'indicatore del riciclo gestione consortile. Vedi Tabella 4 a pagina 204 del presente documento.

PERCORRENZE VIAGGI DI LAVORO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

PERCORRENZE VIAGGI DI LAVORO SUL TOTALE KM



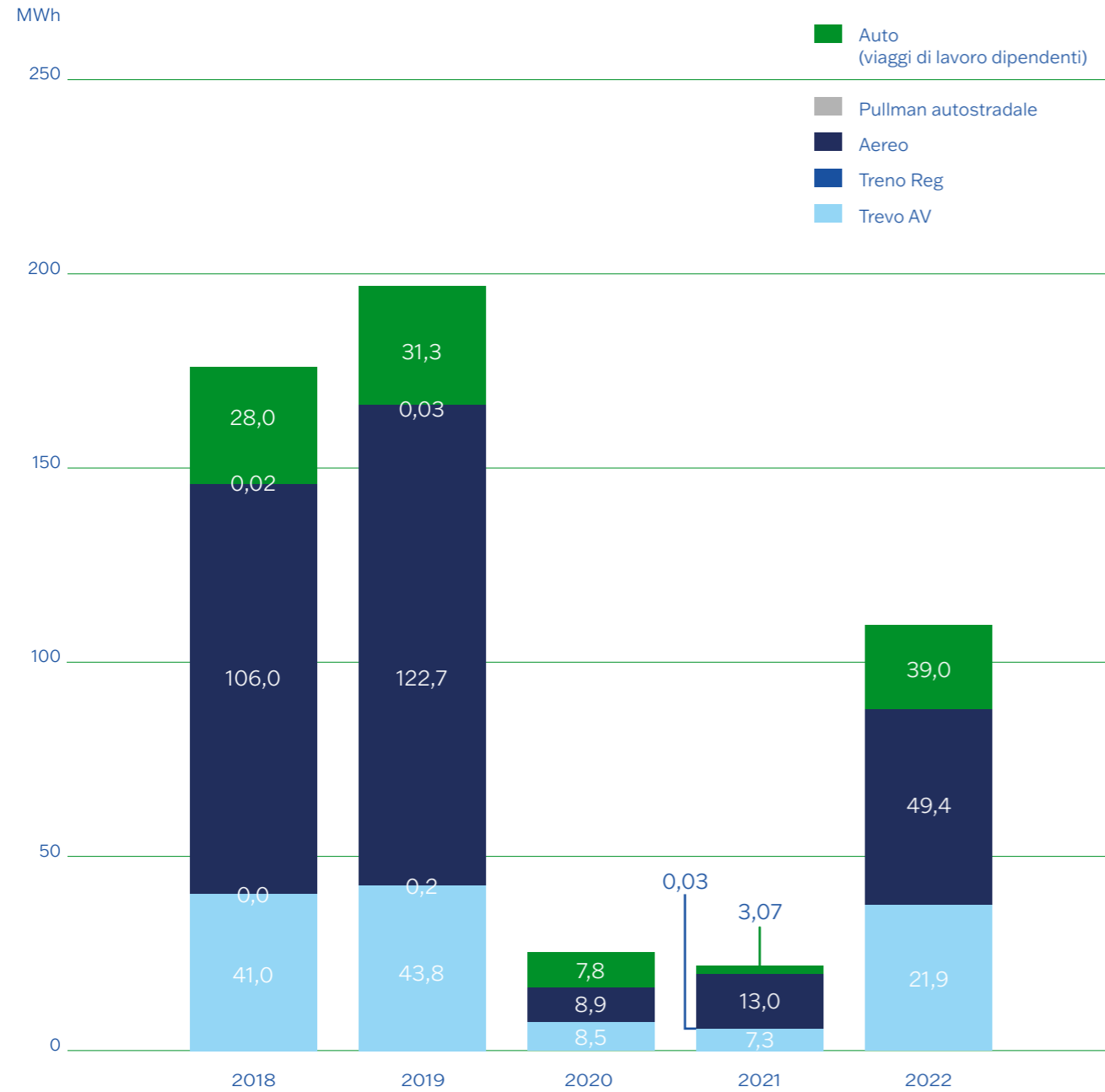
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale. I dati relativi alle percentuali per i viaggi in pullman autostradale e treni regionali non sono mostrati in questo grafico in quanto non significativi.

51

Ecoinvent v3.8,
metodo IPCC 2021:
- treno AV: 71,97 gCO₂eq/km
- treno Reg.: 71,97 gCO₂eq/km
- aereo: 121,78 gCO₂eq/km
- pullman autostradale:
69 gCO₂eq/km
- auto: 330 gCO₂eq/km

In forte crescita anche il consumo di energia con un valore pari a 110Mwh e le emissioni associate 31 tCo₂ eq rispetto al 2021, rispettivamente +370% e +540%. A influire sul secondo dato anche l'aggiornamento dei fattori di emissione per l'anno 2022⁵¹.

STIMA DEI CONSUMI DI ENERGIA NEI VIAGGI DI LAVORO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

STIMA DELLE EMISSIONI LEGATE AI VIAGGI DI LAVORO⁵²



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

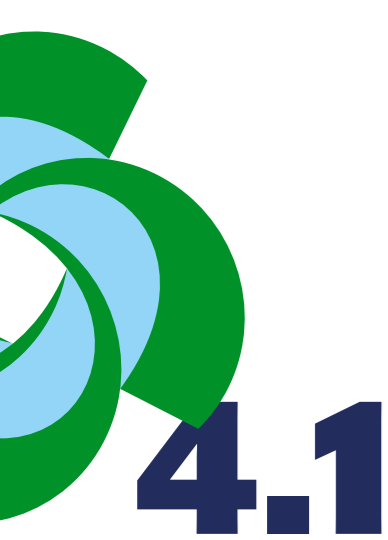
52

I dati relativi alle percentuali per i viaggi in pullman autostradale e treni regionali non sono mostrati in questo grafico in quanto non significativi.

The background features a repeating pattern of interlocking circular shapes. Each shape is composed of two overlapping semi-circles: one is a vibrant green and the other is a light sky blue. The arrangement creates a sense of movement and depth, with the shapes appearing to rotate and overlap. The overall aesthetic is clean, modern, and energetic.

Innovazione e ricerca

4



Promozione dell'innovazione e della ricerca

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo ad oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di eco-design del packaging. A tal proposito CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed Enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

OSSERVATORI 2023

Regolazione e mercato

CESISP
Economia e regolazione dei servizi, dell'industria e del settore pubblico

REF Ricerche
Laboratorio e supporto regolatorio

AGICI Finanza d'impresa
Utilities e strategie di governance

PUBBLICAZIONI 2022

UNIVERSITÀ CATTOLICA
Analisi sulle differenti tipologie di architettura istituzionale di riciclo di Europa

AGICI FINANZA D'IMPRESA
Strategie degli operatori e assetti di governance regionali nel settore dei rifiuti

OSSERVATORI 2023

Prevenzione

**Scuola Superiore Sant'Anna
Progetto SCELTA**
Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello sociale

Reporting

Prometeia
Analisi e previsioni immesso al consumo e MPS

Istituto Italiano Imballaggio
Monitoraggio immesso al consumo e importazioni

Plastic Consultant
Monitoraggio flussi specifici

Strategy& PwC
Presidio prescrizioni applicabili

IPLA
Monitoraggio imballaggi destinati a recupero energetico da flusso indifferenziato

Enti locali

SUSDEF
Green City Network

SUSDEF
Italia del Riciclo

Internazionale

EXPRA
Confronto, studi e collaborazioni tra Sistemi EPR

PUBBLICAZIONI 2022

SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA
Progetto SCELTA - Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori

CONAI
FARE CIRCOLARE

PLASTIC CONSULT
Potenzialità di impiego dei combustibile solido secondario da rifiuti (CSS)

CONAI - TUTTOAMBIENTE
Cessazione della qualifica di rifiuto, vademecum per le imprese

SUSDEF
Green City Network
Le principali novità normative in materia di gestione dei rifiuti urbani
Aggiornamento per le amministrazioni locali

REMADE
Indagine sull'utilizzo di materiale riciclato nell'industria del packaging e sul Green Public Procurement in Italia

UNIVERSITÀ BOCCONI
Screening the EU packaging waste management: Producer Responsibility Organisation efficiency and effectiveness

EGEN PNO GROUP
Mapping DRS, Deposit Refund System for Re-use and for Recycling in Europe

WUPPERTAL
Packaging EPR FEE in UE

UNIVERSITÀ BOCCONI
Valutare delle opportunità dei Sistemi di Deposit Return System (DRS) per i rifiuti di imballaggio in Italia

CENTRO MATERIA RINNOVABILE
Packaging EU EPR Organisations: Grado di responsabilità Operativa



Progetti di formazione e sviluppo delle competenze

Nel corso dell'anno, forte è stato l'impegno di CONAI nella formazione e nelle richieste di approfondimento sui temi relativi all'economia circolare e l'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione. Nel 2022 CONAI ha messo a disposizione il suo know how con docenze nell'ambito di corsi di formazione e master di settore, oltre che in ulteriori occasioni di incontro con aziende nell'ambito di convegni, webinar, o incontri dedicati.

CONAI, inoltre, ha messo a punto diversi progetti di formazione e di educazione ambientale, a partire dalle scuole primarie, che ha intenzione di ampliare ulteriormente nel prossimo futuro per raggiungere non solo giovani laureati e laureandi, ma anche professionisti, tecnici comunali, addetti all'autorizzazione degli impianti, giornalisti.

L'obiettivo è essere i testimoni nonché promotori della cultura del riciclo perché possa diventare creazione di competenze (green skills) e lavoro (green jobs).

Progetto scuola - "Riciclo di classe"

Il progetto scuola, dedicato alle scuole primarie di tutta Italia con l'obiettivo di coinvolgere i bambini e le loro famiglie sul tema della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio, si è sviluppato per l'anno scolastico 2021/2022 su 2.400 scuole sul territorio nazionale per 3.000 classi in totale.

Un progetto di cittadinanza ambientale, con la collaborazione di Buone Notizie del Corriere della Sera, entrato a far parte della rete "Rigenerazione Scuola" del Ministero dell'Istruzione. Il fulcro del progetto è la storia sul riciclo, portata in scena da un vero spettacolo teatrale, intitolato "Dipende da noi" per sensibilizzare i bambini ai temi della salvaguardia ambientale. A fine anno, il concorso educativo ha visto 395 classi partecipanti, con 1345 elaborati provenienti da 18 Regioni e il coinvolgimento di circa 9.800 studenti.

53

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2022.

In totale. Il concorso ha premiato 6 classi da Nord a Sud: per il ciclo delle 1° e 2° scuole di Monza-Brianza, Potenza e Lodi, per il ciclo 3°, 4° e 5° scuole di Catania, Roma e Livorno⁵³.

Collaborazione con Università della Tuscia

È stata siglata una collaborazione con l'Università della Tuscia, con un accordo biennale, in merito ad attività didattiche sui temi dell'ecodesign e del riciclo e per la valorizzazione di tesi di laurea degli studenti e co-finanziamento di ricerche di comune interesse. I seminari hanno coinvolto referenti CONAI e dei 7 Consorzi di filiera insieme ad aziende del riciclo per 5 settimane (1 ciclo di formazione = 1 mese e mezzo), con 40 studenti partecipanti e rilascio di crediti formativi da parte dell'università.

È stata, inoltre, indetta la prima edizione del premio di laurea Unitus-CONAI su temi ecodesign del packaging ed economia circolare per 2 tesi del ciclo triennale e magistrale.

Green Jobs - Percorsi formativi con Università del Sud

CONAI sta portando avanti da qualche anno la positiva esperienza del progetto "Green Jobs" con attività di formazione e trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare ai giovani neo laureati di 25 - 30 anni, in particolare al Centro-Sud.

I risultati



Dal 2019 - 2022, **6 corsi di alta formazione post laurea** in **4 Regioni del Centro Sud:**

- Basilicata - con Università Basilicata (2019 - 2020)
- Sicilia - con Università di Palermo (2021)
- Calabria - con Università Mediterranea di Reggio Calabria (2021)
- Campania - con Consorzio Promos Ricerche, Università Suor Orsola Benincasa, Università del Sannio (2022)



463 giovani formati, tra studenti e neolaureati di 25-30 anni, provenienti da facoltà scientifiche, tecnologiche, economiche e giuridiche.



24 settimane di formazione per **72 giornate totali** (1 corso di formazione = 4 settimane).



144 moduli formativi on-line erogati, **equivalenti a 432 ore di didattica frontale**.



**CONAI e la sua
organizzazione**



Modello di organizzazione, gestione e controllo

In conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione del CONAI ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo⁵⁴ e un Codice Etico⁵⁵. L'adozione da parte di CONAI di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della propria attività è finalizzata a prevenire il prodursi di reati ed evitare l'insorgere di una propria responsabilità amministrativa per gli stessi, attraverso la predisposizione e l'adozione di regole di comportamento specifiche mentre il Codice Etico del CONAI rappresenta uno strumento di portata generale, finalizzato a promuovere una vera e propria "deontologia consortile" e istituzionalizzare valori, regole e principi informanti la fisionomia e l'operatività del Consorzio e dei singoli.

CONAI mira a realizzare una stretta integrazione tra Modello e Codice Etico, in modo da formare un *corpus* di norme interne che raggiungano l'obiettivo di incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza. Dipendenti, Membri degli Organi Consortili, Consulenti e Partner del Consorzio devono conformarsi alle regole di condotta generali e specifiche previste nel Modello e nel Codice Etico di CONAI.

54

www.conai.org/download/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo-2015

55

www.conai.org/download/codice-etico-conai-2012



Rispetto dei diritti umani

All'interno dell'Organizzazione CONAI non sussistono attività rilevanti suscettibili di violazione dei diritti umani.

Il Codice Etico, oltre a evidenziare i comportamenti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., richiama l'attenzione sul principio di integrità morale e sui valori etici di fondo promossi da CONAI. Tra i principi e i valori indicati nel Codice Etico è previsto che CONAI si impegni a evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso e agli orientamenti sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, operano con e per il Consorzio. Il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del Codice Etico è demandato all'Organismo di Vigilanza.



5.3

Lotta alla corruzione

L'attività di CONAI si svolge attraverso una serie di regole e procedure organizzative generali (Statuto e Regolamento), che costituiscono il primo presidio di prevenzione dei reati e di controllo sui "processi sensibili". Inoltre, il Consorzio prevede un articolato sistema di governance anch'esso finalizzato a garantire trasparenza decisionale e rigoroso rispetto delle norme vigenti. L'operatività di CONAI è inoltre disciplinata da una serie di "procedure" che individuano e descrivono le competenze e le responsabilità dei vari soggetti che fanno parte dell'organizzazione consortile. In particolare, in relazione ai reati di corruzione, nella Parte speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nelle sezioni «Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione» e «Reati Societari» è segnalata, per le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001, la presenza di potenziali criticità per il CONAI ed è indicata la presenza, o meno, di processi all'interno dei quali può generarsi l'ipotesi di reato (qualificandoli come processi sensibili in caso di presenza) e se sono poste in essere procedure gestionali (che definiscono principi e regole generali cui attenersi per la gestione del processo) e/o operative (che definiscono attività, funzioni e compiti di specifiche attività) a garanzia di un presidio sistematico e continuo di controllo. CONAI ha inoltre adottato delle «Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità (c.d. Whistleblowing)», allegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con le quali intende garantire la piena tutela e la massima riservatezza a favore dei segnalanti nonché rimuovere ogni fattore che possa ostacolare o comunque disincentivare il ricorso alla segnalazione di reati o irregolarità.



5.4

Compliance antitrust

La cultura della compliance antitrust, in particolare, interviene per rendere concorrenziali le dinamiche che si generano nel mercato, a tutela di quegli interessi che si vedrebbero lesi qualora venissero poste in essere condotte anticoncorrenziali.

CONAI è da tempo interessato da particolare vigilanza e attenzione da parte dell'AGCM, in relazione alle attività svolte dal Consorzio e in particolare per il coordinamento dell'attività dei singoli Consorzi operanti nelle diverse filiere dei rifiuti da imballaggi, nonché per il raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione. Il percorso che ha portato CONAI alla redazione del proprio Programma di compliance antitrust può essere suddiviso in macro-fasi:



FASE 1
Interviste e mappatura dei rischi Aree Consorzio

FASE 2
Analisi documentale

FASE 3
Sessioni di training sulla compliance antitrust

FASE 4
Stesura Linee Guida e Vademecum

A febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha approvato il "Programma di Compliance antitrust CONAI" che rappresenta la chiara espressione del Consorzio di promuovere e attuare a ogni livello della propria struttura la prevenzione di violazioni antitrust. Il Programma di Compliance antitrust adottato da CONAI, in particolare, favorisce lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e rafforza l'impegno del Consorzio, dal top management, ai dirigenti, dipendenti e collaboratori esterni, al rispetto delle regole antitrust attraverso un'approfondita consapevolezza da parte di questi dei rischi antitrust legati alla propria attività. Il Programma prevede inoltre che i soggetti destinatari siano costantemente e regolarmente aggiornati in merito alla continua evoluzione della normativa specifica. Non vi è stato alcun procedimento e/o ulteriore azione da parte dell'Autorità nei confronti di CONAI durante il periodo di rendicontazione in materia di comportamento anticoncorrenziale e violazioni delle normative antitrust.



Salute e sicurezza dei lavoratori

CONAI ha provveduto a organizzare il proprio servizio di prevenzione e protezione attraverso:

- l'individuazione e la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- l'individuazione e la nomina del Medico Competente;
- l'individuazione e l'affidamento formale dell'incarico agli addetti della squadra antincendio ed evacuazione e della squadra di primo soccorso;
- l'organizzazione della formazione al personale in materia di salute e sicurezza;
- l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del documento ai sensi dell'art. 28 ex D.Lgs. 81/2008 (Documento di Valutazione dei Rischi);
- l'informazione al personale in merito alla necessità di eleggere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- l'individuazione del RLS attraverso opportuna elezione e la relativa comunicazione all'INAIL del suo nominativo;
- l'elaborazione di un Piano di Emergenza e l'organizzazione di periodiche prove di emergenza ed evacuazione.

Organigramma funzionale

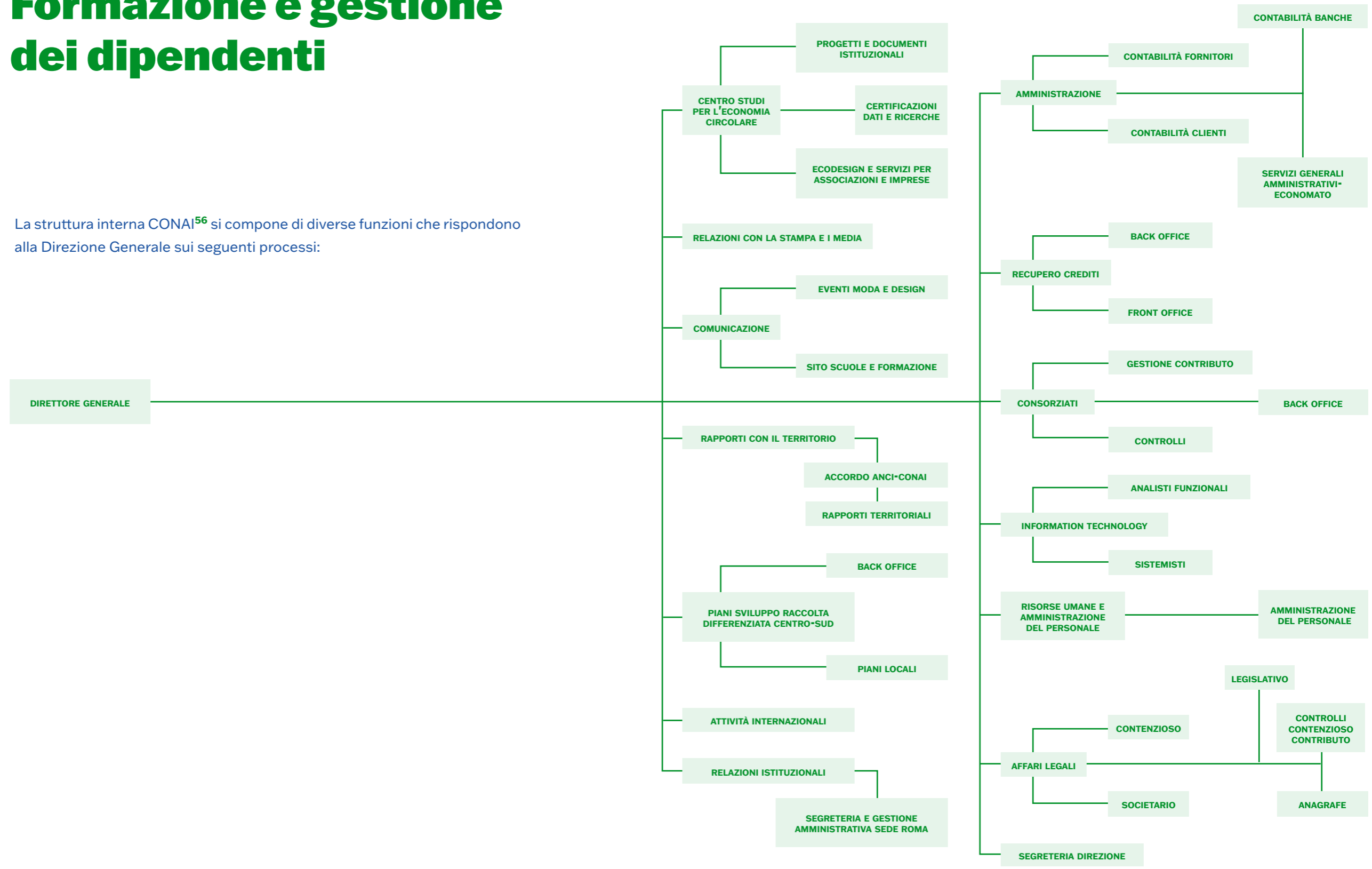


TEMA	AZIONI
Procedure e gestione	<ul style="list-style-type: none"> ● Protocolli di controllo del Modello di gestione 231. ● Documento di valutazione dei rischi, redatto dal Datore di lavoro in collaborazione con tutte le figure previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, avvalendosi della partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente (MC) riferendosi alle attività svolte e a tutti i dipendenti presso gli uffici di Milano e Roma. ● Documento di valutazione dei rischi da interferenze per la gestione dei rischi connessi alle attività svolte presso impianti di terzi.
Valutazione rischi	<p>Elaborazione del documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 ex D.Lgs. 81/2008, mediante identificazione, valutazione e formalizzazione dei risultati per tutte le situazioni di rischio con potenziale impatto per la salute e la sicurezza del personale connesse a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ambienti di lavoro (struttura, microclima, impianti tecnologici, attrezzature, videoterminali); ● agenti fisici, chimici e biologici (rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche artificiali, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, sostanze pericolose, agenti biologici); ● fattori organizzativi (movimentazione manuale carichi, lavoro notturno, lavori in quota, presenza di stranieri o lavoratori atipici, presenza di donne in stato di gravidanza, stress lavoro correlato); ● incendio. <p>La valutazione numerica del rischio avviene associando a ogni incidente ipotizzato una possibilità di accadimento e una magnitudo di danno derivante. L'azienda attua processi di informazione/formazione per aumentare la consapevolezza dei lavoratori verso i temi di salute e sicurezza oltre che segnalazione di eventuali pericoli.</p>
Medico competente	<p>CONAI ha provveduto a organizzare il proprio servizio di prevenzione e protezione attraverso l'individuazione e la nomina del medico competente in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto.</p>
Partecipazione e miglioramento	<p>Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro convoca, a periodicità prestabilita, una riunione periodica. Nel corso della riunione periodica della sicurezza viene predisposto e aggiornato un piano di miglioramento con validità annuale, (Allegato 4 al DVR) contenente le azioni da adottare al fine di ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori in relazione alle evidenze emerse nel corso dei sopralluoghi periodici del RSPP, RLS e medico competente presso gli ambienti di lavoro. Il piano stabilisce anche i responsabili dell'attuazione delle azioni e le relative tempistiche.</p>



Formazione e gestione dei dipendenti

La struttura interna CONAI⁵⁶ si compone di diverse funzioni che rispondono alla Direzione Generale sui seguenti processi:



56
 Gli organi di governo (CdA e Collegio sindacale) non sono dipendenti di CONAI e pertanto non rientrano nelle rilevazioni in esame.

Direzione generale

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti, alla gestione e alle politiche di organizzazione del personale e alla sicurezza, alle attività di Green Economy e Alta Direzione di SGA, nonché tutti i progetti ordinari e straordinari. Essa svolge le attività nell'ambito delle procure conferite dal Consiglio d'Amministrazione.

Segreteria di direzione e presidenza

La segreteria di direzione e presidenza è in forze presso la sede operativa di Milano, dove opera il 94% dell'intera organizzazione CONAI. Oltre alle usuali funzioni, assicura il supporto e il coordinamento delle attività apicali con l'intera struttura. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali e il Responsabile dell'area Piani sviluppo della raccolta differenziata territoriale Centro Sud. La segreteria di riferimento ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di gestione amministrativa, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

Risorse umane e amministrazione del personale

Gestisce le fasi amministrative, organizzative e procedurali dei rapporti di lavoro. Amministra le attività di sviluppo del personale, i piani di compensazione & benefit, gestisce i processi di recruiting e le attività riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Relazioni istituzionali

Cura e coltiva i rapporti con le istituzioni nazionali ed europee di settore, queste ultime in collaborazione con l'area Internazionale, sviluppando e implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; garantisce aggiornamenti puntuali sull'attività politica in merito alle tematiche di interesse istituzionale.

Comunicazione

Sviluppa e realizza il piano annuale di comunicazione attraverso il quale promuove e diffonde l'identità del Consorzio utilizzando i mezzi di informazione più diffusi, la pubblicità, gli eventi e le manifestazioni nazionali e locali. Svi-

luppa e promuove progetti per lo sviluppo della cultura e dell'educazione ambientale in collaborazione con organizzazioni, enti, atenei e scuole di ogni ordine e grado.

Relazioni con i media

Sviluppa, mantiene e coltiva le relazioni con i principali media e organi di informazione tradizionali, digitali e web di rilievo nazionale e locale. Attraverso questi strumenti promuove le attività del Consorzio dando risalto ai progetti e ai risultati ottenuti anche in ambito europeo.

Information technology

Gestisce e mantiene l'intera infrastruttura ICT di CONAI. Definisce l'infrastruttura tecnica e funzionale garantendone efficacia, efficienza e il continuo aggiornamento al fine di assicurare la massima operatività e flessibilità di gestione del patrimonio informativo del Consorzio per tutti gli stakeholder interni ed esterni interessati.

Affari legali

Svolge attività a valenza trasversale idonee a gestire le tematiche di ordine legale generale e a presidiare dal punto di vista giuridico e amministrativo gli ambiti di tipo istituzionale e le politiche di gestione. Assicura la compliance alle disposizioni normative specifiche cui è soggetto il Consorzio, la gestione dei contenziosi di cui è parte il Consorzio, il monitoraggio legislativo e lo studio normativo di interesse consortile.

Attività internazionale

Promuove le attività e le politiche del Sistema CONAI nel contesto europeo, mantenendo le relazioni con i funzionari e i rappresentanti italiani nelle istituzioni comunitarie nonché i rapporti con le organizzazioni e gli enti europei per quanto attiene le normative ambientali, con particolare riguardo a EXPRA, di cui CONAI è socio fondatore.

Centro studi per l'economia circolare

Svolge attività su diversi argomenti di interesse quali: prevenzione – attraverso lo sviluppo di azioni relative alla prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio; ricerca applicata e sviluppo di nuove tecnologie – attraverso la definizione e applicazione, quando possibile, di soluzioni maggiormente ecosostenibili per la gestione del fine vita degli imballaggi; reportistica sul riciclo e il recupero degli imballaggi – attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi. Coordina, in aggiunta, il Sistema di Gestione Ambientale e le attività EMAS e si occupa della redazione del Rapporto di Sostenibilità. Partecipa ai tavoli di lavoro sulla green economy.

Rapporti con il territorio

Garantisce il funzionamento delle attività territoriali in relazione alle funzioni assegnate al CONAI e relative alla definizione, in accordo con le pubbliche amministrazioni interessate, degli ambiti territoriali ottimali in cui rendere operante un sistema integrato che comprenda la raccolta, la selezione e il trasporto dei materiali selezionati a centri di raccolta e smaltimento. Gestisce l'attività tecnica dell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI e assicura la promozione di accordi di programma con gli operatori per favorire il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio e, infine, alla garanzia di raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici.

Piani sviluppo RD territoriale Centro Sud

Realizza e gestisce i progetti territoriali appositamente strutturati per le aree geografiche maggiormente in ritardo, principalmente concentrate nel Centro Sud Italia, per quanto riguarda la raccolta/riciclo/recupero degli imballaggi e la valorizzazione dei rifiuti da imballaggi. Per le regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia gestisce altresì l'applicazione dell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI nonché tutte le problematiche a esso connesse.

Consortiati

Garantisce il costante monitoraggio del fenomeno di evasione/elusione del Contributo Ambientale CONAI. Realizza le campagne nazionali di informazione sulla corretta applicazione delle regole consortili per i consortiati. Sviluppa l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure consortili per l'applicazione, la dichiarazione, nonché esenzione e rimborso del CAC.

Gestisce i riscontri ai quesiti riguardanti dubbi interpretativi della specifica normativa nazionale e consortile formulati da aziende, associazioni di categoria, consulenti ecc..

Recupero crediti

Gestisce il processo relativo al recupero dei crediti per il CAC, ricercando preferibilmente soluzioni extra-giudiziali per il rientro, secondo modalità e tempistiche regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero Sistema CONAI.

Amministrazione

Redige la situazione patrimoniale, il bilancio d'esercizio, il budget, i consuntivi trimestrali del Consorzio. Gestisce la contabilità del ciclo attivo relativo al Contributo Ambientale dei Consorzi di filiera. Gestisce i rapporti con le banche al fine di assicurare la corretta gestione del capitale attivo circolante e degli investimenti in coerenza agli obiettivi del Consorzio.

GLI UFFICI DI CONAI

Milano

L'edificio è di proprietà del Consorzio, costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m², per un volume lordo riscaldato di 13.609 m³) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali.

Parzialmente al 1° piano e ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Parte del 1° e il 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, CiAI e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2010 l'attestato di certificazione energetica in classe E.

Roma

La sede è un appartamento di proprietà del Pontificio collegio croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

Informazioni generali	
Sito internet	www.conai.org
Sede legale Roma	Via Tomacelli, 132
Codice NACE	94.99
Codice NACE secondario	38.32.3
Sede operativa Milano	Via Litta, 5
Codice ATECORI 2007	82.99.1
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	68

5.6.1 | Pari opportunità

Le attività del Consorzio sono realizzate da 68 dipendenti⁵⁷.

I dati seguenti sono rendicontati sul numero totale dei dipendenti al 31/12/2022.

COMPOSIZIONE ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTI

Tempo indeterminato	68
Tempo determinato	0
Tempo pieno	58
Part-time	10

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

Livello/età	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	3	4	7
Quadro	6	7	13
Livello A	14	12	26
Livello B	14	4	18
Livello C	3	1	4
Livello E			0
Totale	40	28	68

NUMERO RESPONSABILI DI UNA O PIÙ UNITÀ OPERATIVE

Livello/età	Donne	Uomini	Totale
Dirigente > 55 anni	2	3	5
Dirigente 40-55 anni	1	1	2
Quadro > 55 anni			
Quadro 40-55 anni	3	4	7
Totale	6	8	14

⁵⁷

Non sono presenti lavoratori esterni non dipendenti e le cui mansioni sono controllate dall'organizzazione.

PROMOZIONI SU BASE ANNUA

Livello	Al 31/12/2022		Promozioni	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Dirigenti	4	3	-	1
Quadri	7	6	-	2
Livello A	12	14	1	2
Livello B	4	14	-	-
Livello C	1	3	1	-
Livello E	-	-	-	-
Totale	28	40	2	5

RAPPORTI DI LAVORO CESSATI NELL'ANNO

Livello/età	Uomini	Donne	Totale	% su dipendenti totali	Regione
Livello A, B, C, E / 19-25 anni	-	1	1		Lombardia
Quadro / 36-55 anni	1	-	1		Lombardia
Totale			2	2,94%	

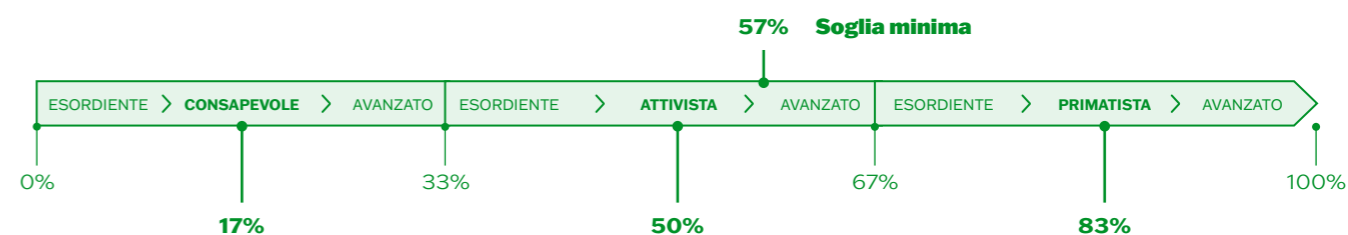
RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NELL'ANNO

Livello/età	Uomini	Donne	Totale	% su dipendenti totali	Regione
Livello A, B, C, E / 19-25 anni	-	1	1		Lombardia
Livello A, B, C, E / 26-35 anni	2	1	3		Lombardia
Livello A, B, C, E / 36-55 anni	1	-	1		Lombardia
Totale			5	7,35%	

Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

CONAI ha inoltre avviato un percorso di certificazione ai sensi della PdR 125/2022, effettuando una prima attività di GAP Analysis rispetto ai requisiti della prassi. In seguito a una autovalutazione in cui è stata stimata una compliance molto vicina al 60% (soglia minima per richiedere la certificazione), CONAI si pone l'obiettivo di formalizzare l'approccio aziendale alla PdG con la definizione di un piano d'azione pluriennale e obiettivi e KPIs definiti.

Performance complessiva



5.6.2 | Valorizzazione e sviluppo delle persone

CONAI applica una politica retributiva in linea con il CCNL industria gomma e plastica per le categorie Impiegati e Quadri e con il CCNL Dirigenti industria per il comparto Dirigenti e definisce le retribuzioni in base alle competenze specifiche del ruolo. I costi del personale sono opportunamente rendicontati nella relazione di Bilancio e regolati mediante Procedura Gestione Risorse Umane nell'ambito del Modello di Organizzazione gestione e controllo. I costi del personale nel periodo di rendicontazione sono pari a 5.784 K€⁵⁸ in aumento dell'8% rispetto il 2021 per effetto dell'aumento del numero medio dei dipendenti e della dinamica salariale: costo medio pro-capite in aumento del 6%, comprensivo dei maggiori costi per quota TFR. Sono previste delle valutazioni annuali sulle performance e sullo sviluppo professionale dei lavoratori dipendenti, la cui percentuale di variazione complessiva è autorizzata di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono al momento previste delle valutazioni sulle performance ambientali dei lavoratori. Non sono previsti piani di assistenza alla transizione per supportare i dipendenti che sono in procinto di andare in pensione o per cessazione di rapporto. Il TFR viene liquidato al termine del rapporto di lavoro per pensionamento e/o per dimissioni volontarie, ovvero su istanza documentata di anticipo, secondo la disciplina vigente in materia.

VARIANZA DI RETRIBUZIONE ANNUA LORDA

Posizione	Donne	Uomini
Dirigenti	-6,38%	6,38%
Quadro	-8,14%	6,98%
Livello A	0,85%	-0,99%
Livello B	2,86%	-10,01%
Livello C	2,16%	-6,48%
Livello E	-	-

Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

Sono da escludere dal computo le corrisposizioni legate a maggiori o diverse prestazioni (es. straordinario, indennità e rimborsi vari).

58

www.conai.org/download/bilancio-e-relazione-sulla-gestione-2022

5.6.3 | Welfare e relazioni industriali

Nel 2022 sono state implementate le offerte della piattaforma welfare, cogliendo le opportunità normative come il bonus carburante e il rimborso delle spese energetiche, iniziative che confermano l'impegno del consorzio nel voler garantire attenzione e benessere alle proprie risorse.

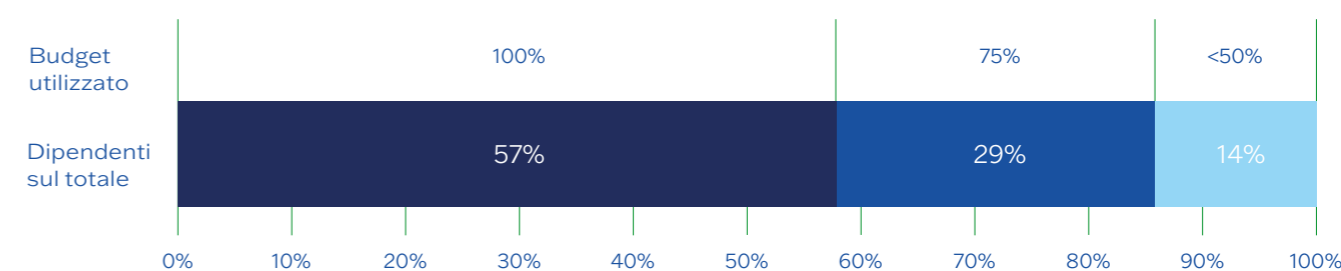
Tra le principali iniziative che compongono il Sistema di ricompense troviamo l'Assistenza Sanitaria Integrativa e l'assicurazione per gli infortuni extra-professionali, oltre al rinnovo della polizza COVID per la copertura dei rischi derivanti dalle situazioni di contagio, copertura delle diarie di degenza e indennizzo da convalescenza e assistenza nonché da eventi avversi da vaccino COVID19.

Inoltre, tutti i lavoratori hanno a disposizione il cellulare aziendale in uso promiscuo, i ticket elettronici che beneficiano dell'esenzione fiscale massima per la categoria, e permessi retribuiti integrativi al CCNL.

A complemento dell'iniziativa, a inizio 2022, è stato somministrato ai dipendenti un questionario di valutazione della nuova piattaforma. Hanno risposto al sondaggio 35 lavoratori su 61 destinatari (57,37%). Un buon tasso per questa categoria survey.

Circa il 97% dei dipendenti ha utilizzato la metà o più del conto welfare assegnato dall'azienda, pari a 650 euro. Di questi, il 57% lo ha utilizzato completamente, mentre il 29% circa ha speso il 75% del budget a disposizione.

UTILIZZO CONTO WELFARE



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

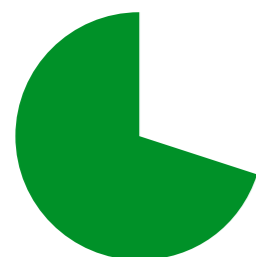
Consapevole del valore del patrimonio di competenze posseduto dalle risorse umane che compongono l'organizzazione CONAI, a ottobre 2022 il Consorzio ha avviato un progetto ambizioso con Great Place to Work® per coinvolgere e motivare ulteriormente i dipendenti facendoli sentire parte attiva della crescita del Consorzio.

Oltre a questo, l'iniziativa aveva l'obiettivo di evidenziare ai vertici del Consorzio la prospettiva del clima aziendale vissuto dai collaboratori, così da poter porre in essere azioni mirate al miglioramento delle criticità riscontrate, all'organizzazione di adeguati percorsi di sviluppo, ma anche a consolidare l'etica che CONAI pone alla base della politica di gestione delle risorse umane.

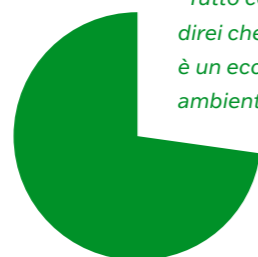
I PRINCIPALI RISULTATI

TRUST INDEX

69 %



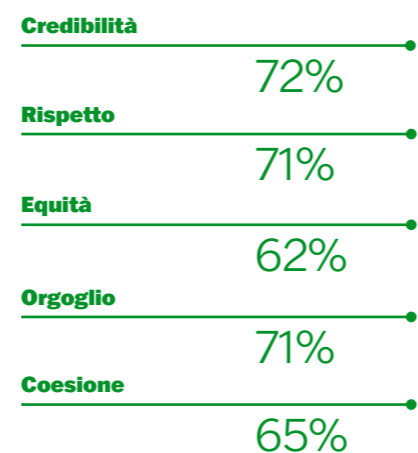
75%



"Tutto considerato, direi che questo è un eccellente ambiente di lavoro"

RESPONSE RATE

97% ☆☆☆☆



L'esito del progetto è stato un successo, soprattutto per l'altissima percentuale di adesione (97%), confermando l'importante coinvolgimento della struttura che ancora una volta ha risposto positivamente alle iniziative aziendali. A fine dicembre 2022 Great Place to Work® ha annunciato l'ottenimento della certificazione valida fino a dicembre 2023. Ciò convalida ulteriormente il **successo reputazionale** che CONAI sta riscuotendo a livello nazionale ed europeo.

La vera innovazione è certamente l'introduzione del **Regolamento Smart Working di CONAI** che, varato ad agosto 2022, ha inteso capitalizzare le competenze e gli investimenti strutturali e culturali consolidati nel lungo periodo di emergenza sanitaria. Esso rappresenta un importante strumento di work-life balance per i lavoratori in forza, nonché un elemento di attrattiva e competitività pressoché indispensabile nei processi di selezione che regolano le nuove dinamiche del mondo del lavoro. A oggi l'adesione è pari al 98,48%.

Per quanto riguarda la formazione, nel 2022 si registra una nuova flessione delle ore dedicate alla crescita professionale dei lavoratori. Su questo risultato meno apprezzabile rispetto al 2021 (-56,04%) hanno inciso i numerosi impegni dedicati alla promozione dei risultati in occasione del 25° anniversario della costituzione del CONAI che, per complessità e numerosità, hanno assorbito la quasi totalità della forza lavoro. Si rendicontano 1.025,50 ore totali di formazione, media pro-capite 14,63 ore, per la maggior parte fruite online. A farla da padrone le ore dedicate alle competenze informatiche (38,47%), che hanno puntato al necessario sviluppo delle skill in tema di cybersecurity. Un'attenzione sempre concreta alla sicurezza sui luoghi di lavoro per gli aggiornamenti periodici dei lavoratori e della squadra di emergenza (22,53%). Ambiente e sviluppo individuale sono state le altre tematiche maggiormente affrontate (rispettivamente il 12,53% e il 14,58%).



FORMAZIONE DONNE

512,50 ore

3,37 ore di media

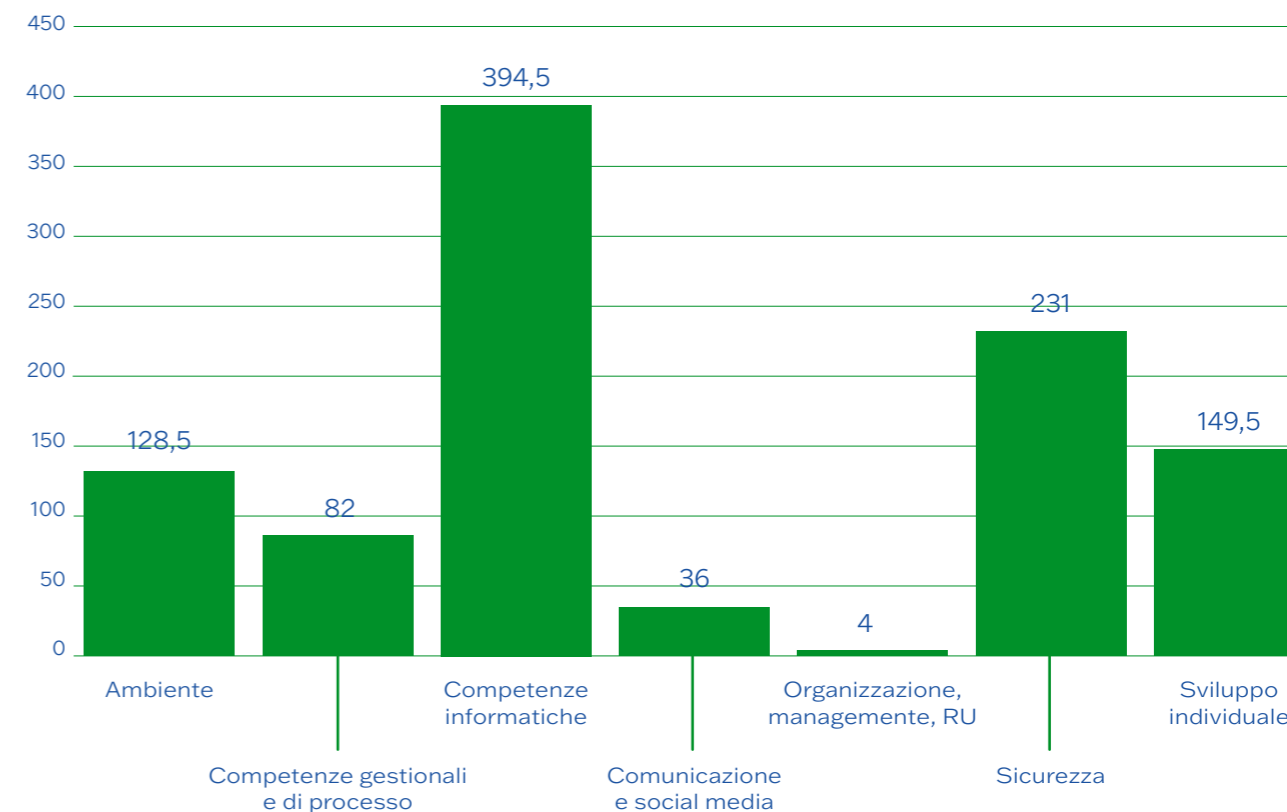
FORMAZIONE UOMINI

513,00 ore

4,35 ore di media

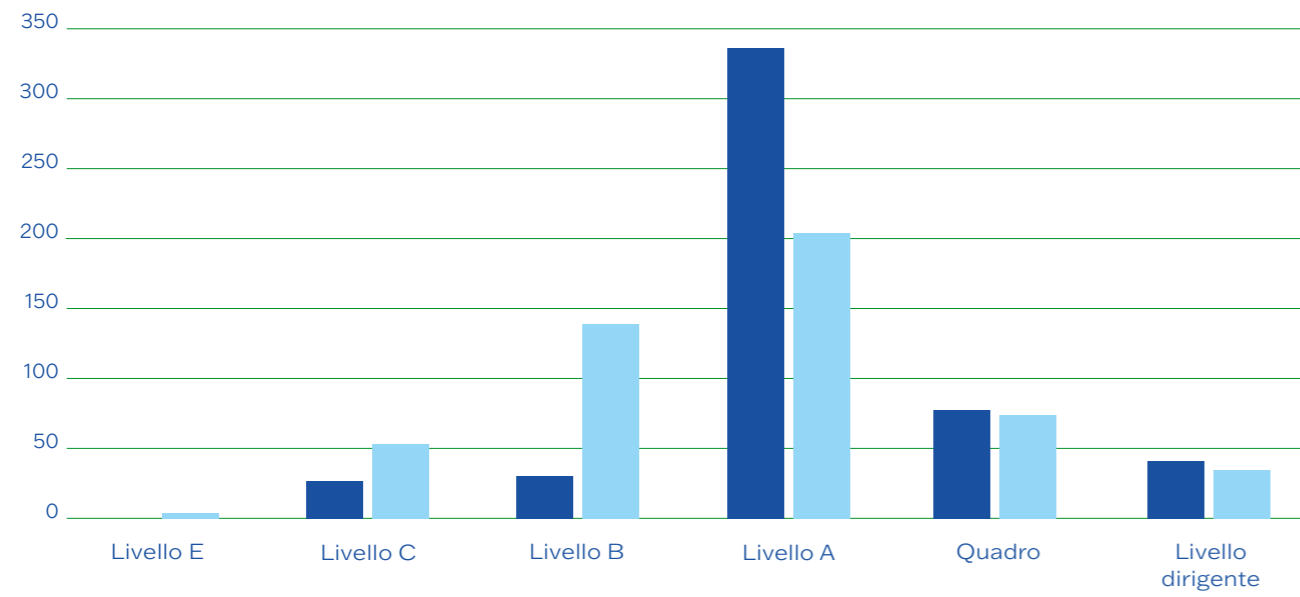
Fonte: Elaborazione ufficio personale CONAI.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER AREA TEMATICA



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

■ Uomini ■ Donne



6

**Sistema
di gestione
ambientale**

6.1

Sistema di gestione EMAS e ISO 14001

CONAI ha avviato, nel 2015, il processo di implementazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma di riferimento UNI EN ISO 14001. L'iter di prima registrazione si è concluso nel novembre 2016 con il riconoscimento della Registrazione EMAS - IT 001784.

In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e campo di applicazione del SGA può essere così definito: *Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24).*

Gli strumenti cardine del SGA di CONAI sono rappresentati da:

- la Politica Ambientale,
- l'Analisi Ambientale,
- il Programma Ambientale,
- la Dichiarazione Ambientale,
- il manuale del SGA,
- le procedure,
- i moduli.

6.1.1 | Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti

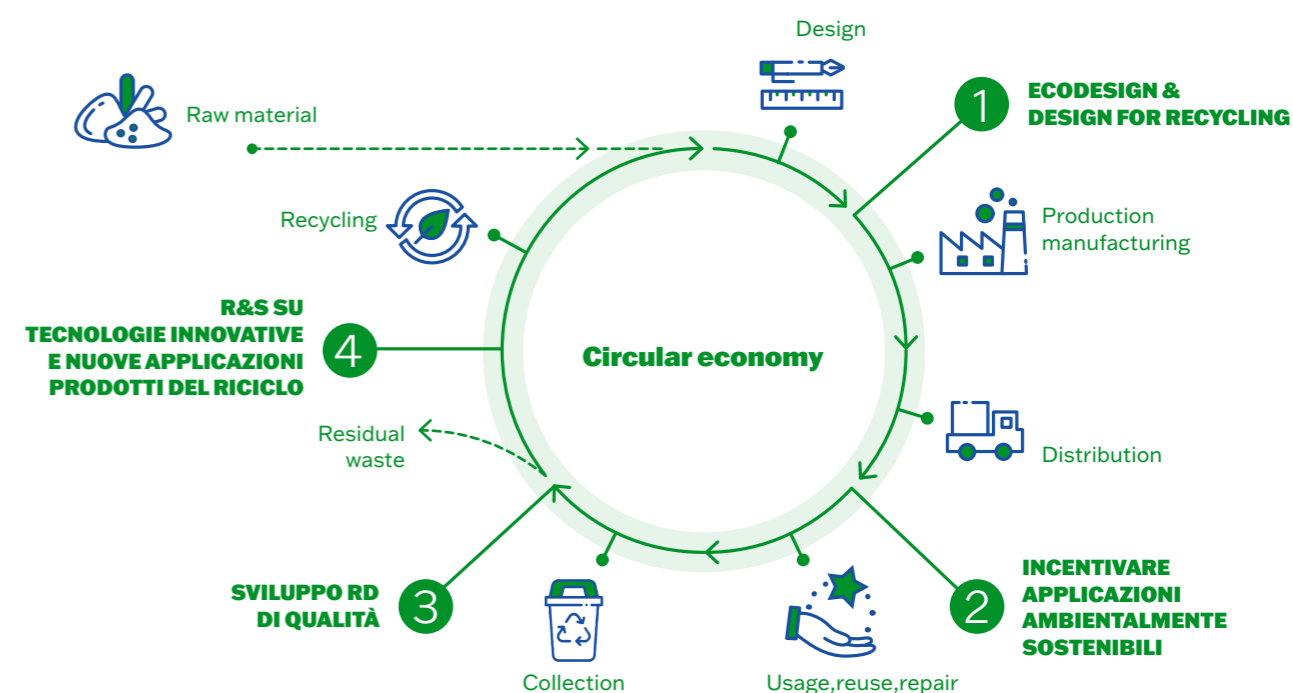
6.1.1.1 | Indiretti

CONAI ha stabilito e attua specifiche modalità di individuazione e determinazione degli aspetti ambientali che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Nell'ambito di tali attività, CONAI adotta un approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita, essendo pienamente consapevole che il proprio contributo ambientale va oltre la gestione degli aspetti ambientali strettamente collegati ai propri siti e processi interni e trova maggiore significatività nell'impegno statutario per la prevenzione, il recupero e riciclo dei materiali da imballaggio.

Quanto sopra si inserisce in una strategia di circolarità della filiera, coerente con gli obiettivi introdotti a livello di Unione Europea dal "Pacchetto economia circolare", ben rappresentata dallo schema seguente, ove sono messi in evidenza anche diversi strumenti e azioni di cui CONAI si è dotato o che porta avanti, per dare concretezza a tale indirizzo strategico. Il processo di determinazione degli impatti è condiviso, in larga parte, con quanto esposto alla sezione "Determinazione impatti" per quanto concerne i temi materiali.

ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA SUA ATTUAZIONE



Gli aspetti ambientali individuati da CONAI e **connessi alle attività di coordinamento** – rilevanti e significativi per l'ambiente dato l'influenza del Sistema CONAI – sono da considerarsi **positivi** e riconducibili ai seguenti ambiti:

1	Prevenzione nella produzione dei rifiuti
2	Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo
3	Materie prime seconde, EoW e circular economy
4	Accountability: Tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
5	Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD
6	Supporto aree svantaggiate
7	Coordinamento e ruolo nella governance multilivello e relazione con gli stakeholder
8	Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema
9	Emissioni di gas serra e cambiamento climatico
10	Consumi di energia
11	Consumo di materie prime
12	Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi
13	Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini
14	Promozione dell'innovazione e della ricerca
15	Compliance antitrust
16	Lotta alla corruzione
18	Rispetto dei diritti umani
19	Salute e sicurezza dei lavoratori

Nella precedente Dichiarazione Ambientale, in relazione a questa sezione, si faceva riferimento esclusivamente a due macro-processi (PGP e PSP e Accordo Quadro ANCI-CONAI). In questo aggiornamento, abbiamo voluto ulteriormente affinare l'analisi sui processi aziendali (in coerenza con l'attività di

determinazione dei temi materiali), fornendo un maggiore dettaglio rispetto agli aspetti oggetto di valutazione e rendicontazione.

Gli aspetti ambientali indiretti sono definiti "significativi" se presentano impatti reali o potenziali rilevanti e se CONAI può esercitare, su di essi, una reale influenza.

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nei sistemi di gestione ISO ed EMAS per la determinazione della significatività, sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell'organizzazione CONAI:

1. la rilevanza dell'aspetto ambientale (strettamente correlata al perimetro);
2. la capacità di influenza sull'aspetto in questione.

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (prevedibile/programmabile ma differente dal consueto) e di emergenza (ipotizzabile ma non prevedibile né programmabile).

Il risultato di questa analisi è riportato nella seguente tabella:

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI INDIRETTI DI CONAI⁵⁹

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/gestione di rifiuti	Mobilità
Attività di coordinamento	✓	✓			✓	✓	

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto al precedente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale⁶⁰.

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle sezioni precedenti, pertinenti indicatori di prestazione ambientale.

59

Con riferimento agli "indicatori chiave" individuati nell'Allegato IV del Regolamento EMAS, che comprendono anche l'"uso del suolo in relazione alla biodiversità", si precisa che quest'ultimo non è stato preso in esame in quanto non correlabile alle attività svolte da CONAI.

60

L'aspetto ambientale indiretto relativo ai consumi idrici, come nel precedente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, non risulta significativo. Presente un errore nella precedente pubblicazione. Vedi Tabella 5 a pagina 204 del presente documento.

6.1.1.2 | Diretti

Gli aspetti ambientali connessi alle attività **poste sotto diretto controllo** – riferibili agli impatti della struttura organizzativa CONAI – sono considerati generalmente **negativi e limitati**, stante le dimensioni delle sedi di CONAI. Nello specifico sono aspetti ambientali diretti quelli connessi a:

- 20** Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici

- 21** Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici







- 22** Consumi di acqua negli uffici

Nella precedente Dichiarazione Ambientale, in relazione a questa sezione, si faceva riferimento esclusivamente a due macro-processi (attività amministrativa di ufficio e mobilità). In questo aggiornamento, abbiamo voluto ulteriormente affinare l'analisi sui processi aziendali (in coerenza con l'attività di determinazione dei temi materiali), fornendo un maggiore dettaglio rispetto agli aspetti oggetto di valutazione e rendicontazione.

Similmente a quanto riportato nella sezione precedente, anche per gli aspetti ambientali diretti, viene effettuata una analisi su criteri di rilevanza e influenza; in condizioni operative normali, eccezionali e di emergenza al fine di determinarne la significatività.

Nella seguente tabella vengono individuati gli aspetti ambientali significativi diretti di CONAI⁶¹.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI DI CONAI

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/gestione di rifiuti	Mobilità
Attività CONAI							

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto al precedente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle sezioni precedenti, e individuati con apposito logo, pertinenti indicatori di prestazione ambientale.

61

Con riferimento agli "indicatori chiave" individuati nell'Allegato IV del Regolamento EMAS, che comprendono anche l'"uso del suolo in relazione alla biodiversità", si precisa che quest'ultimo non è stato preso in esame in quanto non correlabile alle attività svolte da CONAI.



6.2

Politica Ambientale

La Politica Ambientale⁶² è stata aggiornata e modificata nel febbraio 2022 ed è a oggi pienamente attuata.

Garantire il crescente contributo all'economia circolare e alla tutela ambientale, rafforzare le relazioni con gli stakeholder, sviluppare le competenze, conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie, accountability e miglioramento dei processi organizzativi sono i principali punti della Politica Ambientale di CONAI (riportata per esteso in allegato alla presente Dichiarazione Ambientale). Con essa si definiscono i principi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento ambientale.

62

www.conai.org/download/politica-ambientale

Politica Ambientale

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio. Al Consorzio partecipano le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. CONAI determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio il Contributo Ambientale CONAI utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. Il Contributo è modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sette Consorzi di filiera, relativi al materiale di imballaggio.






6.3

Programma Ambientale

Gli obiettivi ambientali per il **triennio 2022-2025** – alcuni in continuità con il triennio precedente – **sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definite nella Politica Ambientale.**



Il dettaglio del nuovo Programma è illustrato nella tabella seguente.




N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
1	Bando Prevenzione	CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato.	Incremento del n. di progetti rispetto all'anno precedente.	<ul style="list-style-type: none"> • 383 casi presentati (+17%). • 243 casi incentivati (+31%). 	1
2	Strumenti per la prevenzione	CONAI e la promozione di strumenti per le imprese al servizio della prevenzione.	Promuovere lo sviluppo di progetti di ecodesign rivolti a Associazioni e Imprese in coordinamento con il GdL Prevenzione e i Consorzi di filiera (eventualmente anche dei Sistemi EPR).	<ul style="list-style-type: none"> • 4.477 richieste gestite E PACK (-27%). • 5.405 utilizzi di tool etichetta (-34%). 	1
3	Modulazione contributiva	La modulazione del CAC, all'interno delle singole filiere dei materiali di imballaggio, rappresenta uno strumento strutturale di promozione della prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio e di innalzamento del livello di riutilizzabilità e riciclabilità degli stessi.	Rafforzamento della modulazione rispetto alle logiche di economia circolare.	<ul style="list-style-type: none"> • Extra CAC imballaggi in carta differenti dai contenitori per liquidi. • Rafforzamento logiche di diversificazione per imballaggi in plastica. 	1





N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
4	Interventi a sostegno degli Enti locali	ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo.	Supportare modelli efficaci ed efficienti di RD per il riciclo, in collaborazione con gli EGATO operativi e in caso di loro assenza i Comuni singoli o in forma associata anche per l'implementazione operativa dei progetti candidati a finanziamento a valere sulla misura 1.1. linea a) del DM 396/2021 "miglioramento e meccanizzazione della rete della Raccolta Differenziata dei rifiuti".	<ul style="list-style-type: none"> • 17 enti che hanno richiesto il supporto per le attività territoriali. • 27 progetti realizzati. • Valore economico generato: 2.253.700.000. • 10.794.165 abitanti coperti. 	
5	Bando Comunicazione locale	Nell'ambito del Bando Comunicazione locale, vengono co-finanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	Promuovere l'iniziativa e distribuire la totalità dei fondi previsti.	<ul style="list-style-type: none"> • 44 progetti cofinanziati sul totale dei presentati (+7%). • 1.200.000 M€ fondi impiegati (+9%). • 7,5 milioni abitanti coinvolti (-25%). 	
6	Carbon neutrality	CONAI vuole rafforzare il proprio impegno al raggiungimento della neutralità climatica, promuovendo strategie e azioni verso i diversi stakeholder.	Valorizzare e promuovere il contributo di CONAI e della filiera del riciclo e recupero al raggiungimento della neutralità climatica.	<p>Consuntivazione step intermedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Baseline impronta di carbonio. Avviata una prima ricognizione delle strategie, degli indirizzi e delle tecnologie per la decarbonizzazione esistenti a livello internazionale, europeo e nazionale nei principali settori produttivi dei materiali di imballaggio (acciaio, alluminio, carta, vetro, plastica, plastica biodegradabile e compostabile, legno).⁶³ • Definizione strategie e principi di miglioramento. • Diffusione modello. 	



63
Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico.

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
7	Academy e Community	La CONAI Academy e la sua Community sono un ambiente digitale dove informarsi, dialogare e trovare risposte sul mondo CONAI, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative, l'economia circolare e molto altro.	Migliorare e promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder.	<ul style="list-style-type: none"> • 5000 registrazioni alla piattaforma. • 11 registrazioni webinar. • 11959 iscritti. 	
8	Supporto ai consorziati	L'attività di supporto ai consorziati è necessaria per garantire assistenza alla corretta applicazione e gestione del CAC anche attraverso la realizzazione di workshops e azioni formative/informative in modalità webinar e video tutorial, con particolare riferimento alle novità della Guida CONAI.	Valorizzare e promuovere il ruolo di CONAI verso i consorziati e i loro adempimenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Numeri comunicazioni nelle campagne di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione: <ul style="list-style-type: none"> • +275 mila informative su temi differenti; • +900 mila circa per variazioni CAC. • +53.000 contatti telefonici gestiti su numero verde. • + 5.000 riscontri a richieste scritte di chiarimenti in merito alle procedure consortili. • Numeri audit contabili richiesti dai consorziati. Eseguite 30 certificazioni volontarie nonché ulteriori: <ul style="list-style-type: none"> • 17 audit contabili richiesti dai consorziati nel 2022 (di cui 6 già chiusi nel 2022); • 9 analoghi audit contabili conclusi nel 2022 ma avviati in anni precedenti. • 2 agevolazioni/semplificazioni introdotte. Lo studio di fattibilità (realizzato nel 2022) di una nuova modalità dichiarativa semplificata basata sulle informazioni desumibili dai tracciati XML delle fatture elettroniche relative alle prime cessioni di imballaggi inizio sperimentazione 2023. • Codice Imballaggio CONAI. 	

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
9	Relazioni istituzionali	CONAI promuove e sostiene momenti di approfondimento e confronto con diversi attori istituzionali e associazioni di categoria al fine di rafforzare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'adeguatezza del Sistema CONAI.	Ruolo proattivo, propositivo e trasparente verso le istituzioni e le associazioni di categoria nel rispetto degli obblighi e dei compiti assegnati a norma di legge e promozione dell'alta direzione in merito a eventi istituzionali.	<ul style="list-style-type: none"> ● 49 incontri istituzionali. 	
10	Formazione e Competenze	CONAI è stato particolarmente attivo nel promuovere iniziative e progetti volti a formare e sviluppare competenze in ambito di economia circolare. L'attività viene svolta a tutti i livelli accademici dagli studenti delle classi elementari ai professionisti.	Ruolo guida nello sviluppo di competenze in economia circolare.	<ul style="list-style-type: none"> ● 692 classi (adesione a concorso educativo). ● 339 scuole (adesione a concorso educativo). ● 17.300 partecipanti scuole primarie (adesione a concorso educativo). ● 4 università. ● 160 studenti universitari. ● 2 premi per tesi sperimentale in collaborazione + 2 menzioni. ● 8 settimane di formazione per neolaureati. ● 160 partecipanti/ neolaureati. 	
11	Linee Guida e partecipazione	Migliorare il ruolo partecipativo nei confronti delle PA e istituzioni anche attraverso promozione di strumenti di supporto e/o Linee Guida.	Redazione di Linee Guida e strumenti a supporto delle aziende e delle PA.	<ul style="list-style-type: none"> ● 7 Linee guida di etichettatura settoriale per imprese: <ul style="list-style-type: none"> - nastri autoadesivi, - prodotti cosmetici, - produttori imballaggi, - settore chimico, - prodotti del tabacco, - settore alimentare. ● Aggiornamento Linea Guida Green Public Procurement e CAM - Imballaggi. 	

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
12	Qualità dei dati forniti alle istituzioni	Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.	Aumentare l'omogeneità e la qualità dei dati forniti alle istituzioni.	<ul style="list-style-type: none"> ● 9 soggetti Aderenti a PNVD.⁶⁴ ● 0 rilievi aperti derivanti dal processo di validazione. ● 7 Soggetti Aderenti a LCC. 	
13	Relazioni istituzionali	La proposta di norma si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, per garantire la massima qualità dei dati forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente.	Codifica normativa del processo promosso da CONAI per la validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi.	<p>Publicata la norma UNI 11914.⁶⁵</p> <p> obiettivo raggiunto</p>	
14	Miglioramento processi	Miglioramento dei processi organizzativi e del SGA.	Affinamento delle procedure consortili e aggiornamento manuale.	<p>Consuntivazione step intermedi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aggiornamento del manuale e della documentazione di sistema. <ul style="list-style-type: none"> ●●● in corso ● Rivisitazione aspetti ambientali, rischi e opportunità anche in funzione di una nuova matrice del rischio a partire dai principi delineati nella politica ambientale e nei piani e programmi (Rivisitazione aspetti ambientali anche in relazione all'aggiornamento del contesto e della nuova mappatura degli stakeholder). ● Massima integrazione del SGA con procedure e prassi del consorzio. 	

64
Programma Nazionale Validazione Dati Sistema EPR Imballaggi.

65
Vedi il box "La nuova UNI 11914" a pagina 49.



6.4 Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, a esso applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità, assicurando l'attuazione di quanto dalle stesse previsto.

Con riferimento al quadro giuridico in campo ambientale, **CONAI dichiara pertanto il pieno rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile**. Si riportano qui di seguito, a titolo illustrativo, i principali obblighi normativi applicabili.

PRESCRIZIONI GENERALI

- Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con Direttiva 2018/851/UE del 30 maggio 2018).
- Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio 94/62/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con Direttiva 2018/852/UE del 30 maggio 2018).
- D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale come modificato dal Dlgs 116/2020 di recepimento Direttive europee.
- Direttiva SUP.
- Statuto CONAI e Regolamento attuativo.
- Codice etico.
- Linee Guida antitrust.
- Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva (PGP).
- Piano Specifico di Prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP).
- Relazione sulla gestione e Bilancio.
- Convenzione CONAI - Consorzi di filiera.
- Accordo Quadro nazionale ANCI- CONAI 2020-2024.
- Decreto 81/2008.

RIFIUTI

- Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la tutela del decoro e dell'igiene ambientale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milano, n.118 del 6 novembre 2000 e successivamente modificato con deliberazione del CC n.20 del 26 marzo 2002.
- Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.105 del 12 maggio 2005.
- D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale, art. 220, comma 2, Comunicazione imballaggi e art.1 L.70/94.

PREVENZIONE INCENDI

- D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi".
- Decreto 3 settembre 2021: "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."

IMPIANTI TERMICI CIVILI

- D.Lgs. 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte V - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera - Titolo II: Impianti termici civili).
- Decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183.
- Decreto Presidente Repubblica n° 412 del 26/08/1993 e s.m.i..
- DPR 16 aprile 2013, n. 74 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
- D.P.R. 75/2013 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
- D.M. 10/02/2014 Nuovi format di «Libretto di impianto» per tutti gli impianti termici di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria e del «Rapporto di efficienza energetica», entrambi applicabili dal 15/10/2014.
- Decreto della Regione Lombardia n.11785 del 23-12-2015 in attuazione della DGR X/3965 e della DGR X/4427 del 2015 "Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici civili".

INCIDENZA SUL TRAFFICO

- Codice della strada.
- D.M. 27 marzo 1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane.

GAS AD EFFETTO SERRA

- Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. (CE) n. 842/2006 e successivi Regolamenti di Esecuzione.
- D.P.R. n. 146/2018 recante attuazione del Regolamento (UE) n. 517/2014 (che abroga, dal 24-1-2019, il D.P.R. n. 43/2012, sopprimendo, tra l'altro, la Dichiarazione di cui all'articolo 16, comma 1, del D.P.R. n. 43/2012 che, relativamente alle informazioni del 2018 (termine di comunicazione 31 maggio 2019) non dovrà essere trasmessa⁶⁶. Tuttavia, a partire dal 24 settembre 2019, a seguito del primo intervento utile di controllo delle perdite, di manutenzione, di assistenza, di riparazione e/o di smantellamento delle apparecchiature già installate alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 146/2018, l'impresa certificata o, nel caso di imprese non soggette all'obbligo di certificazione, la persona fisica certificata comunica, per via telematica, alla Banca dati le informazioni di cui ai commi 4, 5 e 7 dell'articolo 16 del D.P.R. n. 146/2018⁶⁷.
- DECRETO LEGISLATIVO 5 dicembre 2019, n. 163, con cui è stata approvata la <<Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.>>, in vigore in data 17-1-2020 ed abroga il decreto legislativo 5 marzo 2013, n. 26.

SCARICHI IDRICI CIVILI

- D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale, parte III titolo III.
- Regolamento per il servizio di fognatura nel Comune di Milano.
- Regolamento Regione Lombardia del 29 marzo 2019 n. 6 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane".
- Regolamento Regione Lombardia n. 2 del 24 marzo 2006 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera c), della L.R. 12 dicembre 2003, n.26".
- Regolamento edilizio del Comune di Milano.

66

Per quanto concerne l'obbligo per le persone fisiche e le imprese di certificazione e iscrizione al Registro telematico nazionale di cui all'articolo 15 del D.P.R. n. 146/2018, vedasi il portale www.fgas.it

67

Le persone fisiche e le imprese che, alla data del 24-1-2019, risultano già iscritte al Registro telematico nazionale, devono conseguire i pertinenti certificati o attestati di cui agli articoli 7, 8 e 9 (del D.P.R. n. 146/2018) entro il termine di otto mesi e cioè entro il 24-9-2019. Il mancato rispetto di tale termine comporta, previa notifica all'interessato, la cancellazione dal Registro telematico nazionale.



7

Approfondimenti



7.1 CONAI e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Le attività svolte da CONAI sono da sempre volte alla tutela ambientale e mai come in questo momento centrali rispetto alle politiche di governance a livello internazionale. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità della vita sul pianeta, ora e in futuro. Al centro del progetto ci sono 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), che sono un urgente invito all'azione da parte di tutti i Paesi in un partenariato globale.

SDGs prioritari per CONAI



- Sviluppo delle competenze: Formazione, educazione sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini.



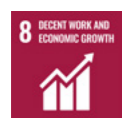
- Promozione dell'innovazione e della ricerca.
- Materie prime seconde, EoW e circular economy.



- Consumo di materie prime.
- Consumi di energia.
- Emissioni di gas serra e cambiamento climatico.



- Supporto alle aree svantaggiate.



- Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati.
- Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi.
- Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema.



- Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della raccolta differenziata.



- Prevenzione nella produzione dei rifiuti.
- Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo.



- Emissioni di gas serra e cambiamento climatico.





- Consumo di materie prime.
- Consumi di energia.
- Sviluppo delle competenze: Formazione, educazione sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini.

Il Sistema CONAI con le sue funzioni e l'attività svolta **contribuisce** in maniera diretta al perseguimento di 9 dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Ciascuno dei 9 SDGs prioritari individuati è riconducibile ad almeno 1 tema della matrice di materialità.

Dal 2018 l'ISTAT pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti. Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche sociodemografiche delle persone. Ampi sono i punti di contatto con il sistema degli indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES).

Di seguito uno schema riassuntivo che mette in relazione la programmazione ambientale di CONAI con i pertinenti indicatori SDGs e BES pubblicati negli ultimi rapporti ISTAT⁶⁸.


SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi ⁶⁹	Programma Ambientale CONAI
Goal 4 Istruzione di qualità.	<p>4.1.2 Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore).</p> <p>4.3.1 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso.</p> <p>4.b.1 Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio.</p>	<p>Nel 2021, la quota dei giovani 18-24enni che escono dal sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma o una qualifica è pari al 12,7% (517 mila giovani) e in marginale riduzione rispetto all'anno precedente (14,2%).</p> <p>Nell'anno scolastico 2021/2022, la quota di ragazzi della V classe della scuola secondaria di secondo grado che non hanno raggiunto un livello di competenza alfabetica sufficiente è stata del 48,5%, stabile rispetto all'anno precedente (48,2%) ma ancora molto distante dai risultati pre-pandemia (35,7% nell'anno scolastico 2018/2019).</p> <p>Anche la competenza matematica inadeguata è elevata, 49,9% in media in Italia, sui livelli dell'anno scolastico precedente (50,3%) ma lontana dai livelli raggiunti nell'anno scolastico precedente alla pandemia (39,3% nel 2018/2019). Le differenze territoriali e di cittadinanza rimangono ampie.</p> <p>Nel 2021, in Italia la quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è pari al 26,8% in riduzione rispetto all'anno precedente (27,8%). La quota di popolazione è più bassa al Mezzogiorno (20,7%) e tra gli uomini (25%).</p>	<p>10 Formazione e Competenze.</p> 
Goal 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	<p>7.1.2 Proporzione di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti.</p> <p>7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia.</p>	<p>L'Italia supera tutti gli obiettivi, stabiliti a livello nazionale e internazionale per il 2020, relativi alle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).</p> <p>Nel 2020, l'apporto complessivo da FER al consumo finale lordo di energia raggiunge il 20,4% (+3,4 punti percentuali rispetto al target europeo e nazionale), segnando un miglioramento di 7,4 p.p. negli ultimi dieci anni. Tra il 2012 e il 2020, la capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata pro capite aumenta del 20%.</p>	<p>6 Carbon neutrality.</p> 

68

www.istat.it/it/archivio/275718

69






Per tutte le informazioni complete consultare il Rapporto SDGs alla seguente pagina www.istat.it/it/archivio/275718.

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi	Programma Ambientale CONAI
Goal 8 Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.	8.b.1 Esistenza di una strategia nazionale sviluppata e operativa per l'occupazione giovanile, come strategia distinta o come parte di una strategia nazionale per l'occupazione.	Il 2021 è stato caratterizzato da una decisa ripresa dell'attività economica, che ha seguito la caduta registrata nell'anno precedente, determinata dagli effetti dell'emergenza sanitaria. Le variazioni annue del Pil in volume, del Pil per abitante e per occupato sono consistenti (rispettivamente +6,6%, +7,2%, e +6,0%).	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p> <p>10 Formazione e Competenze.</p>  
Goal 9 Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.	<p>9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite.</p> <p>9.2.2 Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale.</p> <p>9.4.1 Emissioni di CO₂ per unità di valore aggiunto.</p> <p>9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil.</p>	<p>Nel 2020, l'intensità di emissioni di CO₂ sul valore aggiunto ha continuato a diminuire, scendendo del 2,4% rispetto al 2019 e del 5,1% rispetto al 2018.</p> <p>Gli investimenti in ricerca e sviluppo, software, beni di proprietà intellettuale hanno mostrato una minore reattività al ciclo economico del 2021 e la loro quota ha subito una brusca contrazione, attestandosi rispettivamente al 7,8%, 8,4% e 16,7%, con una diminuzione di 1,2, 1,1 e 2,4 punti percentuali rispetto al 2019.</p> <p>Nel 2020, la spesa in ricerca e sviluppo è diminuita in valore assoluto rispetto all'anno precedente pur registrando un aumento della sua intensità pari al 1,51% del Pil.</p>	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p> <p>6 Carbon neutrality.</p> 
Goal 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.	10.1.1 Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione.	Nel 2021, il reddito disponibile lordo pro capite delle famiglie residenti in Italia è tornato a crescere (+3,8%) dopo la flessione dell'anno precedente. L'aumento del potere d'acquisto è stato di intensità minore (+2,1%).	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p> 
Goal 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.	11.6.1 Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città.	<p>Nel 2020 prosegue il processo di diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, che si attesta al 20,1%, un valore ancora lontano dall'obiettivo UE al 2035 (10%). I volumi pro capite diminuiscono nei capoluoghi metropolitani per effetto della pandemia.</p> <p>Nel 2020 i livelli di inquinamento atmosferico continuano a ridursi, in particolare per il PM_{2,5}, ma i valori restano elevati nelle grandi città, con i conseguenti rischi per la salute umana.</p>	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p> <p>5 Bando Comunicazione Locale.</p> 

7.2

Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico⁷⁰

Questa sezione del Rapporto integrato di sostenibilità è dedicata all'approfondimento delle strategie delle diverse filiere verso la decarbonizzazione.

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi	Programma Ambientale CONAI
Goal 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.	12.2.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil. 12.4.2 (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento. 12.5.1 Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato. 12.7.1 Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici.	Nel 2020, la caduta dei consumi delle famiglie, legato alle azioni di contrasto alla diffusione della pandemia, ha contribuito a una consistente riduzione dei rifiuti urbani per abitante, che hanno raggiunto i 487 chilogrammi pro capite (-3,2% rispetto al 2019), un valore inferiore a quelli dell'UE a 27 e delle principali economie europee (a eccezione della Spagna). Nel 2020 si segnalano avanzamenti nei processi di gestione e di riconversione in nuove risorse dei rifiuti. Aumentano il tasso di utilizzo circolare dei materiali (21,6%; + 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), la percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani (54,4%; +1,1 p.p.) e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (63,0%; +1,7 p.p.). Grazie a miglioramenti delle performance italiane superiori al profilo medio UE a 27, il nostro Paese si colloca, nella graduatoria europea, al quarto posto per il tasso di utilizzo circolare dei materiali e al sesto per il tasso di riciclaggio. Nel biennio 2019-2020, si rilevano segnali positivi dalla Pubblica Amministrazione, che aumenta la quota di acquisti che rispettano i criteri ambientali minimi. Per contro, si riduce la percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale.	6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 
Goal 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.	13.2.2 Emissioni totali di gas serra per anno.	In Europa continuano a diminuire le emissioni di gas serra: nel 2019 sono il 24% in meno rispetto al 1990. L'Italia e tra i cinque Paesi UE a 27 che forniscono il contributo maggiore a tale riduzione.	6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 
Goal 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.	15.3.1 Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre.	Torna ad accelerare il consumo di suolo: nel 2021, le superfici rese impermeabili dalle coperture artificiali registrano un incremento medio di 17,4 ettari al giorno, contro i 15,9 dell'anno precedente, raggiungendo il 7,2% del territorio nazionale. Molte regioni, tuttavia, si sono avvicinate all'obiettivo del consumo di suolo zero; le situazioni più critiche in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.	4 Interventi a sostegno degli enti locali.  12 Accountability. 

⁷⁰ Approfondimento a cura di I4C.



Decarbon vuol dire maggior utilizzo di rottami ed energia verde.



Acciaio

L'acciaio, come affermato da un recente studio di Agora Industry e Wuppertal Institute⁷¹, ha tutto il potenziale per trasformarsi in una filiera *fast-to-abate*, avendo già una conoscenza piuttosto avanzata (soprattutto se paragonata agli altri settori *hard-to-abate*, come il cemento o la chimica) delle soluzioni a disposizione per decarbonizzare il processo produttivo. Anche a livello globale, dunque, sarebbe possibile portare il settore siderurgico a zero emissioni già entro il 2040, lavorando su alcune azioni chiave:

- miglioramento nell'efficienza dei materiali (per contenere la crescita della domanda);
- crescita della produzione di acciaio secondario alimentato con rinnovabili elettriche;
- penetrazione dell'idrogeno nella produzione di acciaio primario.

A livello europeo, Eurofer ha pubblicato nel 2019 una Roadmap di decarbonizzazione del settore⁷², secondo cui l'Unione Europea entro il 2050 potrebbe ridurre del 95% le emissioni di CO₂ fossile derivanti dalla produzione di acciaio rispetto al 1990. Per farlo si prevede che:

- **l'acciaio secondario** aumenti significativamente la sua quota di mercato, arrivando a costituire almeno la metà della produzione totale di acciaio in Europa⁷³. Per garantire l'efficacia di decarbonizzazione di questa soluzione bisogna puntare, da un lato, sulla diffusione delle fonti rinnovabili per alimentare i forni ad arco elettrico (riducendo così le emissioni dirette del processo produttivo), dall'altro lato sul miglioramento dei processi di raccolta e selezione dei rottami, per garantire livelli di qualità del prodotto secondario sempre più elevate tanto da poter competere e sostituire l'acciaio primario;
- **l'acciaio primario** possa costituire ancora circa la metà della produzione europea al 2050, ma rinnovando i processi di produzione tradizionali BOF/BF, ad esempio utilizzando ferro preridotto, sostituendo il carbone con il gas prima e poi con biogas a zero emissioni o con idrogeno verde prodotto da idrogeno derivato dall'elettrolisi dell'acqua (alimentato con fonti rinnovabili).

⁷¹ static.agora-energiewende.de/A-EW_298_GlobalSteel_Insights_WEB.pdf

⁷² EUROFER-Low-Carbon-Roadmap-Pathways-to-a-CO2-neutral-European-Steel-Industry.pdf

⁷³ Ad oggi l'Italia produce l'80% del suo acciaio con i forni ad arco elettrico invece che da altoforno.

Nel mondo



1.885 Mt di acciaio prodotto

3,7 miliardi di tonnellate di CO₂ emesse nel 2021

10% del totale delle emissioni di CO₂ fossili globali

75% di utilizzo di carbone per la domanda di energia dell'industria iron & steel⁷⁴

In Europa



136 Mt di acciaio prodotto nel 2022

190 MtCO₂

5% delle emissioni europee

In Italia



22Mt di acciaio prodotto

17 Mt CO₂eq emesse nel 2019⁷⁵

-60% emissioni dal 1990⁷⁶

⁷⁴ www.iea.org/energy-system/industry/steel

⁷⁵ Elaborazione I4C.

⁷⁶ L'intensità carbonica di settore è passata da circa 1,7 tCO₂eq per tonnellata di acciaio prodotto a solo 0,7.

Decarbon vuol dire maggior utilizzo di combustibili alternativi ed energia verde



Alluminio

Secondo lo scenario⁷⁷ dell'International Aluminium Institute, il settore dell'alluminio per allinearsi agli obiettivi globali al 2050 deve ridurre le proprie emissioni dell'80%, a fronte di una crescita della domanda globale di oltre il 40%. La strategia di decarbonizzazione si basa principalmente su tre tipologie di interventi:

- Decarbonizzazione dell'elettricità: dal momento che più del 60% delle emissioni generate dall'alluminio derivano dal consumo di elettricità bisogna lavorare sia sul fronte della decarbonizzazione dei consumi elettrici che sull'introduzione di tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCUS).
- Riduzione delle emissioni dirette: il 15% delle emissioni deriva dalla combustione dei carburanti. Per tagliare queste emissioni si propone di puntare sull'elettrificazione, l'idrogeno verde e CCUS.
- Aumento dei tassi di riciclo: se si potessero raggiungere entro il 2050 tassi di raccolta quasi fino al 100%, si ridurrebbe il fabbisogno di alluminio primario del 20% rispetto allo scenario Business As Usual; attraverso questa strategia si taglierebbero le emissioni del settore di ulteriori 300 Mt. Questa azione sarebbe la più impattante, in termini di riduzione delle emissioni, dopo quella di decarbonizzazione dell'elettricità.

La strategia globale fa riferimento, però, a uno scenario molto diverso da quello presente in Italia, il cui principale problema sono gli elevati consumi di energia elettrica primaria necessari a sostenere il processo di elettrolisi. Come abbiamo visto in Italia da diversi anni si produce solo alluminio riciclato e i due terzi delle emissioni derivano dall'utilizzo di combustibili fossili per arrivare a scaldare a 800°C il rottame ottenendo così un materiale del tutto identico qualitativamente alla materia primaria e potenzialmente utilizzabile in ogni settore industriale⁷⁸. Mentre a livello globale la principale linea di azione è quella di ridurre le emissioni della generazione di energia elettrica, per l'Italia questa non basta e per conseguire obiettivi importanti di decarbonizzazione è necessario adottare altre soluzioni, sostituendo ad esempio

⁷⁷ international-aluminium.org/resource/aluminium-sector-greenhouse-gas-pathways-to-2050-2021/

⁷⁸ www.cial.it/produzione-alluminio/

i combustibili per produrre calore con biogas/biometano o idrogeno, sviluppando sistemi di cattura e utilizzo o stoccaggio, sviluppando caldaie elettriche o ibride in grado di raggiungere le temperature necessarie.

Nel mondo



68 Mt di alluminio prodotto⁷⁹

1,2 miliardi di tonnellate di CO₂ emesse nel 2022

2% del totale delle emissioni di CO₂ fossili globali

In Europa



6 milioni di tonnellate di alluminio prodotte⁸⁰

80% proveniente da materiale secondario

In Italia



700 mila tonnellate di alluminio prodotto

100% proveniente da materiale secondario

1,5 Mt CO₂eq emesse in media dal 2015 dal comparto metalli non ferrosi

-60% consumi elettrici dal 1990⁸¹

⁷⁹ international-aluminium.org/statistics/greenhouse-gas-emissions-aluminium-sector/

⁸⁰ european-aluminium.eu/about-aluminium/aluminium-industry/

⁸¹ Elaborazione svolta a partire dai dati dell'Inventario nazionale di Ispra e dei consumi energetici pubblicati da Eurostat-Mase. Questi fanno riferimento al comparto dei c.d. "Metalli non ferrosi" che include, oltre all'alluminio, ad esempio la produzione di leghe, magnesio o zinco.

Decarbon vuol dire
efficienza energetica
e biomasse



Carta

Nel 2017 il CEPI ha presentato una Roadmap per la decarbonizzazione del settore cartario al 2050⁸². Pur non raggiungendo pienamente l'obiettivo della neutralità climatica (a quell'epoca non era ancora stato varato il Green Deal europeo), il percorso ipotizzato è comunque impegnativo e prevede un taglio dell'80% delle emissioni di CO₂ rispetto al 1990, passando dai circa 40 Mt attuali a 12 Mt a metà secolo. La strategia di decarbonizzazione si articola attraverso tre aree di intervento. I trasporti, responsabili di circa il 10% delle emissioni del settore, contribuirebbero con un taglio di 4 Mt grazie al miglioramento dell'efficienza, all'elettrificazione, a combustibili più puliti e a modalità a minori emissioni. I consumi di energia elettrica beneficerebbero del miglioramento del mix medio di generazione e della progressiva decarbonizzazione del kWh, contribuendo con un taglio di ben 11 MtCO₂ al 2050. Ma ovviamente il contributo principale deriverebbe dalle emissioni dirette di processo, che oggi rappresentano oltre il 60% delle emissioni complessive e che dovrebbero ridursi di 22 Mt. Questa riduzione dovrebbe essere trainata da un miglioramento dell'efficienza energetica attraverso una ulteriore diffusione della cogenerazione di elettricità e calore (CHP) e contemporaneamente all'utilizzo di combustibili sempre più puliti e a emissioni basse o nulle di CO₂, a cominciare dall'utilizzo di biomasse.

Per l'industria cartaria italiana l'acquisto di energia rappresenta la seconda voce di costo, costo che incide in media dal 20% al 30% sulle spese totali di produzione. Negli ultimi decenni il settore ha puntato con decisione sull'utilizzo di gas naturale, il combustibile fossile a minori emissioni di CO₂, e su sistemi di cogenerazione grazie ai quali oggi il settore produce oltre l'81% dell'energia elettrica che consuma, raggiungendo prestazioni elevate in termini di efficienza energetica. Dove invece l'industria cartaria italiana potrebbe ottenere miglioramenti significativi è nell'utilizzo di combustibili a zero emissioni e, in particolare, nell'utilizzo di biomasse, ancora poco diffuso rispetto alla media degli altri grandi produttori europei. Negli ultimissimi anni l'Italia ha anche puntato sull'aumento della produzione di biometano, che potrebbe rappresentare, almeno in parte, una opzione interessante proprio perché direttamente utilizzabile negli impianti di cogenerazione già esistenti. Ovviamente altre tecnologie emergenti, come ad esempio quelle

82

www.comieco.org/downloads/9123/5148/Roadmap2050_Italiano.pdf

di cattura della CO₂, potrebbero svolgere un ruolo importante anche se più a medio-lungo termine. Ovviamente tra le opzioni in ballo c'è anche quella di puntare su una ulteriore crescita della quota di materia prima seconda: secondo una analisi svolta da RSE, per produrre la pasta dal legno vergine servono 4.300 kWh per tonnellata di prodotto mentre quella prodotta utilizzando carta da macero ne richiede meno di un terzo.

Nel mondo



423 Mt di carta prodotta

1,2 miliardi di tonnellate di CO₂ emesse nel 2022

2% del totale delle emissioni di CO₂ fossili globali⁸³

In Europa



90 Mt di carta prodotta

40 Mt di emissioni di CO₂ nel 2021

1,5% delle emissioni totali della UE27⁸⁴

In Italia



8,7 Mt di carta prodotta⁸⁵⁻⁸⁶ (62% fibre da riciclo)

5 Mt CO₂eq emesse in media dal 2020⁸⁷

-10% consumi elettrici dal 2000

83

www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1364032122005950

84

www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/data-viewers/greenhouse-gases-viewer

85

ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/FOR_PP_custom_6965940/default/table?lang=en (dato 2020)

86

www.assocarta.it/it/dati-di-settore/produzione-e-scambi.html

87

www.assocarta.it/it/pubblicazioni/1095-rapporto-ambientale-dell-industria-cartaria-italiana-2020.html

Decarbon vuol dire aumentare assorbimento e stock naturale CO₂



Legno

Il ruolo dei prodotti legnosi negli scenari di decarbonizzazione deve essere valutato nel quadro più ampio di una strategia di gestione sostenibile dei boschi europea e nazionale, tenendo conto delle varie esigenze e obiettivi connessi con questi ecosistemi, a cominciare da quelli di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Nondimeno, come abbiamo visto, i prodotti legnosi possono e devono dare un contributo positivo alla riduzione delle emissioni nazionali di gas serra.

In primo luogo, andrà salvaguardato il ruolo dei boschi come sink netti di carbonio e nell'ambito della Direttiva europea di riferimento (la c.d. Direttiva LULUCF) è stato stabilito un limite, anche per l'Italia, al di sotto del quale questi assorbimenti non dovranno scendere. Questo perché sappiamo che alcune emissioni legate ad esempio alle attività industriali o agricole non saremo in grado di azzerarle neppure al 2050, anno in cui dovremo raggiungere la neutralità climatica, ossia emissioni nette zero: per farlo avremo bisogno che i sistemi forestali continuino ad assorbire CO₂. Secondo la Strategia di lungo termine per la decarbonizzazione dell'Italia presentata nel 2021⁸⁸, al 2050 il contributo atteso dai sistemi forestali italiani sarà pari a 45 MtCO₂ di assorbimenti (ossia il record raggiunto nel 2015). Come ripreso anche nella recente Strategia forestale nazionale⁸⁹, per centrare tale obiettivo i prelievi forestali potranno crescere ma senza arrivare ai livelli registrati da altri Paesi europei: la stima è che si potrà passare da circa il 33% attuale di prelievo dell'incremento annuo al 40-45% (quindi di circa 4 milioni di mc in più rispetto a oggi); per aumentare i livelli di prelievo sarà necessario far crescere la c.d. filiera del bosco, che in Italia oggi è rallentata da diversi ostacoli e criticità.

A questo si potrà far seguire un generale riequilibrio negli utilizzi della biomassa forestale, che oggi è fortemente sbilanciato verso gli usi energetici (secondo il JRC solo il 30% di tutta la legna utilizzata in Italia ogni anno finisce in prodotti durevoli mentre la gran parte è destinata alla produzione di energia), ad esempio avviando un programma di conversione dei boschi cedui (oggi la prima forma di gestione nazionale) a fustaie.

88

www.mase.gov.it/pagina/nlts-national-long-term-strategy

89

www.politicheagricole.it

Infine, una volta che avremo realizzato un prodotto in legno dovremo fare in modo che il carbonio in esso contenuto resti lontano dall'atmosfera il più a lungo possibile. Per questo dovranno essere sviluppate politiche in grado di promuovere l'ecodesign, il riutilizzo dei prodotti e, ovviamente, il riciclo attraverso la materia prima seconda.

Nel mondo



3 Mld m³ all'anno di legno prelevato dalle foreste

6 miliardi di tonnellate di CO₂ emesse⁹⁰

15% del totale delle emissioni di CO₂ fossili globali

In Italia



9 Mt di legno prelevato nel 2021⁹¹

-30/40 Mt di emissioni di CO₂⁹²

10% delle emissioni totali nazionali assorbite annualmente

90

www.globalcarbonproject.org/carbonbudget/

91

https://ec.europa.eu/eurostat/Wood_products

92

www.isprambiente.gov.it/informative-inventory-report-2023

Decarbon vuol dire
rinnovabilità delle
materie prime



Plastica

Secondo un'analisi della Energy Transition Commission⁹³, in uno scenario business as usual le emissioni globali di CO₂ connesse alla filiera della plastica potrebbero triplicarsi entro il 2050. In Europa, secondo Material Economics, questo aumento sarebbe molto più contenuto (+11%) grazie al fatto che l'economia sta già transitando verso importanti obiettivi di transizione energetica e di economia circolare. Tuttavia, per arrivare alle zero emissioni, gli sforzi dovranno crescere. È possibile ipotizzare diversi scenari di decarbonizzazione in Europa al 2050, che fanno leva (in modo diverso, a seconda delle priorità che vengono perseguite) su quattro azioni principali:

- 1. Riciclo.** In un'ottica di ciclo di vita, resta la soluzione più significativa per abbattere anche le emissioni generate dal fine vita. Nello specifico:
 - **il riciclo meccanico** appare oggi la soluzione più efficiente sia in termini di gestione delle risorse che di costi, oltre che di riduzione delle emissioni: insieme al riuso, il potenziale di contributo alla domanda di plastica potrebbe arrivare al 30%;
 - **il riciclo chimico** (principalmente pirolisi e gassificazione) è un processo più costoso ed energivoro, ma resta una soluzione fondamentale per tutti i materiali a cui non è possibile applicare il riciclo meccanico e potrebbe arrivare a coprire fino al 40% della domanda.
- 2. Utilizzo di materie prime rinnovabili.** Materiali come il bio-etanolo, bio-metanolo, bio-nafta vedranno un utilizzo sempre più diffuso per produrre plastica, l'utilizzo di prodotti bio-based potrebbe arrivare a coprire fino al 30% di domanda di plastica (con un potenziale fino al 25% per il packaging), anche se puntare molto su questa leva richiede un'alta attenzione sul tema della sostenibilità ambientale della materia prima.
- 3. Soluzioni dal lato della domanda e circolarità dell'economia.** Puntare primariamente su obiettivi di sharing economy, ecodesign, efficienza delle risorse, ottimizzazione dei processi.
- 4. Soluzioni innovative e CCS.** Come tutti i processi produttivi hard-to-abate, anche per la plastica si può immaginare un ruolo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) e per altre soluzioni innovative come l'elettificazione dei processi di cracking; il contributo potenziale potrebbe

93

[www.energy-transitions.org/
ETC-sectoral-focus-Plastics_
final.pdf](http://www.energy-transitions.org/ETC-sectoral-focus-Plastics_final.pdf)

anche arrivare a superare il 40% della domanda di plastica, ma a oggi è ancora molto difficile immaginare la scalabilità e la fattibilità economica di queste leve.

Nel mondo



390,7 Mt di plastica prodotta⁹⁴ (1,5 bioplastiche)

500-900 Mt di CO₂ emesse nel 2021⁹⁵

Fino al 2,5% del totale delle emissioni di CO₂ fossili globali

In Europa



57 Mt di produzione nel 2021

70-120 Mt di emissioni di CO₂ nel 2021

In Italia



7,2 Mt domanda nazionale di plastica

10-20 Mt CO₂eq emesse nel 2021⁹⁶

-3/5% delle emissioni nazionali

94

[plasticseurope.org/
knowledge-hub/plastics-the-
facts-2022/](http://plasticseurope.org/knowledge-hub/plastics-the-facts-2022/)

95

[materialeconomics.com/
publications/industrial-
transformation-2050](http://materialeconomics.com/publications/industrial-transformation-2050)

96

Dal punto di vista delle emissioni di gas serra, la plastica è l'unica filiera in cui la gestione del fine vita può avere un impatto molto significativo e spesso superiore a quello derivante dallo stesso processo produttivo. Sempre secondo Material Economics, lo smaltimento di una tonnellata di plastica in Europa genererebbe 2,7 tCO₂, un valore persino superiore all'impatto generato in tutte le fasi di produzione (che arriva a 2,5 MtCO₂).

Decarbon vuol dire maggior utilizzo di rottami e fonti energetiche alternative



Vetro

SCENARI E PROSPETTIVE PER LA CARBONIZZAZIONE DEL SETTORE

Nel 2020 Glass for Europe⁹⁷ ha pubblicato uno studio sulla decarbonizzazione della produzione del vetro piano, ma molte delle strategie e delle soluzioni indicate possono ovviamente essere applicate anche al vetro cavo per la produzione da imballaggi. Si tratta di uno dei processi industriali in cui si raggiungono le temperature più elevate, con 1600°C nella fase di fusione e tra i 550 e 600°C in quella di cottura: questo rappresenta una sfida chiave in ottica di decarbonizzazione. Per quanto riguarda le emissioni dirette, inoltre, il 75% è prodotto dalla combustione necessaria a raggiungere le temperature appena indicate, ma un 25% deriva direttamente dal processo, a causa del rilascio di CO₂ prodotto dai carbonati utilizzati nella miscela del vetro vergine.

Lo studio individua tre aree strategiche di intervento per la decarbonizzazione del settore. La prima riguarda lo switch verso fonti energetiche a minori emissioni e, in particolare, Glass for Europe ne identifica prioritariamente tre: il biogas, soprattutto biometano, è una soluzione tecnicamente praticabile ma limitata dalla reale disponibilità (in una strategia di decarbonizzazione a 360° il biometano sarà richiesto in diversi settori e l'attuale produzione europea tutta insieme basterebbe appena ad alimentare i soli forni per la produzione di vetro piano). La seconda tipologia di switch energetico è verso l'elettrico, ma si tratta di una soluzione tecnologica ancora da sviluppare, che richiederebbe ingenti quantitativi di nuova produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e che potrebbe non essere compatibile con un aumento della quota di materiale riciclato. La terza tipologia di switch è quella verso l'idrogeno, ma anche in questo caso esistono ancora diverse barriere tecnologiche da superare, specie per livelli di miscelazione con il gas superiori al 20%, oltre al fatto di dover produrre l'idrogeno necessario. La seconda area di intervento è quella della cattura e utilizzo o stoccaggio del carbonio, in particolare per ridurre o azzerare le emissioni di processo che oggi rappresentano un quarto delle emissioni dirette di produzione: tuttavia anche questa soluzione tecnologica sconta importanti limiti tecnologici e di sicurezza, economici e di accettabilità sociale. La terza area di intervento, infine, è quel-

97

www.glassforeurope.com

la del riciclo: grazie all'utilizzo di rottame di vetro, infatti, è possibile ridurre sia le emissioni da combustibili (con il 10% di rottame si riduce il fabbisogno energetico dal 2 al 3%), sia quelle da processo, con i limiti principali connessi alla disponibilità del rottame e agli standard di qualità del prodotto finito.

Per quanto riguarda il contesto italiano, Assovetro ha recentemente pubblicato (2023) un nuovo studio⁹⁸, condotto da Open Impact, che elabora uno scenario di decarbonizzazione della produzione di vetro in Italia con obiettivo al 2050. Molte delle soluzioni proposte sono quelle indicate anche da Glass for Europe per il vetro piano, ovviamente, e tra le ipotesi prese in considerazione ci sono: l'aumento del 5% dell'efficienza energetica; l'aumento tra il 5-15% dell'utilizzo di materia prima seconda; fino al 30% di elettrificazione; fino al 70% di green gas; ovviamente una quota di cattura di CO₂ per la vetrificazione. Da citare anche la soluzione proposta dalla European Container Glass Federation che porta avanti un progetto⁹⁹ per la diffusione di forni ibridi gas-energia elettrica, che secondo le stime dell'organizzazione potrebbero dimezzare le emissioni di processo (sostituendo l'80% del consumo di gas con energia elettrica da fonti rinnovabili).

Nel mondo



120 Mt di vetro prodotto nel 2020¹⁰⁰

95 Mt di CO₂ emesse nel 2021¹⁰¹

Intensità carbonica 0,6 tCO₂ per tonnellata di vetro prodotto

In Europa



28,5 Mt di vetro prodotte nel 2022

20 Mt di CO₂ all'anno

98

www.mcusercontent.com

99

www.feve.org/glass-industry/projects/furnace-future/

100

www.pureadmin.qub.ac.uk

101

www.cinea.ec.europa.eu

102

www.assovetro.it/dati-di-settore/

103

www.assovetro.it/

In Italia



5,8 Mt vetro (piano e cavo) prodotte¹⁰²

2,5 Mt CO₂eq emesse nel 2019¹⁰³

The background features a repeating pattern of interlocking circular shapes in shades of green and light blue. A large, dark blue number '8' is positioned on the left side of the page.

GRI Content Index

STATEMENT OF USE

Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) has reported the information cited in this GRI Content Index for the period [01/01/2022 to 31/12/2022] with reference to the GRI Standards.

GRI 1 USED

GRI 1: Foundation 2021

GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
GRI 2 General disclosures 2021	2-1 Organizational details	9, 16, 141
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	9, 20
	2-3 Reporting period, frequency and contact point	9
	2-5 External assurance	9
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	17, 22, 46, 48
	2-7 Employees	136, 142
	2-8 Workers who are not employees	142
	2-9 Governance structure and composition	17
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	18
	2-11 Chair of the highest governance body	19
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	42, 158
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	19
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	38, 42
	2-15 Conflicts of interest	18, 130
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	170
	2-22 Statement on sustainable development strategy	170
	2-23 Policy commitments	130, 131, 133, 158, 159
	2-27 Compliance with laws and regulations	130, 133, 164
	2-28 Membership associations	72
	2-29 Approach to stakeholder engagement	27
2-30 Collective bargaining agreements	144	

GRI 3 Material topics 2021	3-1 Process to determine material topics	26, 36
	3-2 List of material topics	39, 40
	3-3 Management of material topics	26, 198
GRI 201 Economic performance 2016	3-3 Management of material topics	80, 82
	201-1 Direct economic value generated and distributed	80, 84
GRI 203 Indirect Economic Impacts 2016	3-3 Management of material topics	74, 80, 82, 97, 100
	203-1 Infrastructure investments and services supported	86, 98, 99, 101
	203-2 Significant indirect economic impacts	75, 103, 105
GRI 205 Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	132
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	132
GRI 206 Anti-competitive Behavior 2016	3-3 Management of material topics	133
	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	133
GRI 301 Materials 2016	3-3 Management of material topics	74, 152, 159
	301-1 Materials used by weight or volume	112
	301-2 Recycled input material used	113
GRI 302 Energy 2016	3-3 Management of material topics	74, 152, 159
	302-1 Energy consumption within the organization	115
	302-4 Reduction of energy consumption	78, 110
GRI 303 Water and effluents 2018	3-3 Management of material topics	152
	303-1 Interaction with water and shared resource	117
	303-5 Water consumption	117



8.1

Requisiti D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

GRI 305 Emissions 2016	3-3 Management of material topics	74, 152, 159
	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	116
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	116
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	77, 108, 118
GRI 306 Waste 2020	3-3 Management of material topics	46, 57, 61, 68, 74, 152, 159
	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	57, 60
	306-3 Waste generated	114
	306-4 Waste diverted from disposal	61, 68, 76, 106
GRI 401 Employment 2016	3-3 Management of material topics	136-141
	401-1 New employee hires and employee turnover	143
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	145
GRI 403 Occupational health and safety 2018	3-3 Management of material topics	134
	403-1 Occupational health and safety management system	134
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	135
GRI 404 Training and education 2016	3-3 Management of material topics	124, 152, 159
	404-1 Average hours of training per year per employee	147
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	95, 147
GRI 405 Diversity and equal opportunity 2016	3-3 Management of material topics	144
	405-1 Diversity of governance bodies and employees	142
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	144

ARTICOLO	SEZIONE	N. PAGINA
Art.3 c.1 a) il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;	Il Consorzio Nazionale Imballaggi	16
	CONAI e la sua Organizzazione	130
Art.3 c.1 b) le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse e i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;	Gli organi di CONAI	16
	La politica ambientale	158
	Il Programma Ambientale	159
Art.3 c.1 c) i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto;	CONAI e la sua organizzazione	20, 130
Art.3 c.2 a) l'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;	CONAI in numeri	46
	Sistema Paese	78
	Sistema CONAI	110
	Organizzazione	115, 117
Art.3 c.2 b) le emissioni di gas a effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;	CONAI in numeri	46
	Sistema Paese	77
	Sistema CONAI	108
	Organizzazione	115



Requisiti Dichiarazione ambientale



ARTICOLO	SEZIONE	N. PAGINA
Art.3 c.2 c) l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio di cui al comma 1, lettera c), o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;	Perseguimento obiettivi nazionali	62, 135
Art.3 c.2 d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;	Formazione e gestione dei dipendenti	142, 143, 147
Art.3 c.2 e) rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenire le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti e azioni comunque discriminatori;	Rispetto dei diritti umani	131
Art.3 c.2 f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.	Lotta alla corruzione	132

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023
Art.8 c.3 Tutti i documenti modificati e aggiornati ai sensi del paragrafo 2 sono verificati e convalidati entro sei mesi.	<p>La peculiarità della rendicontazione istituzionale determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'acquisizione dei dati consolidati per l'anno di riferimento (2022) a partire dal 31 maggio dell'anno successivo (2023), - L'acquisizione dei dati pre-consuntivi dell'anno in corso (2023), a partire dal 30/09/2023 (esclusivamente per i dati quantitativi del Sistema Paese e Sistema CONAI). <p>Per tali ragioni, l'elaborazione dei dati per l'anno in corso richiederebbe un eccessivo ricorso a stime preliminari da sottoporre sistematicamente a rettifica ad ogni aggiornamento della Dichiarazione ambientale. Questo approccio, non risulta in linea con la nostra volontà di elevare a un livello consolidato la dichiarazione ambientale integrandola, per l'appunto, con il bilancio di sostenibilità e dando di fatto il via al primo rapporto integrato del consorzio.</p> <p>Per tali ragioni, tutti i dati - relativi a quantitativi ed externalità ambientali, per tutti i perimetri di rendicontazione - risultano consolidati al 31/12/2022.</p>

AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2022	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023	N. PAGINA
a) Una sintesi delle attività, dei prodotti e servizi dell'organizzazione, se opportuno le relazioni dell'organizzazione con le eventuali organizzazioni capo gruppo e una descrizione chiara e priva di ambiguità della portata della registrazione EMAS, compreso un elenco di siti inclusi nella registrazione;	CONAI e la gestione consortile CONAI e la gestione interna	Il Consorzio Nazionale Imballaggi	16, 20, 26, 130, 136, 141
b) La politica ambientale e una breve illustrazione della struttura di governance su cui si basa il sistema di gestione ambientale dell'organizzazione;	Gli organi di CONAI La Politica Ambientale	Il Consorzio Nazionale Imballaggi La Politica Ambientale	16, 20, 26 158

AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2022	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023	N. PAGINA
c) Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione, una breve descrizione dell'approccio utilizzato per stabilirne la rilevanza e una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti;	Gli aspetti ambientali significativi del Sistema CONAI (indiretti) Gli aspetti ambientali significativi dell'Organizzazione (diretti)	CONAI e gli stakeholder	27
		Determinazione degli impatti	36
		CONAI in numeri	46
		Sistema di gestione ambientale	
		Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti	152 153 156
d) Una descrizione degli obiettivi e dei traguardi ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi;	Il Programma Ambientale Il Programma Ambientale (Organizzazione CONAI)	Il Programma Ambientale	159
e) Una descrizione delle azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.	Il Programma Ambientale Il Programma Ambientale (Organizzazione CONAI)	Il Programma Ambientale	159
		CONAI in numeri	46
		CONAI e la sua organizzazione	130
f) Una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi. La relazione riporta sia gli indicatori chiave sia gli indicatori specifici di prestazione ambientale di cui alla sezione C. Se esistono obiettivi e traguardi ambientali, occorre indicare i rispettivi dati; Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazioni. Essi riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:	Le performance ambientali della gestione consortile I risultati ambientali dell'Organizzazione CONAI	CONAI in numeri	46
● efficienza energetica;	I consumi di energia e le emissioni	Sistema Paese - Consumi di energia	78
		Sistema CONAI - Consumi di energia	110
		Organizzazione - Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	115
● efficienza dei materiali;	I consumi di materiali	Sistema Paese - Consumo di materie prime	76
		Sistema CONAI - Consumo di materie prime	106
		Organizzazione - Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	112

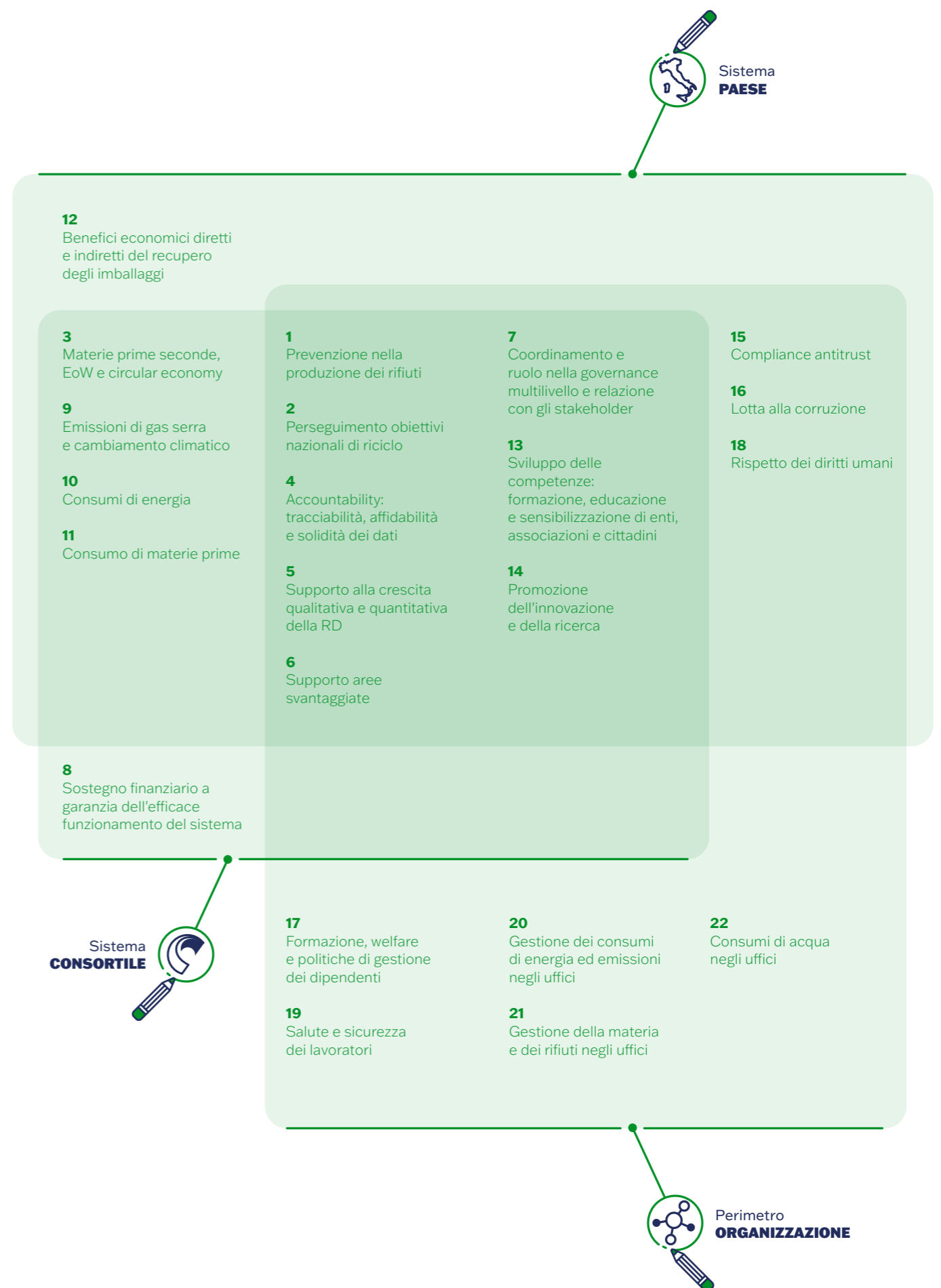
AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2022	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023	N. PAGINA
● acqua;	I consumi idrici	Sistema Paese – Bando per l'ecodesign	89
		Organizzazione – Consumi idrici negli uffici	117
● rifiuti;	La produzione di rifiuti	CONAI in numeri	46
		Organizzazione - Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	112
● biodiversità;	Nota di omissione		155, 156
● emissioni.	I consumi di energia e le emissioni	Sistema Paese - Emissioni gas serra e cambiamento climatico	77
		Sistema CONAI - Emissioni gas serra e cambiamento climatico	108
		Organizzazione - Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	115
g) Un riferimento alle principali disposizioni giuridiche di cui l'organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali e una dichiarazione relativa alla conformità giuridica	Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	164
h) Una conferma degli obblighi di cui all'articolo 25, paragrafo 8 e il nome e il numero di accreditamento o di abilitazione del verificatore ambientale con la data di convalida			

Relazioni impatti su temi materiali

Una matrice di rischio è lo strumento utilizzato per valutare e gestire i rischi all'interno di un'organizzazione o in un determinato contesto. Nelle matrici di rischio, i perimetri e i diversi fattori possono rappresentare diverse aree o livelli di analisi. Nel caso di CONAI sono 3 i perimetri analizzati:

- Sistema Paese;
- Sistema CONAI;
- Organizzazione e altrettanti ambiti di impatto (Ambientale, Socio-economico, Governance).

Sulla base degli impatti ascrivibili a ogni singolo tema (associazione "molti a uno") è possibile identificare le relazioni alla base della rendicontazione.





Area
AMBIENTALE

9
Emissioni di gas serra
e cambiamento climatico

10
Consumi di energia

11
Consumo di materie prime

1
Prevenzione nella
produzione dei rifiuti

2
Perseguimento obiettivi
nazionali di riciclo

3
Materie prime seconde,
EoW e circular economy

5
Supporto alla crescita
qualitativa e quantitativa
della RD

7
Coordinamento e
ruolo nella governance
multilivello e relazione
con gli stakeholder

14
Promozione
dell'innovazione
e della ricerca

20
Gestione dei consumi
di energia ed emissioni
negli uffici

21
Gestione della materia
e dei rifiuti negli uffici

22
Consumi di acqua
negli uffici

8
Sostegno finanziario a
garanzia dell'efficace
funzionamento del sistema

12
Benefici economici diretti
e indiretti del recupero
degli imballaggi

4
Accountability:
tracciabilità, affidabilità
e solidità dei dati

13
Sviluppo delle
competenze:
formazione, educazione
esensibilizzazione di enti,
associazioni e cittadini

16
Lotta alla corruzione

18
Rispetto dei diritti umani

15
Compliance antitrust

17
Formazione e gestione
dei dipendenti

19
Salute e sicurezza
dei lavoratori



Area
SOCIO-ECONOMICO



Area
GOVERNANCE

The background features a repeating pattern of interlocking green and dark blue circular shapes. A large, stylized blue number '9' is positioned on the left side of the page. A thin vertical blue line is located to the left of the word 'Appendice'.

Appendice

I valori presenti nella dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore rispetto l'indicatore del riciclo gestione consortile. Si riporta, per coerenza, il dato errato presente nel documento precedente.

TABELLA 1: INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2018	2019	2020	2021
Avvio a riciclo Sistema CONAI (kt) - RU	3.504	3.938	4.979	5.264
kg di carta acquistata/kt avviate a riciclo	0,93	0,82	0,10	0,04

TABELLA 2: INDICI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI NEGLI UFFICI DI MILANO

	2017	2018	2019	2020	2021
Avvio a riciclo gestione consortile (kt) - RU	3.368	3.504	3.938	4.979	5.264
kg di carta acquistata/kt avviate a riciclo	3,17	2,68	2,45	1,02	1,12

TABELLA 3: INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA E DI EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2017	2018	2019	2020	2021
Avvio a riciclo gestione consortile (kt) - RU	3.368	3.504	3.938	4.979	5.264
kWh/kt avviate a riciclo	220	204	158	135	128
kgCO ₂ /kt avviate a riciclo	58	51	39	32	30

TABELLA 4: INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO

	2018	2019	2020	2021
Avvio a riciclo Sistema CONAI (kt) - RU	3.504	3.938	4.979	5.264
mc/kt avviate a riciclo	0,6	0,5	0,3	0,3

TABELLA 5: ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI INDIRETTI DI CONAI

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/gestione di rifiuti	Mobilità
Attività di coordinamento							

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro – Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

La Politica ambientale di CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio** richiamati dall'art. 220 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché il necessario **coordinamento dell'attività di raccolta differenziata**. Al Consorzio partecipano le **imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**, in applicazione delle disposizioni degli articoli 221, comma 2, e 224, comma 1, del suddetto decreto.

CONAI ripartisce tra i propri consorziati il corrispettivo per gli oneri relativi al servizio di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. Per questo **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio un contributo denominato Contributo Ambientale Conai (CAC)** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo può essere modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.**

CONAI indirizza e garantisce l'attività di **sette consorzi di filiera (Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, Coreve)** relativi al materiale di imballaggio utilizzato per la produzione dell'imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo. CONAI, oltretutto, **deve garantire il coordinamento e la cooperazione tra tutti gli operatori pubblici e privati interessati alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** come previsto dall'anzidetto articolo 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, CONAI ha deciso di **attuare e conformare** la presente "Politica Ambientale" attraverso un **Sistema di Gestione Ambientale** in linea con quanto previsto dalla norma tecnica **UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento 1221/2009 e smi** dandone ampia diffusione.

L'impegno di CONAI si articola attraverso diversi principi.



Contributo crescente all'Economia circolare e tutela ambientale

CONAI esercita la sua influenza su due livelli: il primo – maggiormente rilevante e di natura indiretta – legato alla gestione consortile, il secondo – di natura diretta – riferito alla propria attività.

In merito alla gestione consortile, CONAI **promuove l'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili e riciclabili** e il miglioramento dei risultati ambientali intervenendo con azioni concrete a monte e a valle della filiera. A monte, attraverso **incentivazioni specifiche di natura diretta** (come la modulazione contributiva) e la **realizzazione progetti e strumenti al servizio delle imprese con lo scopo sia di minimizzare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (prevenzione ed ecodesign)**, sia di **migliorare - quantitativamente e qualitativamente - le performance di avvio a riciclo degli imballaggi**.

A valle della filiera, l'impegno di CONAI si concretizza anche in **interventi a supporto degli Enti Locali** quali: piani di sviluppo per la raccolta differenziata finalizzata all'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio, piani e programmi per lo sviluppo industriale e l'infrastruttura a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, attività di start-up e comunicazione, formazione strutturata per il personale.

In riferimento, invece, agli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività - CONAI implementa procedure interne volte alla loro individuazione, riduzione e monitoraggio. Adotta, inoltre, criteri ambientali nei rapporti con i fornitori anche in materia di acquisti verdi, coinvolgendo tutto il personale e gli stakeholder e sensibilizzandoli sulle tematiche di miglioramento ambientale.

Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

CONAI **promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati**, coordinando il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholders anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma on line CONAI Academy Community.



Sviluppo delle competenze

CONAI crede fortemente nella valorizzazione delle competenze siano esse interne o esterne all'organizzazione. **Promuove costantemente la collaborazione con le Università e il settore Accademico** attraverso programmi formativi in tema di economia circolare (Green Jobs) e la realizzazione di webinar di aggiornamento anche in partnership con Enti di Formazione riconosciuti.

Conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

CONAI si impegna al **rispetto di tutte le normative vigenti (Rendicontazione Piani e Programma generale di prevenzione), degli Accordi (AQ ANCI-CONAI)** e degli impegni presi in favore dei propri stakeholders. **Individua le responsabilità specifiche** nell'ambito della propria organizzazione e adotta, ove possibile, i più alti standard di conformità in riferimento alle Best Practices riconosciute (GRI, DNF). CONAI, in aggiunta, supporta le imprese nell'adeguarsi ai nuovi obblighi comunitari cui sono soggette (es. etichettatura ambientale degli imballaggi) attraverso servizi e strumenti dedicati.

Accountability

CONAI **valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni**: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo ed i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. **Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi**, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.

SEDE OPERATIVA - Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano - Tel. 02.54044.1
SEDE LEGALE - Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma - Tel. 06.684141.1 - Fax 06.68809630
C.F. e P.IVA 05451271000 - REA 888272 - R.I. Roma - www.conai.org



Miglioramento dei processi organizzativi

La Direzione adotta un Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e Regolamento 1221/2009 e smi (EMAS). **CONAI favorisce l'attuazione dei migliori metodi organizzativi e sensibilizza la struttura alla partecipazione e al miglioramento continuo** volti al conseguimento degli esiti del proprio Sistema di Gestione.

La Direzione si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, e adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.


Il Presidente
Luca Fernando Ruini

Milano, 18 febbraio, 2022

SEDE OPERATIVA - Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano - Tel. 02.54044.1
SEDE LEGALE - Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma - Tel. 06.684141.1 - Fax 06.68809630
C.F. e P.IVA 05451271000 - REA 888272 - R.I. Roma - www.conai.org



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo - Anno 2022

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" ha la finalità di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza dei processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto.

L'obiettivo di CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un Organismo di Certificazione indipendente, la metodologia utilizzata per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale ulteriore garanzia per le istituzioni del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine CONAI ha richiesto a DNV di condurre una verifica delle procedure, utilizzate dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto, per la determinazione delle informazioni e dei dati degli imballaggi prodotti e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Conip, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno e Biorepack) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L'attività svolta, in accordo con CONAI, riguarda la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggio prodotti immessi sul mercato e quelli dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero. L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV e da esperti di settore individuati da CONAI, secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione: è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato;

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto nei "Criteri Generali" definiti da CONAI;

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" definiti da CONAI e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità "witness", l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di audit svolte dal mese di maggio al mese di novembre 2022 hanno riguardato:

- verifiche della documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit "on site" a CONAI e a tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati di filiera; in particolare:
 - CONAI: Impianto di termovalorizzazione A2A di Brescia;
 - Cial: Radiatori 2000 S.r.l e A2A Ambiente di Muggiano;
 - Comieco: Piattaforma S.K.M e RELIFE Paper mill S.r.l.;
 - CO.N.I.P: Belometti S.r.l.;
 - Corepla: IREN Iblue e Demap S.r.l.;
 - Co.Re.Ve: Vetri speciali S.p.A.;
 - Ricrea: GARM S.r.l e AOM Rottami S.p.A.;
 - Rilegno: SABB S.p.A.
 - Biorepack: Biofactory S.p.A

CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica ad oggi svolta, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

Si sottolinea l'efficace rintracciabilità dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione.

Si apprezza particolarmente la collaborazione da parte dei Soggetti Aderenti e di quelli coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nell'efficace gestione delle opportunità di miglioramento emerse durante le verifiche degli anni precedenti.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcuna informazione documentata, né nella raccolta delle informazioni e dei dati e nemmeno nella loro interpretazione. Anche nell'elaborazione delle conclusioni del progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti ad esso associati non è stata coinvolta DNV che mantiene, pertanto, la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La valutazione del sistema di gestione si è basata sulla verifica di un campione delle informazioni disponibili. Conseguentemente, vi è un elemento di incertezza che si riflette nei risultati della valutazione.

L'assenza di finding non significa che non ne esistano in aree valutate e/o in altre aree. I suggerimenti per il miglioramento riportati da DNV non costituiscono tutte le opportunità di miglioramento, eventualmente presenti nell'organizzazione, ma solo quelle individuate durante la valutazione.

La valutazione si è basata sulle informazioni che l'organizzazione ha messo a disposizione di DNV.

DNV non può garantire l'accuratezza e/o la correttezza di tali informazioni e non può essere ritenuta responsabile o corresponsabile, da nessuna delle parti interessate, per le decisioni prese o non prese sulla base di questa Dichiarazione di Verifica.

Questa relazione, prima di essere emessa in versione finale e prima dell'emissione o del rinnovo dell'Attestato di Verifica, è anche soggetta a una revisione interna indipendente di DNV che può influire sul contenuto e sulle conclusioni riportate.

Vimercate (MB), 22/11/2022

Per DNV Business Assurance Italy S.r.l.


Riccardo Arena
Responsabile della Verifica



Il presente Rapporto integrato di sostenibilità è condiviso con i principali stakeholder di CONAI ed è accessibile tramite il sito internet ufficiale:
www.conai.org, nella sezione EMAS del download documenti.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla seguente mail.
reporting@conai.org